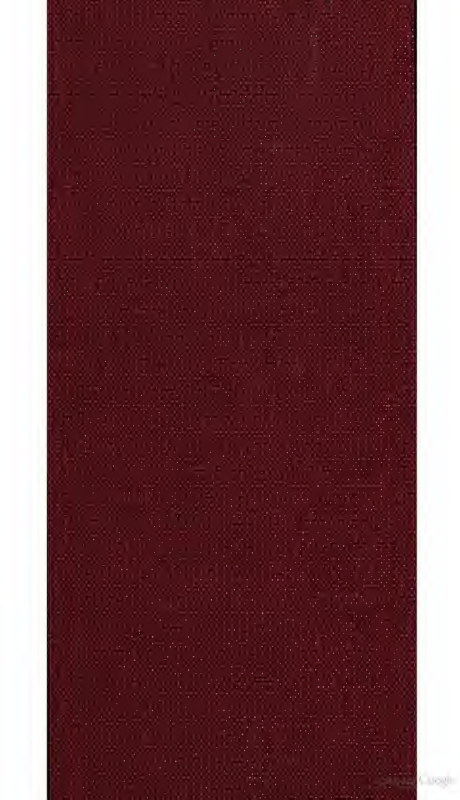
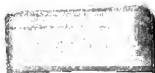




B.N.C.F.

17.2.6





14.2.5

NOTIZIE

DELLA LIBRERIA

DE' PADRI

DOMENICANI

DI S. ROMANO DI LUCCA

RACCOLTE

DAL PADRE

FEDERIGO VINCENZO

DI POGGIO

BIBLIOTECARIO

DELLA MEDESIMA.

---

IN LUCCA MDCCXCII.

Presso FILIPPO MARIA BENEDETTI.

Con Approvazione.



CONSULTAZIONE

Bibl. gen. 881



# NOTIZIE

## DELLA LIBRERIA

### DE' PADRI DOMENICANI

### DI S. ROMANO DI LUCCA.



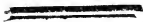
he meno può farsi da un Bibliotecario che raccogliere le memorie della Libreria alla sua cura commessa? Se esse sono onorevoli, ne diventa per lui un obbligo preciso; massime che le Biblioteche come augusti Tempj di dottrina, e di sapienza tutto meritano.

Non ha guari che avendo io scritta una tal quale *Illustrazione* di una Iscrizione posta in bianco marmo presso alla porta di detta Libreria di S. Romano, allorchè fui a rileggerla non ne rimasi contento. Trovandola riempita di notizie della stessa Libreria, mi si conturbò all'improvviso la mente al riflesso, che essa essendo la più degna, e la commessa alla mia cura, avrei dovuto farne il Soggetto principale, e l'Iscrizione un incidente. A sedare l'iasorto mio turba-

mento mi convenne sul momento promettere a me medesimo, che avrei rimesse le mani a nuovo lavoro, e già le idee diventavano più vaste, e però queste avendo atterrito non poco la gravissima età mia a vista della nuova fatica, alla quale mi andava impegnando, essa prese istantemente a dimandarmi riposo, e le di lei ragioni essendomi sembrate giustissime sottoscrissi alla sospensione.

Sennonchè al principio dello scorso anno non potendo più reggere al vivo dispiacere di non aver reso alla mia Biblioteca, quando era il mio proprio tempo, un servizio tanto importante quanto è quello di farla conoscere nella mia Domenicana Provincia, e nella nostra Città per una delle migliori Biblioteche, risolsi accingermi all'opera. Quindi perocchè, rispetto alla detta mia età, il pericolo stava *in mora*, lasciato da parte ogni qualunque riflesso, e presa in mano la penna passai alla partizione dell'Opera in quattro Capitoli nel modo che qui subito dichiaro.

Nel primo Capitolo schiarirò l'antichità della medesima Libreria, e vi recherò l'Inventario de'suoi Libri, come fu scritto nell'Anno 1278. Nel secondo Capitolo parlerò de'suoi progressi sino allo stato suo presente. Nel terzo riporterò il Catalogo delle sue Edizioni del primo Secolo della stampa, e nel quarto darò il registro de'suoi Manoscritti.



## CAPITOLO I.

*Antichità della Libreria di S. Romano, e  
Inventario de' suoi Libri del 1278.*

**C**redo dover premettere, che il Convento di S. Romano di Lucca ebbe principio nel luogo stesso ove si trova al presente nel 1236. nel piccolo Chiofiro di S. Giuliano de' PP. Cisterciensi, e nel 1237. nel contiguo piccolo Chiofiro di S. Romano di pertinenza de' PP. Benedettini, dove i primi Religiosi si trasferirono. La più antica memoria di Libri, rispetto ad essi, si legge nella Carta di donazione di quel Claustro di S. Giuliano fatta da i suddetti Padri Cisterciensi. Ma io non la traggio punto a senso di Libreria, perchè mi pare certo, che non fossero altro che Libri da Sagrestia, e da Chiesa. Le precise parole rendono, che la donazione venne fatta *cum omnibus Libris, & Paramentis, & Guarnimentis, & Vasis ipsius Ecclesie pertinentibus*. Bensì occorre osservare che l'Istituto, o Ordine de' Domenicani dal Patriarca S. Domenico essendo stato ordinato alla estirpazione dell'eresie, e alla difesa, e conservazione della Fede Cattolica, di manierachè Onorio III. in una Lettera indirizzata allo stesso S. Domenico disse, che i di lui Religiosi sarebbero stati *pugiles fidei, & vera mundi lumina*, imperocchè per tali affunti, e per diventare difensori della Fede, era necessaria dottrina, e conseguentemente necessarissimi i Libri, non è congettura priva di fondamento, che ne i rispettivi Conventi una delle prime, e principali cure fosse provvedere Libri tanto in comune, che in particolare, e massime di Sacra

Scrittura, de' quali appunto vedremo, che di fatto il nostro Convento di S. Romano abbondò. Quindi rispetto ad esso si rende osservabile, che se ebbe principio nel 1236. e 1237., e se Onorio III. disse, come sopra, che i Religiosi Domenicani sarebbero stati *pugiles fidei, & vera mundi lumina*, nel 1248. il Legato Pontificio della Toscana in una sua Lettera, che nel nostro Archivio conservasi tuttavia, de' nostri Padri di Lucca asserì, che erano *sicut lucerna praeulgidat universalem Ecclesiam illustrantes*. E' dunque necessario suppuonere in essi dottrina, e Libri in Convento, dai quali sia nata fin di quei giorni la presente Libreria, essendo notissimo, che ordinariamente le Biblioteche hanno principio dal poco, cioè da piccolo numero di Volumi, a i quali di mano in mano vengono aggiunti altri, e altri. Pochi Libri ne' primi anni saranno stati nel comune Armario (così in antico chiamavasi la nostra Libreria) ma o per compra, o per Libri di Religiosi defonti a poco a poco ne sarà cresciuto il numero, ~~non leggendosi, nè avendosi~~ ~~riscontro alcuno~~ che vi sia stato un tempo, nel quale il Convento non abbia avuto il comune Armario, e comune Libreria.

Mancano, è vero, al presente molte memorie del nostro Convento di quei primi tempi; contutto ciò alcune poche ne sono rimaste, che parlano di Libri provveduti. In una del 1247. si legge *codem anno emerunt Fratres quoddam Deeretum* (cioè le Decretali di Graziano, che a suo luogo si vedranno notate nel seguente Inventario de' Libri del 1278.) a Filippo quondam Salamoncelli. In altra poi, sebbene posteriore di qualche anno, si ha, che *Frater Henricus de Chiatri* teneva in deposito cinquantacinque Lire in *quingaginta denariis aureis pro una Biblia Conventuali*.

*tuali*. Inoltre nel 1248. un Novizio nel suo testamento, o rinunzia fatta a favore de' suoi Fratelli, fra le altre cose ordinò, che *debeant mihi providere in emenda Biblia, & Sententiis, & aliis Libris mihi opportunis*. Deve dunque sembrare cosa fuori di dubbio, che sino da i primi anni nel nostro Convento si pensava a i Libri. Quindi in una nostra Pergamena del 1252. i Religiosi essendo notati sino in 32. chi vorrà credere, che una Comunità sì numerosa non avesse alcuna sorta di Libreria comune? L'aveva difatto; perchè tanto si raccoglie dal copioso Inventario de' Libri fatto nel 1278., i quali Libri non furono certamente, nè comprati, nè introdotti nella medesima in quell'anno. Vi erano da tempo innanzi. Ed io ora passo a recare quell'Inventario con quelle Note in piè di pagina, che mi sembreranno opportune. Nell'Autografo, a dir vero, il carattere ~~al presente~~ è alquanto logoro, ma io ne ho una copia fatta di mia mano sino da quando esso era in sufficiente buono stato. A lato di ogni Volume in detto Autografo si vede un segno a modo di lettera dell'Alfabeto, ma non bene discernendosi, io lo tralascio. Per avventura era un riscontro per trovare in un momento senza fatica i Codici, dove stavano collocati, come costumasi attualmente ancora negl' *Indici* delle presenti nostre Librerie. Non interpongo maggior dimora. Vengo all'Inventario.

*Isti sunt Libri inventi in Armario (1)  
tempore Prioratus Fratris Franci-  
sci (2) MCCLXXVIII.*

1. **I**n primis Biblia magna (3) in tri-  
bus Voluminibus.

2. Alia

- (1) In antico le Biblioteche erano chiamate ancora Armario come può vederfi in molti *Glossari*, e in particolare in quello del Du-Cange, e meglio nel *Catholicon* del Domenicano Gio. Balbi, il quale scriveva appunto a questi tempi, dove alla parola *Armarius* ha scritto: *Frequenter nunc ARMARIUM specialiter dicimus Librorum.*
- (2) Di questo Priore sì diligente, si crede fosse quel P. Francesco di Poggio della mia Famiglia, che dopo fu ~~illustre~~ Vescovo di Perugia.
- (3) Se la parola *magna* vi è stata posta a significare qualche cosa di singolare, standomi nella mente, che nel Testamento del Cardinale Albanense defonto in Lucca nel 1311. si legge: *Bibliam magnam datam mihi per clare memorie Carolum Regem Sicilia* inclino a credere, che anche quella nostra Biblia fosse qualche cosa di particolare, e di prezioso. Ma d'onde fosse provenuta non so indovinarlo. Religiosi poverissimi non poterono averla comprata. Il detto Testamento si conserva nel nostro Archivio, perchè uno degli Esecutori fu il nostro celebre Fra Tolomeo Lucchese, e il Defonto fu sepolto nella nostra Chiesa.

2. Alia pars Bibliæ a Job usque ad Libros Maccabeorum in corio nigro.
3. Genesis glo. Item Genesis, & Exodus in uno Volumine.
4. Exodus glo.
5. Exodus glo. Item Leviticus, Numeri, Deuteronomius in uno Volumine.
6. Deuteronomius glo.
7. In uno Volumine Josuè, Judicum, Ruth, Esdre primus, & secundus, Neemias, Tobias, Judith, Ester, Maccabeorum primus, & secundus.
8. Quatuor Libri Regum glo.
9. In alio Volumine Libri Regum, & Paralipomenon primus, & secundus.
10. Job glo.
11. Job glo.
12. Job glo.
13. Psalterium continuum.
14. Psalterium continuum.
15. Psalterium continuum.
16. Psalterium glo.
17. In uno Volumine Parabolæ Ecclesiastes, Ecclesiasticus, & Sapientia glo.

18. In

18. In alio Volumine Parabole, Ecclesiastes. Sapientia glo.
19. In alio Volumine Ecclesiasticus, & Sapientia.
20. In alio Volumine Parabole, & Ecclesiastes glo. Item Ecclesiastes postillatus.
21. Cantica glo. Item Cantica glo. Item Cantica continua in . . . . . Volumine.
22. In uno Volumine Cantica, Joannis Epistole Canonice glo.
23. In alio Volumine Cantica, & Apocalipsis glo.
24. Isaias glo.
25. Isaias glo.
26. Isaias glo. *nel margine si legge* Frater Bovo habet.
27. ~~Item~~ in uno Volumine Jeremias, Treni, & Exechiel.
28. Treni cum quibusdam distinctionibus glo.
29. Item Lamentationes Jeremie, & Cantica Canticorum glossata cum ultimo Capitulo Proverbiorum.
30. Exechiel glo.
31. Exechiel glo., & Daniel in uno Volumine cum distinctionibus Doctorum.

32. Prophete minores in uno Volumine glo.
33. Prophete minores in alio Volumine glo.
34. Prophete minores sine glosis, & Tabulis.
35. Maccabeorum glo. cum aliis Libris supra notatis.
36. Matheus glo.
37. Matheus glo.
38. Matheus glo.
39. Matheus glo.
40. Matheus glo. cum Sententiis Hugonis (1), & Libro Augustini ad *Orosium*.
41. Marchus glo.
42. Lucas glo.
43. Lucas glo.
44. Johannes glo.
45. Item Johannes.
46. Johannes glo.
47. Johannes, & Marcus simul.
48. Johannes, & Marchus simul.

49. Jo-

---

(1) Quest' Ugone dovette essere quello, che dopo fu Cardinale detto *Hugo de S. Caro* dell'Ordine nostro, di cui si ha dai PP. Quietif, ed E-chard, che di fatto pubblicò le Sentenze.

49. Johannis Epistole Canonice, & Cantica.
50. Quatuor Evangelia simul.
51. Item Liber qui dicitur, Unus ex quatuor (1), *dove a questo in nota sta aggiunto* = Qui est in catenis = (2).
52. Te-

- (1) Cosa fosse questo Libro lo dà ad intendere abbastanza l'essere registrato fra i Vangelj, e il Testamento nuovo, cioè che fosse un Evangelio composto con i quattro Evangelj. Infatti un tale Evangelio fu composto nel terzo Secolo da Ammonio Alessandrino, che in Greco fu appellato *Monotesseron*, come da molti Autori è stato scritto, e in Latino *Unus ex quatuor*. In tempi troppo posteriori un altro consimile Evangelio fu composto da Gio. Gersone, e se ne legge nel *Tomo IV.* delle sue Opere alla pag. 83. dell'Edizione di Anversa.
- (2) E' osservabile questa Nota. Il Libro per la rarità, e per l'antichità dovette essere prezioso, è però giustissima la diligenza di custodirlo in una maniera che mai venisse a mancare, come di fatto era mancato, o pure mancò dopo, un altro Libro unico, e raro. San Tommaso aveva composto un altro primo Libro sopra le Sentenze. Or di questo narra il nostro Tolomeo Lucchese nella sua Storia Ecclesiastica Lib. XXIII. Cap. XV., che esso San Tommaso *scripsit eo tempore quo fuit Romæ, de quo dictum est supra jam Magister existens. Primum super Sententias quem*

52. Testamentum Novum simul.

53. Paulus glo.

54. Paulus glo.

55. Pau-

---

*quem ego vidi Luca, sed inde subtractum, ulterius non legi.* Il quasi contemporaneo Bernardo Guidone riferito dal P. De-Rubeis nel Tomo *De Gestis, & Scriptis S. Thomæ* coerentemente al nostro Tolomeo scrisse: *Tempore Urbani Papæ Romæ (S. Thomas) existens, scripsit iterum super primum Sententiarum, sicut testatur in sua Chronica, F. Ptolomeus Episcopus Torcellanus* (il nostro Tolomeo difatto fu Vescovo di Forcello) *qui discipulus ejus, & Auditor fuit, asserens se vidisse illud in Conventu Lucano, quod nunc non invenitur quia furto sublatum creditur, & ideo non multiplicatum.* Questa parola *non multiplicatum* mi fa congetturare, che fosse l'Autografo stesso di San Tommaso; imperocchè se non si fosse perduto l'Autografo, su di esso avrebbero potuto farsi delle altre copie, e quell'Opera non si farebbe perduta affatto, come gli Scrittori Domenicani affermano, che si perdettero allorchè in Lucca nel Convento di S. Romano mancò. Sembra poi, che vi mancasse prima della formazione dell'Inventario che sto riportando, perchè questo secondo Scritto non vi è notato punto. Chi poi de' nostri Padri avesse la fortuna di acquistare quell'unico Esemplare, e portarlo a Lucca, non ho potuto mai rinvenirlo. Si farebbe potuto pensare a Tolomeo, ma egli non avrebbe trascurato di dirlo.

- 55. Paulus glo.
- 56. Paulus glo.
- 57. Item Evangelia Fratris Thome in tribus Voluminibus (1).
- 58. Paulus glo.
- 59. Paulus glo.
- 60. Paulus glo.
- 61. Actus Apostolorum. Apocalipsis glo.
- 62. Item Actus Apostolorum, Epistole Canonice, & Apocalipsis in uno Volumine.
- 63. Epistole Canonice.
- 64. Epistole Canonice.
- 65. Epistole Canonice.
- 66. Apocalipsis, & Epistole Canonice.
- 67. Apocalipsis, & Epistole Canonice.
- 68. Apocalipsis glo.
- 69. Apocalipsis, & Cantice.
- 70. Apocalipsis.
- 71. Item una Biblia multi (2) valoris parva. *Di altra mano vi è aggiunto = Cujus usum habet Frater Petrus Lanfredi =.*

72. Po

- 
- (1) Questi Evangelj di S. Tommaso pare siano un' aggiunta posteriore.
  - (2) Questa parola al presente non s'intende bene, ma pare dica *multi* o pure *medii*.

72. Postille super Apocalipsis quæ sic incipiunt = *Vidit Jacob* =.
73. Glose super Psalterium.
74. Istorie.
75. Istorie.
76. Istorie ..... habet Frater Johannes eleemosinarius Domini Papæ (1), e  
do-

- (1) Chi fosse questo Fra Giovanni lo abbiamo dal già citato Tolomeo Lucchese contemporaneo la dove ne' brevi Annali parlando del Pontefice Gregorio decimo dice *che effo Gregorio primus fuit qui solemnem ordinavit elemosinam in Romana Curia, ad quam faciendam Fratrem Conversum instituit Ord. Prædicatorum cui nomen Fr. Johannes de Subgromigno quem secum duxit de ultramare.* Segromigno è un Villaggio del Territorio di Lucca, onde io ho parlato di questo Fra Giovanni nei miei Religiosi Domenicani Lucchesi illustri. La parola *Conversum*, non si deve intendere de' moderni nostri Conversi, ma degli antichi Oblati, o Donati come si legge nel Tomo I. *Annales Ord. Prædicat.* alla pag. 261. *Conversos, seu Oblatos, Donatosque esse apud Fratres Prædicatores consuevisse &c.* Potrebbe poi essere avvenuto, che Fra Giovanni nel Pontificato di Gregor. X. diventasse intieramente Religioso e Sacerdote del nostro Ordine. E' certo che Tolomeo quando lo rammenta per fare menzione della di lui morte, non lo dice più *Converso*, ma che, *eodem anno* (1288.)  
mor-

*dopo vi è aggiunto* quas modo habet  
Dominus Hugo Cardinalis (1).

77. Concordantie Nove

78. Concordantie Veteres (2).

79.

*mortuus est Reate ubi erat Curia Fr. Johannes Eleemosinarius Domini Papæ oriundus de Subgromigno de Ord. Fratrum Prædicatorum, qui nostram Civitatem multum honoravit in Curia. Questa notizia non bisogna cercarla negli Annali stampati, ma in un Codice antico di detti Annali, che sta nella nostra Libreria, ed è preferibile a quelli in stampa come si dirà nel Capitolo de' Manoscritti.*

(1) Questi è il Card. *Hugo de Biliomo* dell'Ordine nostro, promosso al Cardinalato nel 1288. Peravventura alla morte di Fra Gio. da Segromigno prese cura delle robe, e de' Libri del Defonto, e le dette Storie dovettero essere notate nell'anzì scritto modo.

(2) Tolomeo Lucchese rispetto alle cose del suo tempo facendo piena autorità, bisogna ascoltarlo anche a conto delle Concordanze vecchie, e nuove come Opera del suo Secolo XIII. Adunque nella Storia Ecclesiastica pubblicata dal Muratori nel Tomo XI. *Rer. Ital. Script.* nel Libro XXII. Capit. 2. lasciò scritto: *Hic* ( il Card. Ugone de S. Carolo ) *totam Bibliam postillavit, & primus Concordantias super Bibliam cum suis Fratribus adinvenit.* Secondo i PP. Quietif ed Echard nella citata loro Opera Tom. 1. pag. 204. col. 2.

79. Concordantie.  
 80. Concordantie.  
 81. Sententie.  
 82. Sententie, quas habet Frater Bovo.  
 83. Sententie.  
 84. Sententie, *e vi è aggiunto* = quas  
 modo habet Frater Hugo in vita  
 sua = (1).  
 85. Opus Domini Annibaldi super Sen-  
 tentias simul (2) Frater Hugo Lu-  
 ca-

---

col. 2. esse furono compilate nel 1242., e sperimentata la loro grande utilità, circa il 1250. gli stessi PP. Domenicani di S. Jacopo di Parigi intrapresero di perfezionarle, e aumentarle, e ne risultarono le *Concordantie novæ*.

- (1) Questo Fra Ugone fu un illustre Religioso del nostro Convento, era Nepote del P. Fra Teodorico Borgognoni nostro Lucchese Vescovo della Cervia che fu il primo, che nella Chiesa de' nostri Padri di Bologna edificò la Cappella del P. S. Domenico. Io ho parlato di ambedue ne' miei Religiosi illustri Lucchesi Domenicani.
- (2) *Simul*, cioè legati i quattro Libri sopra le Sentenze di Pietro Lombardo tutti insieme. Sarà nota la controversia nata fra i nostri Scrittori, se l'Opera di Annibaldo sia di esso, o pure di S. Tommaso, dedicata al medesimo allorchè fu Cardinale. Nella Edizione di Roma delle Opere di S. Tommaso del 1570., gli Editori la sosten-
- ne-

canushabet ad usum in vita sua.

86. Primus, & secundus Fratris Thomæ (1).
87. Tertius per se ejusdem (2).
88. Quartus ejusdem. Habet Fr. Bovo in vita sua ad usum.
89. Quartus ejusdem.
90. Item III. Petri de Tarantasio (3).

91.

nero Opera di S. Tommaso, e non del Card. Annibaldo pur Domenicano. Ma il nostro Inventario pare decida la questione in favore del detto Annibaldo, perocchè non vi si legge *Opus D. Thomæ super sententias ad Annibaldum*, ma *Opus Domini Annibaldi super sententias*. E infatti dal contemporaneo nostro Tolomeo abbiamo che *esse Card. Annibaldo fecit scripta super Sententias quæ intitulantur Domino Annibaldo* (cioè che nel titolo portano il nome di Annibaldo) *quæ nihil aliud sunt quam abbreviatio dictorum Fratris Thomæ*.

- (1) Cioè il primo, e il secondo Libro di S. Tommaso sopra le Sentenze.
- (2) Cioè il terzo Libro sopra le Sentenze legato a parte da se solo.
- (3) Cioè i quattro Libri sopra le Sentenze di Pietro da Tarantasia dell'Ordine nostro, che da Arcivescovo di Lione, e da Cardinale nel 1276. fu eletto Sommo Pontefice col Nome di Innocenzo V. I PP. Quietif, ed Echard parlano di quel-

91. Item Matheus Fr. Thomæ ( *S. Tommaso d' Aquino* )
92. Item Lucas ejusdem.
93. Item Joannes, & Marcus ejusdem.
94. Decretales antique quæ incipiunt *Anacletus*.
95. Item Postille super XII. Prophetas, que incipiunt *Observa*.
96. Item questiones diverse, que incipiunt, queritur de *Creaturis* (1).

Qui finisce il nostro Inventario, che autografo si conserva nella nostra Libreria in un quinterno di poche pergamene. Sebbene l'ultimo numero sia il no-  
nagesimo sesto, maggiore era la quantità de' Volumi  
B 2 per-

quella sua Opera la quale sicuramente stava nella nostra Libreria anche prima del 1274., perocchè lo vediamo rammentato da semplice Religioso, cioè nè col *Dominus*, nè col Titolo di Papa.

- (1) Niuno stupisca di tanti Volumi di Sacra Scrittura. La Religione di S. Domenico in quei tempi insisteva molto sullo studio delle Sacre Scritture, di modo che si legge comandato, che nelle nostre Scuole la prima lezione fosse di Sacra Scrittura. Inoltre al nostro Convento essendo state assegnate vaste circonvicine Campagne da esercitarvi la santa Predicazione, e molti de' Religiosi dovendo essere destinati ad essa, la Sacra Scrittura era loro necessaria, e forse l'unico Libro di cui si servivano.

perchè un solo numero talvolta contiene tre Volumi, v. g. il numero primo comprende tre Volumi di Sacra Scrittura *Biblia magna in tribus voluminibus*. Nel numero 40. sono compresi tre Volumi, cioè S. Matteo, le Sentenze, e il Libro di S. Agostino *ad Orosium*; e nel num. 57. stanno *Evangelia Fratris Thomæ in tribus voluminibus*.

Sembra dunque che per quei tempi, e per la povertà grande del Convento la Libreria fosse assai bene provveduta, massime avuto riguardo al gran prezzo che in quei tempi costavano i Libri. Nel testamento del 1257. di un certo Tedaldo Cittadino Lucchese si leggono lasciate non meno di cento Lire *de quibus emant seu emere faciant unam Bibliam pro legendo ad Mensam*. Questo testamento si conserva nel nostro Archivio. Più sopra ho recata l'altra notizia che *Frater Henricus de Chiatri* teneva nel comune deposito cinquantacinque Lire in cinquanta Soldi d'oro per una Sacra Scrittura. Gli Eruditi comprenderanno da loro stessi quanto cospicua somma fossero cinquanta Lire, e cento Lire di quei tempi. Io piuttosto aggiungerò, che i poverissimi Religiosi dovevano attendere a provvedere ancora Libri per la Sagrestia, e Coro. Nel rimanentato quinterno oltre al riferito *Inventario*, si legge ancora l'altro *Inventario* delle robe della Sagrestia scritto nel 1263, e vi si leggono i seguenti Libri, che io riferisco perchè nel presente Capitolo si tratta di Libri, e tralascio il resto come alieno dallo scopo, o argomento presente (1).

1. Mis-

---

(1) Confesso che ciò non ostante sono stato sul punto di recarlo quì fra le note, a fine di contentare l'erudita curiosità de' Lettori. Ma la nota sarebbe riuscita troppo prolissa.

1. Missale unum Conventuale, & Evangelistarium, & Epistolare. Et alia duo Missalia integra cum Evangeliiis, & Epistolis, & unum alium parvum.
2. Item Antiphonarium nocturnum in duobus Voluminibus, & Diurnum in uno, Collectarium & Ordinarium de nova correctione in duobus Voluminibus. Item Ordinarium aliud in uno Volumine de antiqua correctione. Item Lectionarium de Festis in uno Volumine. Item Kalendarium cum Regula & Constitutionibus.
3. Item unum Passionarium a Festo B. Andree usque ad Festum Philippi, & Jacobi de grossa litera, & bona.
4. Item Lectionarium novum de tempore, & Festis.
5. Item Antiphonarium de correctione nova in quatuor Voluminibus.
6. Item Psalteria de correctione nova, & Conventualia.
7. Item Missalia tria de correctione nova.
8. Item Graduale novum de correctione nova in duobus Voluminibus.
9. Item Processionaria de correctione nova decem.

Di questi dieci Processionarij in Libreria se ne conservano tuttavia quattro. E quanto alla correzione nuova de' sopraddetti Libri deve sapersi che negli anni antecedenti al 1278. la Religione in più Capitoli generali aveva ordinata la correzione de' medesimi, come può vedersi nel Tom. IV. *Anecdotorum* de' PP. Martene, e Durand, dove sono riportati gli antichi Atti dell' Ordine de' Predicatori ne' Capitoli generali.

## C A P I T O L O II.

*Progressi della nostra Libreria sino al suo stato presente.*

**L'**Inventario che ho recato chiarisce non solo l'antichità della medesima nostra Libreria, ma ancora il suo stato sino al 1278. Ma non è già credibile, che i buoni, e doti Religiosi tralasciassero di mettervi continuamente de' Libri. Nel riferito Inventario gli ultimi sei Volumi essendovi notati d'altra mano a me sono sembrati Libri acquistati, e posti nell'Armario dopo il detto Anno 1278. Inoltre nell'Inventario non comparisce punto la celebre Somma Teologica di S. Tommaso. Ma io non credo già che in Convento vi mancasse. Suppongo più tosto che si possedesse da qualche Religioso particolare, da mettersi nell'Armario a suo tempo. Non so darmi ad intendere, che il nostro Fra Tolomeo, nella citata Storia Ecclesiastica Lib. XXIII. Cap. VIII. gloriandosi di essere stato Familiare di S. Tommaso, suo Discepolo, e suo Confessore, e di cui in altro luogo parla, come di un Uomo maraviglioso, non avesse messa in credito quel-

quella Somma nel suo Convento, e non l'avesse prefisso di se dopo averla tanto bene descritta nel Libro XXII. Cap. XXXIX. di quell'istessa sua Storia.

Anzi penso, che ancora Fra Ugone Borgognoni, che nelle soprascritte Note ho più volte nominato, ve l'averà promossa. Di questo Religioso, nelle Croniche del Convento chiamato *magnus*, nel Tomo I. del mese di Marzo *Acta Sanctorum* de' PP. Bollandisti si legge, che nel 1274. quando morì S. Tommaso, ritrovandosi a Colonia discepolo del B. Alberto Magno, già Maestro di esso S. Tommaso, aveva inteso dire dal medesimo B. Alberto, che S. Tommaso *flos fuerat, & decus Mundi*, e che allor quando volle andare a Parigi a difendere la Dottrina di S. Tommaso lo prese seco a compagno, mi persuado facilmente che egli ancora si fosse formato un gran concetto della Dottrina di esso S. Tommaso, e che il B. Alberto essendo vecchissimo l'ajutasse in quella difesa (1). Questo sembrami certo che il buon concetto della Dottrina di S. Tommaso diventò così generale nell'Ordine nostro, che congregato nel Capitolo generale di Parigi nel 1286. dichiarò, *districtius injungimus, & mandamus, ut Fratres omnes, & singuli, prout sciunt, & possunt, efficacem dent operam ad doctrinam venerabilis Magistri Thoma de Aquino recolendam memoriam promovendam, & saltem ut est opinio defensandam*. Qui io avendo osservato il Catalogo de' Priori di questo Convento,

B 4

e

---

(1) Io a distesa, quanto si legge nel citato Tomo degli Atti de' Santi, ho riferito ne' miei Religiosi Lucchesi Domenicani illustri dove parlò di Fra Ugone Borgognoni.

e avendovi letto che nel 1267. era Priore il detto Ugone, e nel 1288. Fra Tolomeo Lucchese del nobile Cognome de Fiadoni, e che nel 1291. lo era il predetto Fra Ugone, e che uno dopo l'altro tennero il Priorato fino al 1290. (1) inclino a opinare che il nostro Convento di S. Romano fosse de' primi a professare, e promuovere la Dottrina di S. Tommaso, e che dopo il 1278. non tardasse molto la nostra Libreria a essere provveduta di tutte le di lui Opere, e in specie della detta Somma Teologica.

Peraltro nelle nostre Scuole vigendo in quei tempi lo studio delle Sentenze, e nel nostro Armario essendo stati posti i quattro Libri di S. Tommaso sopra le Sentenze, si è abbastanza in lume, che in esso nostro Convento già doveva essere in vigore la Dottri-

- 
- (1) Se ho detto che nel 1267. era Priore del Convento il P. Fra Ugone Borgognoni, nella presente nota voglio dire che in tale anno nel nostro Convento fu celebrato il Capitolo Provinciale, e che però già dovette essere salito in reputazione. Inoltre se ho toccato, che nel 1288. Fu Priore il celebre nostro Tolomeo, voglio soggiungere, che in tale anno il medesimo nostro Convento, non solo ebbe il Capitolo Provinciale, ma ancora l'onore del Capitolo generale: Ezzo Tolomeo ne i brevi Annali così ne scrisse: *Isto anno fuit celebratum Capitulum generale Fratrum Predicatorum Luce, quod fuit honorabiliter receptum a Lucensibus cum fama totius quasi Orbis. Tunc Lucense Commune donavit Capitulo 500. florenos. Multi etiam Cives fecerunt largas elemosinas Capitulo.*

trina di S. Tommaso promossi verisimilmente, come già io diceva da Tolomeo, e da Fra Ugone.

Di Tolomeo, che era dotto, e ben provveduto da poterli procacciare Libri, non dubito punto che la Libreria per esso andasse di bene in meglio. L'istesso dico del P. Fra Ugone che similmente essendo dotto, comodo per Legati a di lui favore fatti, e *magnus* nella nostra Provincia, non se gli può fare il torto di credere che avesse poco pensiero per la Libreria. Per altro prima di scrivere di Tolomeo, e di Fra Ugone, la Storia degli acquisti della Libreria esigea che io parlassi del P. Fra Pietro Angiorelli, che nel 1263. eletto Vescovo di Lucca perchè era *literatus* (1) non pare si possa dubitare che avesse avvantaggiata la Biblioteca. Morì egli nel 1274. nel Concilio di Lione, e nella nostra Cronica del 1525. si legge, che egli *plerosque ex suis Libris communi Conventus nostri Bibliothecæ ligavit, quorum usque ad hunc diem multi permanent.* Infatti nel suo Testamento conservato nel nostro Archivio, si ha che *omnes Libri quos Luccæ dimisit quando venit ad Curiam sunt Conventus Fratrum Prædicatorum*, e che però *eosdem, eidem Conventui ligavit.*

Ma perchè sembra che nel riferito Inventario del 1278. non ne comparisca alcuno, e massime quella *Summula Casu* rammentata dai PP. Quietif, ed Echard dove parlano di esso, dirò che il Capitolo della nostra Cattedrale essendosi fatto a pretendere tutta l'eredità di quel Vescovo, la controversia non  
finì

---

(1) Ciò io ho letto nello Strumento di Postulazione in Vescovo di Lucca fatto dal Capitolo della nostra Cattedrale di S. Martino.

finì se non nel 1277. quando Paganello nuovo Vescovo legalmente rinunziò alle sue pretensioni sopra certi argenti, che dal defonto Fra Pietro erano stati donati alla nostra Chiesa. Forse dopoi anche il Capitolo de' Canonici ritirò le sue pretensioni circa il resto; e nel 1278. quando fu fatto il recato Inventario i Libri non essendo passati per anche nel nostro Armario, per questo nessuna menzione potè esserne fatta, e però possono numerarsi fra i Libri, che aumentarono l'Armario posteriormente al detto Inventario, e detto Anno 1278.

Tolomeo Lucchese finalmente passò al Vescovato di Torcello, ma colà essendo morto vecchissimo, rimbambito, e alle mani di due Nepoti imprudenti, e avidi, non si può credere che i di lui Libri pervenissero alla nostra Libreria. Dirò adesso di un altro Religioso del nostro Convento celebre in quei tempi per tutto quello, che io ne ho riferito ne' miei Religiosi Domenicani Lucchesi illustri. Questi fu Fra Salvo da Barga stato più volte Priore del nostro Convento, e che dopo illustri comparse fatte ne' giorni suoi morì Vescovo di Pesaro nel 1292. Di esso dovendo supponersi, che fosse Uomo dotto, nè meno sarà improbabile che stando qui in Convento non cooperasse all'aumento dell'Armario. La disgrazia avendo fatto, che egli da Roma andando a Pesaro morisse per viaggio, e verisimilmente senza avere potuto fare testamento, onde a imitazione del sopradetto Pietro Angiorelli Vescovo di Lucca lasciasse i suoi Libri a questo suo Convento, non ne posso dire di più. Vi fu ancora il P. Fra Francesco di Poggio, che nel 1312. fu Vescovo di Perugia. Se questi (come si crede) fu quel Fra Francesco, che nel 1278. da Priore del Convento fece fare il riferito Inventario,

rio, avendo egli con ciò dimostrata la sua propensione, e premura per la Libreria non sembra congettura improbabile, che fosse uno di quelli, che avrà atteso all' aumento della medesima, e però averà accresciuto il numero de' suoi Volumi.

Ma senza dubbio li aumentò di Opere sue proprie, il dottissimo *P. Ubaldo Cari* Lucchese rammentato in più di una delle nostre pergamene di quei tempi. Lo Scrittore della più volte ricordata Cronica del 1525. afferma, che vi esistevano ancora al tempo suo. Egli ne parla ivi in questo modo alla pag. 18. *Frater Ubaldo Lucensis, vir fuit doctrinae non mediocris, ut ejus adhuc extantia opera manifestant. Scripsit enim duobus magnis voluminibus Libros XII. quos appellavit Collationes sententiarum Doctorum omnem fere Theologiam, & moralem Philosophiam complectens. Scripsit insuper de expositione quarundam auctoritatum Sacrae Scripturae; Librum de Civitate Beatorum unum; De dotibus beatarum animarum; de dotibus Corporum gloriosorum. De Civitate Babilonis. De quatuor locis in quibus movet bellum inimicus contra christifideles, & de septem vitiis Capitalibus. Hac omnia usque ad nostra tempora pervenerunt*, l' antichità de' quali appariva chiaramente. Al presente di tutte queste Opere non v'è in Libreria neppure un foglio. Ma se il chiarissimo Autore per comporle dovette avere bisogno di molti Libri, e massime di Santi Padri, si può bensì congetturare che tali Libri, o già esistessero nella Libreria, o che essendo suoi proprj, vi fossero posti alla di lui morte. Che se è certo che gli Uomini dotti sono stati sempre affezionati alle Librerie de' loro Conventi, e che le hanno beneficate, il noto Gentiluomo Signor Tucci ne' suoi *Elogj Lib. V. Cap. III.*, dell' Ordine di S. Domenico,

co, e con la mira rivolta principalmente a questo Convento di S. Romano avendo scritto che *Plurimi Lucenses ex hoc Catu praestantissimi homines prodire Viri doctrina, religione, pietate, cunctisque cum virtutibus eum illustrantes*, ci vuol poco a persuadersi, che per parte de' nostri Religiosi di cotali virtù fregiati la Libreria acquistasse molto.

Infatti, al riferire del già citato nostro Cronista pag. 54., la Libreria era sì ripiena di Libri, che nel 1551. convenne risolvere di edificare a lato di essa una stanza per i Libri: *adificata* ( in quell'anno ) *fuit Cella secus Libreriam pro deposito Librorum*. E neppure questo provvedimento essendo stato sufficiente al bisogno, fu necessario pensare alla erezione di una nuova Biblioteca, la quale erezione fu eseguita nel 1555. *erecta est Bibliotheca nova*, si legge sotto quell'anno nella predetta Cronica alla pag. 55. Quindi da un Libro della nostra Sindicheria intitolato *Campione*, alla pag. 350. si ha che in quella nuova Libreria furono impiegati 450. Scudi provenuti dai Dottissimi nostri PP. Bernardini; e nel Libro intitolato *Debitori e Creditori A 1551.* sta una lunga nota di spese fatte per tale edificio. Circa il luogo, non pare si possa dubitare che venisse eretta nell'istesso sito dove trovasi al presente. Le cose, che dovrò scrivere in appresso lo convincono, ed io ho potuto rinvenire, che in lunghezza fu circa 29. braccia, e in larghezza circa diecisette braccia. I PP. nell'architrave della Porta fecero scolpire l'Arme gentilizia de' Padri Bernardini, la quale sussiste tuttavia, perchè la Porta dopo mai è stata rimossa, o variata.

Bisogna peraltro congetturare che nell'interno della nuova Biblioteca pochi lavori fossero fatti. Imperocchè la Iscrizione, che in bianco Marmo sta a  
la-

lato dextro della detta Porta di essa Libreria, ci fa sapere che nel 1626. la Libreria fu riformata con delle comodità dentro di essa, che prima dovean non esservi. La Iscrizione è del seguente tenore, e in memoria di un Religioso giovine Novizio, che nella sua rinunzia aveva riservati per la Libreria 300. Coronati.

BIBLIOTHECÆ OBSOLESCENTI  
MAGIST. FRANCISCI ORSUCCI CŒNOBIAR;  
AUSPICIIS  
AD COMMODIOREM CONCINNITATEM  
REFORMANDÆ  
CORON. CCC. EROG.  
FR. PROSPER BARONIUS  
A. S. MCIDIDXXVI.

Al riferire del Du-Change nel *Glossarium* &c. in antico i Coronati erano *nummi aurei Franciæ*, ma nel tempo di cui favelliamo erano puranche Moneta di Napoli, che aveva corso eziandio nel nostro Paese, dove equivaleva a uno Scudo come si riscontra nel *Codex Diplomaticus* del Lunig, dove in una Carta di pacificazione fra i nostri Uomini di Montignosi, e quelli di Massa Ducale la pena imposta a i contraventori fu tassata in *Scudorum seu Coronatorum mille aureorum Italia*. Con quei 300. Coronati furono fatte nella Libreria diverse comodità in banchi, scanzie, tavole, e altro; ma il giovine Baroni tanto ben disposto per le Lettere, e verso la Libreria, a gran disgrazia dovette soccombere nella orribile peste del 1631. Io non voglio tralasciare qui la memoria che di esso ci lasciò il Contemporaneo P. Bernardo Morotti nella Relazione di quella pestilenza = *Tandem Fratrem Pro-*

*Prosperum Baroni Lucensem Civem honestissimum Clericum, non adhuc sacratum, bonitatis candore probatissimum, rectissimarum artium, ac disciplinarum studiis disertissimum, pestilentia tangit, ac cum multorum la-  
crimis interficit ultimo die Julii ejusdem anni 1631.*

Dopo quei lavori nel 1649. il chiarissimo P. Maestro Fra Giovanni Buonvisi molto versato nel Disegno si accinse ad abbellire l' istessa Libreria, e regalarla di Libri in gran copia. Ancora qui recherò le parole del lodato P. Morotti, come stanno in una Cronica del Convento, che egli incominciò a scrivere: *Anno 1649. R. Patris Fratris Joannis Buonvisi sacrae Theologiae Lectoris insignis (dopo fu Maestro) inventionis, studio, labore, eximia splendescens pulchritudine, tum in vulgares statuendos Historicos, Grammaticos, Latinos, Hispanos, Rethoricos, Philosophicos, Theologicos, Morales, Hebraicos, Gracos, Chaldeos, & ad Canonistas pertinentes & Legistas &c.* A tutti diede, buon ordine, de' quali egli stesso era studiosissimo: *Pater iste Philosophicis, Theologicis, Morali-  
bus, & Mathematicis doctrinis fuit egregie versatus, e in somma per di lui Opera, benchè Canonici expensis la Libreria completa est, massime che vi pose gl' Istrumenti di Geometria, e due piccoli Mappamondi, che quando io entrai Bibliotecario trovai già rovinati, e inservibili. Ma egli certamente fu un Religioso molto versato anche nell' Architettura, di modo che suo fu il Disegno della magnifica restaurazione della nostra bella Chiesa.*

Tutti peraltro i soprascritti Padri Benefattori della Libreria furono superati di molto dalla liberalità, e vasto genio del dottissimo P. Maestro Fra Lodovico Sesti. Io non posso dirne meglio, che col recare il racconto stesso che si ha nel nostro Libro della

Sin-

Sindicheria intitolato *Debitori, Creditori, e Ricordanze* = Comprò egli le due Case che stavano dietro di essa (la Libreria) corrispondenti al fosso, una de' Barsanti anticamente de' Chiariti, e l'altra de' Fracassi per mille cento Scudi. Gettando giù queste ampliò la Libreria ventisei braccia, e si pose in volta finta a lunette con dieci finestre invetriate, due finestroni, due ordini di scaffali, due stanze laterali, un Portico, e una Loggia tutta adorna di balaustri di marmo, con ferri, e palle d'ottone alle ringhiere. Vi restano sotto un Magazzino, e una Cantina per appigionare col frutto a beneficio della Libreria in perpetuo. La Fabbrica importò due mila Scudi, de' quali trattone trecento Scudi antichi della Libreria fondati nel Magazzino sotto, duecento dati dal P. Maestro Bendinelli, e cento di caritativo sussidio di altri Padri, tutto il resto fu denaro del P. Maestro Sesti, che aggiunse alli mille cento delle Case due mila cinquecento Scudi, oltre altri seicento che ha spesi in tanti Libri.

Il P. Sesti essendo stato uno de' buoni Predicatori del suo tempo, e similmente un Erudito de' suoi giorni, si affezionò talmente alla nostra Libreria, di cui era Bibliotecario, che tutto erogò in di lei favore. Non devo tralasciare le seguenti parole, che egli stesso scrisse nel suo *Diario Storico*, di cui dovrò favellare nel Capitolo de' *Manoscritti*. Al giorno 26. di Febbrajo si legge: = Nell'anno 1680. essendo Priore del Convento di S. Romano dell'Ordine de' Predicatori il P. Maestro Fra Lodovico Sesti, si diede fine alla Fabbrica della nostra Libreria ampliata da lui nel termine, di quattro anni ..... aggiungendo una gran copia di Libri proprj donati quivi a uso comune in vita. Si fa il conto che vi si sia speso da lui sopra tremila Scudi acquistati da esso in trenta anni di conti-

*tinuo esercizio della predicazione Evangelica in tutte le principali Città dell'Italia. Nè rispetto alla Libreria si contentò di parlare di se stesso. Fece menzione ancora degli altri Padri benefattori della medesima. Io non so quale Operetta egli volesse, e preparasse di scrivere; in certi suoi foglj volanti di sua mano ho trovato scritto: La Libreria per la morte del P. Maestro Fr. Francesco Orsucci si arricchì di una quantità di Libri buoni in ogni Professione, onde egli può contrarsi per il primo (cioè di quelli del suo tempo) Benefattore di essa. Il secondo può notarsi il P. Maestro Fra Lodovico Saminati, che nella sua morte seguita nel 1666. lasciò molti Libri squisiti riposti in Libreria da me. Oltre a i sopradetti Padri, molti Libri hanno donato ancor vivendo li PP. Maestri Fra Tommaso Maria Spada, P. Antonino Arnolfini, Fra Giovanni Buonvisi, e Fra Lodovico Sesti. E tutto ciò egli scrisse per venire a concludere con queste parole = questo sia detto per memoria de' Benefattori, e per stimolo a i nostri posteri di affezionarsi all'augumento di questa nostra Libreria, singolare pregio del nostro Convento =.*

Ma se egli in tale nota fece menzione de' Benefattori di Libri, io non dubito punto, che in altro luogo aveva ricordati ancora i Padri Benefattori in denaro, cioè i Padri Bernardini, che erogarono come sopra per la Libreria quattrocento cinquanta Scudi. Il P. Francesco Orsucci (che come ho letto in alcuni foglj di mano dello stesso P. Sesti) alla sua morte ebbe la Libreria cinquecento Scudi, già posti a censo per essa. Il P. Maestro Bendinelli (che come si è detto) diede trecento Scudi. Rispetto poi al tempo mio il Bibliotecario antecessore mio P. Raimondo Trenta pose a censo dugento Scudi, il fondo, e frut-

frutti de' quali alla di lui morte passarono essere della Libreria. E se i Bibliotecarj miei Successori continueranno a tenere il Registro de' Benefattori della medesima Libreria, spero non dimenticheranno il mio nome per cento cinquanta Scudi già censuati a favore della stessa Libreria con speranza di altri, se i miei Superiori alla mia buona volontà lo accorderanno. In ogni tempo peraltro il principale Benefattore farà il P. Maestro Fra Lodovico Sesti, perchè (come si vede al presente) la Libreria in circa 56. braccia di lunghezza, compresovi il piccolo portico, o galleria chiusa, e circa diecisette braccia di larghezza, è opera sua. L'altezza è maestosa, e proporzionata, onde gli Eruditi di quel tempo la videro con ammirazione, e con piacere, e alcuni nelle loro Opere ne parlarono con lode. Il più volte rammentato P. Quietif nel 1681. essendo stato a Lucca, nell'Opera *Scriptores Ord. Prædicatorum*, dove parla del P. Sesti come Autore di varj Libri, scrisse, che Egli *insignem, & elegantem Bibliothecam erexit, quam anno 1681. illustrans, vidi copioso Librorum numero divitem*. Non so però perchè dopo tralasciò di rammentare, e notare il di lui Nome nel Catalogo de' Religiosi del nostro Ordine, che *Bibliothecas auxerunt, aut Libris ditaverunt* (1). Forse ne fu causa un lasso di memoria, o pure quel Catalogo fu formato non da lui, ma dal socio P. Echard, che quà stato non era. Similmente il rinomato Cinelli, nella *Biblioteca volante. Scanzia IV.* scrisse: *Questo Padre (Sesti) tanto delle Lettere amico ha fondata nel suo Convento una celebre Libreria.*

C

Nè

---

(1) Nel Tomo II. *Script. Ord. Prædicat.* alla pag. 995.

Nè vollero essere da meno i Padri dell'istesso nostro Convento; gratissimi a tanto Benefattore, non solo posero nella Libreria la di lui Effigie, che tuttavia vi sta; ma le decretarono un'eterna Memoria in marmo al lato sinistro della Porta di essa Libreria. E' del seguente tenore.

CICIOCCLXXX. ADM. REV. PATER MAGISTER FRATER LUDOVICUS SESTI HUIUS COENOBII FILIUS BIBLIOTHECAM HANC ÆRE PER COELESTIS PATRIS ELOQUIUM PARTO, EMPTIS ÆDIBUS AUXIT, FORNICIBUS PERPOLIVIT, LIBRIS ABUNDE DITAVIT, ET REDDITIBUS; CODICIBUS NOBISQUE STUDUIT SAPIENTIÆ AMATOR. OBIIT XV FEBRUarii MDCLXXXIII. ÆTATIS SUÆ ANNO LVII., INTER COELITES UNICUM LIBRUM CONTEMPLATURUS.

Ancor io ho fatta di lui onorevol menzione nelle mie Memorie *de' Religiosi Domenicani Lucchesi illustri*. La di lui morte senza dubbio fu una gran perdita per la nostra Libreria. Avrebbe potuto sopravvivere comodamente un'altra dozzina di anni e più, ed essa Libreria avrebbe potuto ritrarne degli altri vantaggi, massime in Libri, perocchè, sebbene ne fosse ricca, la vailità del suo vaso ne abbisognava di altri molti, che vi sono stati posti successivamente do-

dopo. Disgraziatamente egli sopravvisse alla sua grande Opera due soli anni, e non potè fare tutto. Lasciò scritto, che la memoria de' trapassati Benefattori dovesse servire di stimolo a i Posterì del nostro Convento di affezionarsi all'augumento di essa Libreria, e se a certe Anime grandi fosse permesso ritornare una qualche volta fra noi a rivedere le Opere a loro più care, imperocchè egli senza dubbio rivolgerebbe subito i suoi primi passi a questa diletta Libreria, io vorrei darle la consolazione di conoscere che il detto affetto, e detto augumento mai sono mancati. Vorrei additar- gli le molte voluminose, e gostose Opere, che dopo la di lui morte vi sono state poste. Mirate quà, vorrei dirle, che abbondanza di Opere di Sacra Scrittura, e di Santi Padri al presente vi si trova. Ecco quì la famosa Poliglotta del Cardinale Ximenes in sei Tomi in foglio, con l'altra rara Poliglotta del P. Giustinia- ni. Quì ecco la Bibbia Sissina. Quà vedete nove To- mi in foglio delle Opere di S. Agostino della celebre Edizione de' Maurini, acquistati dal fu dotto P. Mae- stro Stefano Mansi con undici Tomi della Biblioteca del Dupin tutti legati nobilmente. Mirate di quà, che copia di Edizioni delle Opere di S. Tommaso, e spe- cialmente quella di Roma del 1570. in quattordici Tomi in foglio. Non lungi di quì osservate quattor- dici Tomi similmente in foglio delle Opere Miscel- lanee de' PP. Martene, e Durand. Più in quà mira- te, non solo tutto il Bollario dell' Ordine nostro in ot- to Volumi in foglio, con il particolare Bollario di Benedetto XIV. della più bella, e magnifica Edizio- ne, che sia stata fatta in Roma in quattro Tomi in foglio, ma altresì vedete ivi tutto il gran Bollario Ro- mano in ventotto Tomi in foglio. Volgetevi ora da quest'altra parte, e osservate. cinquantadue Tomi in

foglio degli Atti de' Santi della edizione di Anversa. Poco più quà mirate gli Annali del Baronio della vecchia Edizione in ventidue Tomi in foglio, e della nuova di Lucca in 34. Tomi similmente in foglio. Venite innanzi, e guardate l' Edizione Palatina di Milano delle Opere del Muratori in trentasette Tomi in foglio. Quà vedete in dieci Tomi in foglio il Dizionario Storico Critico della Martiniere. Poco più quà mirate la gran Collezione de' Concilj di Monsignore Mansi, fino a quì, in ventinove Tomi in foglio massimo ben legati. Quì vicino osservate le Opere di Monsignor Antonio Agostini in nove Tomi in foglio. Osservate finalmente che nemmeno manca la grande *Enciclopedia* in ventotto Tomi in foglio legati elegantemente all' Olandese. Averei potuto mostrarvi, che neppure manca la famosa *Paleographia greca* del P. Bernardo Montfaucon in un Volume in foglio, Edizione di Parigi, se ladra mano non l'avesse involata. Questo unico Volume era costato dodici Scudi. Molte altre edizioni in più Volumi similmente in foglio di Opere pregevoli potrei farvi osservare, se non temessi di troppo stancarvi. Siate pur sicuro, che intorno a questa vostra Libreria si è continuato a spendere molto. Da i conti della mia amministrazione io potrei farvi constare averci spese più di sei mila Lire dalle suoi tenui entrate; dimodochè si può dire che al presente a i Religiosi di questo Convento niente manchi per erudirsi quanto loro piace, massime nelle cose Religiose, ed Ecclesiastiche, oggetto loro principale e delle Biblioteche de' Monasterj. Per ultimo a colmare la di lui consolazione le presenterei la presente Operetta, onde sempre più conoscesse, che i Bibliotecarj usano quanta attenzione possono verso essa sua diletta Biblioteca.

Piac-

Piaccia poi a chi quì legge essere discreto, e riflettere che non si tratta di Biblioteca principesca, o pubblica, o di ricco Signore, ma di un Monastero, se non affatto povero, nemmeno dovizioso, e in servizio di Religiosi, rispetto a i quali è assai che vi si trovino Libri in abbondanza da erudirsi in ogni materia Sacra, e Profana, massime per quelli che bene intendono, che un Religioso non può avere, nè ha occupazione migliore, e più dilettevole di quella de' Libri. Ma io ritorno alle notizie di essa Libreria; imperocchè, se alla giornata gli Eruditi ricercano nelle Biblioteche Edizioni rare, e massime del primo Secolo della maravigliosa invenzione della Stampa, e inoltre fanno caso di ritrovarci de' Manoscritti, la nostra Libreria non manca di cotali ornamenti. Delle dette Edizioni posso già dire, che ne contiene più di dugento, alcune delle quali sono splendide, e altre rare; e similmente possiede un gran numero di Manoscritti, onde gli uni, e gli altri mi somministrano materia copiosa per ben due amplî Capitoli, circa il primo de' quali volendo io incontrare al più possibile il genio de' dilettanti della Storia Tipografica, ho atteso a consultare prima alcuni de' principali Autori, che hanno scritto delle Edizioni del primo Secolo, e de' luoghi dove furono Stamperie. E primieramente devo confessare, che in questa operazione grande è stata la mia maraviglia nel vedere, che niuno di essi ha fatta menzione di Stamperie della nostra Città di Lucca, nè di Edizioni uscite dalle medesime. Il perchè sembrami dover io trattare prima questo punto, al quale mi fa strada il poter dire, che un Simone di Niccolao da Lucca fu de' primi Stampatori Italiani. Di esso ha parlato il P. Laire nel suo *Specimen Historicum Typographiæ Romanæ Seculi XV.*, e lo ha det-

to Scolare del celebre Impressore Uldarico Han. Ma essendo certo che in Roma esercitò l'Arte in società con esso Uldarico alcuni anni, come vedremo, e non come Discepolo, bisogna dire che da Uldarico imparasse il mestiere in Germania, dove per avventura si ritrovava come Mercante, e però si può congetturare, che ritornato a Lucca quivi egli insegnasse l'Arte, perocchè è certo, che nel 1477. già eravi Stamperia, come si rileva dal P. Haim *Biblioteca Italiana* pag. 223., dove riferisce la seguente Edizione = *Francisci Petrarchæ Poetæ clarissimi Triumphorum sex. Luca per Bartholomeum de Civitali 1477. in fol.* Inoltre presso l'Erudito, e Nobile Uomo Tommaso Francesco Bernardi si trova = *Opera divotissima del Rev. Padre Fra Cherubino da Spoleti della Vita Spirituale.* In fine della quale si legge: *Ad laudem eternæ Dei Genitricis Mariæ hoc opus impressum est in inclita & Libera Civitate divini Vultus per me Michaellem Bagnonum Lucensem die ultimo mensis Julii 1482. Serve Dei Cherubim ora pro me.* Il detto Civitali per avventura fu Scolare di Simone da Lucca, e verisimilmente fu il primo, che aprì in Lucca Stamperia, e sua forse, è certa Edizione del 1468. *De Represaliis*, che si trova in Roma, e che quanto al luogo non ha altro, che la Lettera iniziale L. Da Lucca può crederfi, che Simone fosse chiamato a Roma da Uldarico Han circa il 1469., per esercitarvi in sua compagnia il mestiere Tipografico, come si vedrà nel seguente Capitolo.

E perchè il detto seguente Capitolo per abbondanza di Edizioni riuscirà molto prolisso, qui altresì piuttosto ora dirò qualche cosa de' predetti Autori, che hanno trattata la Tipografica del primo Secolo, e che

che possono servire ancora all'intento mio. Il P. Pellegrino Orlandi Carmelitano tra di essi uno de' principali, nel suo egregio, e raro Libro *Origine, e Progressi della Stampa &c.* pubblicato nel 1722. alla pag. 247. ha riferito un lungo Catalogo de' medesimi Autori, a i quali se si aggiungano i posteriori, ben si conosce che il parlare della più antica Tipografia, e delle Edizioni del primo Secolo, è piuttosto secondo il gusto di molti Eruditi, perchè ancor io possa lusingarmi, che il seguente mio Capitolo sarà gradito, massime se mi riuscirà chiarire quali delle Edizioni che riferirò sonole note, quali le ignote, e quali le rare. Di tutto ciò spero che potrò venire a capo con la scorta de' detti Autori, e con i loro lumi. Ma devo confessare, che delle loro Opere poche pochissime me ne trovo dinanzi. Gli Annali Tipografici di Michele Maittaire, essendo de' più celebrati, questi appunto mi mancano. Peraltro a gran fortuna vi ho il Libro del lodato P. Orlandi *Origine, e Progressi della Stampa &c.*, con i due Tomi del celebre Denis in Supplemento al citato Maittaire. Il primo Libro l'ho per gentilezza del lodato erudito Nobile Uomo Signore Tommaso Francesco Bernardi, e i secondi li tengo per uguale gentilezza degli Eruditissimi Fratelli, e Nobili Uomini li Signori Giacomo, e Cesare Lucchesini. Or il P. Orlandi alla pag. 248. dichiarando di essersi giovato assai dell'Opera del Maittaire, e avere ampliata la sua *di sopra seicento Edizioni da esso non osservate*, già parmi di essere sicuro, che tutte le Edizioni riportate dal Maittaire trovinsi riferite ancora nel Libro di esso P. Orlandi, e che le altre molte non sapute nè dal Maittaire nè dal P. Orlandi siano riportate in gran numero nei detti due Tomi del Denis, onde non mi sia necessario di un lungo con-

fronto sull'Opera del Maittaire. Quindi per le edizioni Romane avendo presente il *Catalogus Historicus Criticus Romanarum editionum* Seculi XV. del Dottissimo P. M. Fra Gio. Battista Audifredi degnissimo Bibliotecario della Casanattense della Minerva di Roma, già con speranza di sufficiente buon riuscimento, posso dare principio al Capitolo terzo.

## CAPITOLO III.

*Catalogo delle Edizioni del primo Secolo della Stampa dall' Anno 1470. sino a tutto il 1500. che si ritrovano nella Libreria di San Romano.*

**P**erchè questo Capitolo non apparisca, se è possibile estremamente prolisso, lo dividerò in alcuni Paragrafi, come in appresso.

### §. I.

*Edizioni dall' Anno 1470. sino all' Anno 1480.*

#### 1. C. SVETONII TRANQUILLI de XII. Cesarum Vitis Libri XII.

**P**oche pochissime, e molto rare essendo l'edizioni anteriori all' Anno 1470., il presente Catalogo non dovrà sembrare poco pregevole, ma anzi stimabile per incominciare da tale Anno, e massime altre-  
tre.

tresl, perchè pochi pochissimi sono somiglienti Catalogi di tanta antichità, e ancora perchè questo nostro incomincia da una edizione elegante, la quale (nel nostro Esemplare forse essendo mancante del primo foglio) mi ha costretto a prendere il riferito titolo dal Libro del più volte ricordato P. Maestro Audifredi alla pag. 46. Peraltro ancora nel detto nostro Esemplare nel fine si legge: *Cai (così) Svetonii Tranquilli de XII. Cesarum Vitis Liber feliciter finit*; e immediatamente vi è soggiunto, *absolutus Romæ in pinea regione Via Papæ anno a Christi natali MCCCCLXX. sextili mense Pauli autem Veneti II. Pontif. Max. anno sexto.*

Questa è una molto bella Edizione in foglio, la quale fa onore a chi in quel tempo ne fu l'Impressore, perocchè le merita ancora l'onore di essere stato uno de' primi che migliorarono in Roma le Stampe. Ma chi sarà stato? A gran disgrazia della pregiata Storia Tipografica in nessun luogo apparisce il di lui nome, gli Eruditi per altro hanno fatto degli sforzi per indovinarlo. Il P. M. Audifredi alla pag. 46. del menzionato Libro *Catalogus Romanarum Editionum Seculi XV.* riferisce sette Scrittori, tra i quali è il celebre Card. Quirini, i quali l'hanno ascritta a *Uldarico Han*, o sia *Gallo*; ma egli, tutto che solo, da valoroso si è opposto loro, e l'ha attribuita a *Filippo de Lignamine* Siciliano. Quanto a me confesso, che stante l'incertezza di cotali opinioni, più di una volta il Patriottismo per Simone di Nicolao da Lucca mi ha destato nel pensiero, che si potrebbe estendere la contesa a una terza opinione, cioè a dire, che non sia stato Autore di tale bella Edizione Uldarico Han da se solo, ma egli in Società di Stamperia con il detto Simone da Lucca. Di cotale Società conterà dal-

dalla Edizione del 1471. che dovrò riferire a momenti ; e però essendo certo, che in quei tempi ancora il nostro Simone esercitava l'Arte in Roma, ritenuto ciò che insinua esso P. Audifredi alla pagina 96. a conto di altra Edizione del 1476. attribuita al medesimo Simone, cioè, che non deve ( egli scrive ) francamente attribuire ad esso, perchè in Roma erano altri Stampatori, così ( diceva io fra me stesso ) se riuscirà chiarire, che nel 1470. anco Simone da Lucca, in Società con Uldarico Han, era uno degli Stampatori di Roma, non si dovrà assolutamente escludere, e negare a lui l'Edizione di cui ho incominciato a favellare. Quindi su questo riflesso il Patriottismo già mi animò a raccogliere, e mettere in carta i fondamenti, che possono rendere tale parere molto probabile, se non certo.

Non si creda peraltro, che in questo Capitolo, io voglia prendere partito per cotale terza opinione. Prevalendo in me la venerazione, che professo al rispettabilissimo, degnissimo, e dottissimo P. Maestro Audifredi, dichiaro che intenzione mia è, che la controversia in questi fogli rimanga in quello stato che ha nel di lui aureo Libro. Soltanto, al riflesso che i dilettanti della Storia Tipografica potranno desiderare di risapere i detti fondamenti, e lo stesso P. Audifredi potrebbe un giorno farmene interrogare, m'induco a recarli qui, purchè salva, e ferma si creda la divisata mia venerazione, e la fatta dichiarazione. A determinarmi vi farà tempo, allorchè mi sarà noto, che sì fatto nuovo parere sia stato approvato, o disapprovato dagli Eruditi, e in specie dallo stimatissimo P. Maestro Audifredi.

Or dunque, perocchè i divisati fondamenti incominciano dalla certezza, che la Società di Stamperia

ria di Uldarico Han, con il nostro Simone dovette sussistere nei tempi de' quali devo favellare, e ciò si comprova con la seguente nostra Edizione del 1471. riferita ancora dal P. Audifredi, vengo dunque alla medesima.

## MCCCCLXXI.

2. JOANNIS TORTELLII ARETINI  
 Commentariorum de Orthographia Di-  
 ctionum de Grecis tractatarum Liber  
 primus incipit, ad Nicolaum Quintum  
 Pontificem Maximum, de numero, & fi-  
 gura, atque inventione literarum, tam  
 Latinarum quam Grecarum.

Prima dirò qualche cosa delle particolarità proprie di questa Edizione. Essa, è magnifica in foglio massimo, a due colonne per pagina. E deve osservarsi, che se il P. Audifredi della controversa Edizione del 1470. alla pag. 46. ha detto, che in essa *novus se prodit character,isque romanus, & pro temporis ratione satis elegans*, ancora di questa alla pagina 89. ha scritto, che *novus est character ordinarius Operis, qui romanus est,isque non inelegans*, perchè già si conosca la gran probabilità che ambedue le Edizioni uscissero dalla medesima Officina, e dai medesimi Impressori. Il buon gusto nell'una, e nell'altra apparisce essere l'istesso. Or della riferita Edizione del 1471., è certo certissimo essere stati Impressori Uldarico Han, e Simone da Lucca in Società di Stamperia. Ecco come in fine di essa, si legge: *Insculptum, est Ro-*  
*me*

*me in Domo de Taliacoxis sub jussu Ulrici Galli, & Simonis Nicolai Lucensis Anno D. MCCCCLXXI. Pontificat. Sixti III. Genuensis anno primo.* Adunque nello scritto Anno 1471. la predetta società esisteva, senza che apparenza vi sia, che incominciasse in quell'anno, e non più tosto prima, sembrando inverisimile, che in quell'istesso anno venisse progettata, firmata, ed eseguita una tale società, e venisse preparato tutto il bisognevole per una Stamperia di nuovo buon gusto, e fosse stampato, e pubblicato un grosso Volume in foglio, come è il riferito *Tortellio*.

Ma a venirne in chiaro, è d'uopo osservare in principio del detto Tomo la Lettera del P. Adamo Montaldo, e leggervi le seguenti parole, cioè che: *Viri circumspēcti, Ulricus Gallus Teutonicus, & Simon Nicolai Lucensis Opifices impressorie facultatis magnis sumptibus & impensis instrumentorum ad hujusce artis indigentiam opportunorum &c.* cioè fecero grandi spese per la loro Stamperia. E se il P. Montaldo non dice quando tali spese furono fatte, ciò si rintraccia facilmente d'altronde, e fortunatamente dallo istesso P. M. Audifredi alla pag. 45. nella Nota in piè di pagina, dove parlando de' preparativi, e per conseguenza delle spese che fece Uldarico Han per rimettere in buon stato la sua Stamperia, dice che ciò fu nel 1469. *Post Julium mensem Anni 1469. in artificio Typographico pro virili laborare capit . . . . pro virili autem tunc laborare capit cum in promptu ipsi fuit novus character,isque romanus nec inelegans, cuique parando, Officineque copiosius instruenda tunc verisimiliter operam dabat &c.* A me sembra chiaro che fu nel 1469. che Uldarico attese a preparare la sua Officina *copiosius*, e sino a che non ebbe

carattere nuovo romano non inelegante , che appunto può essere quello che per confessione di esso P. Audifredi si vede nella controversa edizione del 1470., e nell'altra del 1471. ( benchè carattere alcun poco diverso. ) Ma infrattanto quelle spese , e quei preparativi non possono essere altri , che quelli indicati dal P. Montaldo , come fatti in società di Stamperia con Simone da Lucca. E' forse credibile che Uldarico dopo avere speso molto , e ben preparata nel 1469. la sua Stamperia nell' Anno seguente , o nel 1471. chiamasse in società Simone da Lucca per spartire con esso i frutti delle fatte spese , o che tornasse di nuovo a fare altre grandi spese , cioè le accennate dal P. Montaldo ? Quanto a me confesso , che non so combinare meglio le cose , se non opinando che la società di Stamperia di Uldarico col nostro Simone sussistesse sino dal 1469., e che la prima loro edizione fosse quella di Svetonio del 1470.

Tanto più che se il medesimo P. Audifredi confessa , che il Campano serviva di Correttore , e Revisore la Stamperia di Uldarico Han , essa in principio porta la Prefazione , e recognizione di esso Campano , di maniera che lo stesso P. Audifredi ha scritto , che è *ex recognitione , & cum Praefatione Joannis Antonii Campani*. Quindi se inoltre dice , come sopra , che Uldarico allora incominciò a stampare di proposito *cum in promptu ipsi fuit novus character ,isque romanus , nec inelegans* egli ha riconosciuto un cotale carattere in quella stessa edizione , scrivendo che in essa *novus se prodit character ,isque romanus , & pro temporis ratione satis elegans*.

Uldarico Han era un antico Stampatore di Roma , e non essendo punto credibile che associasse alla sua Stamperia Simone da Lucca dopo avere fatto  
tut-

tutte le indicate spese , e dopo aver messa in buon punto la sua Officina quasi lo ammettesse ( come io già diceva ) a godere i frutti delle suoi spese , è per ogni maniera verisimile che ve lo associasse prima , onde avere un compagno nella spesa , e compagno ricco , come vedremo , che in qualità di Mercante addetto al servizio della Curia Romana dovea essere il nostro Simone. In quel tempo gl'interessi degli Stampatori erano in molta decadenza , in guisa che non avevano con che sostenerli. Il P. Orlandi alla pagina 67. ci ha dato il Memoriale che i due primi , e principali Stampatori di Roma *Corrado Suveynem*, e *Arnoldo Pennart* presentarono a Sisto IV. per ottenere soccorso alla loro indigenza. Avevano i Fondachi pieni di Stampe gostate moltissimo , ma lo smercio era stato scarfissimo. Questa stessa disavventura dovendosi supporre ancora rispetto al vanaglorioso *Uldarico Han*, che di se faceva scrivere: *imprimit ille die, quantum non scribitur anno* , si può credere , che il bisogno di riparare alli sconcertati interessi della Stamperia sua , chiamasse in società il nostro Simone conosciuto per avventura Uomo di ripiego , e di buon gusto quanto a migliorare le Stampe , le quali alle sue mani niente fino allora avevano onde allettassero i Compratori , come pare confessi l'istesso P. Audifredi , il quale alla pag. 116. chiamandolo altresì *vaniloquium Typographum* , parmi , che concederebbe più a Simone , che ad esso Uldarico , come difatto di una di lui propria Edizione , alla pag. 205. dice , che era esimia , cioè eccellente , e singolare , *eximia Editionis qua ex duobus magnis Voluminibus constat*.

Se dunque , per le cose dette , non si può dubitare , o per lo meno , è probabile molto , che la società di Stamperia di Simone da Lucca , con Uldari-

rico Han esistesse prima del 1470. già non si potrà escludere dall'essere stata l'Autrice dello Svetonio del 1470. Tanto più, che a ciò costringe non solo l'accennata regola del P. Audifredi nel caso simile contro il nostro Simone, ma l'Edizione stessa porta la revisione, e Prefazione del Campano, che presiedeva alla Stamperia di Uldarico, e altresì, perchè ancora fuori di essa, avvi un altro riscontro ( se non siamo ingannati dal P. Laire alla pag. 102. ) Narra quivi egli, che i mentovati Corrado Suveynheim, e Arnol-do Pennartz, *invidia perciti in Ulricum Han, ejus praela evertere meditabantur, & quidem ubi primum Ulricus Librum aliquem edebat, statim hi duo emuli suis typis rursus vulgabant, atque ita venditionis unius & alterius, plurimum nocebant.* Quando io osservo che l'arte impressoria andò poco in là, e convenne alli Stampatori incominciare a procurarsi de' privilegj esclusivi, e impedirvi, poco dubito di quel mal fare contro Ulrico, e ancora perchè gli Autori, e l'istesso P. Audifredi, effettivamente riferiscono un Edizione di Svetonio fatta da quei due invidiosi nell'anno 1470.

Giudichi adesso l'imparziale Lettore se nella insorta controversia può aver luogo la mia terza opinione. Al veneratissimo P. Audifredi è piaciuto sostenere le parti di Filippo *de Lignamine*, ed io non escludo cotale sua opinione, molto più che mi è sembrato, che egli non la sostenga, come unicamente vera, o in opposto a detta mia terza opinione che fu a lui ignota. Mi lusingo anzi, che se le fosse stata nota, l'averebbe riputata più probabile, perchè facilmente avrebbe veduto, che con essa s'intende bene tutto ciò che nella divisata Edizione si osserva, dove che ciò non riesce col far prevalere l'opinione a favore, o di Uldarico solo, o di Filippo *de Lignamine*.

Di

Di Uldarico solo, perchè vanaglorioso com'era, non riesce intendere, che tralasciasse di puonere il suo nome a una edizione sì bella, cosa osservata, e riflettuta ancora dal P. Audifredi. Di *Filippo de Lignamine*, poi, perchè quanto la revisione, e Prefazione di *Gio. Antonio Campano* sono bene accomodate alla Officina, o Stamperia di Uldarico Han anco in società col nostro Simone da Lucca, altrettanto male con una sola supposizione, che finisce in costringere a abbandonare, o credere poco probabile l'opinione per esso *de Lignamine*. Recherò le parole del P. Audifredi come si leggono alla di lui pagina 116. *Quid vetat existimare vel novi characteris pulchritudine illectum, vel, quod credibilis est, novo Typographo, viro cum erudito, tum nobili, sibi que jam, ut conjectura est, amicitia vinculo conjuncto, gratificandi gratia, vel sponte, vel ejusdem rogatu Syetonium, & Quintilianum a se novissime recognitos, eidem excudendos tradidisse?* Questo *quid vetat*, e le altre parole *conjectura est*, che niente fermano, per avventura al P. Audifredi sembrarono buone in mezzo alla oscurità, e quando niente si sapeva della esposta terza opinione di Uldarico in società con Simone da Lucca. Ma ora inclino a credere, che egli stesso le reputerebbe poco atte al confronto, anche quanto a rendere l'opinione sua per il *de Lignamine* meno probabile all'istesso confronto.

Il dire poi, che il Campano dovea sentirsi allettato dalla bellezza del Carattere a introdursi nella Stamperia del *de Lignamine*, alla tenuità mia sembra similmente poco; perocchè, oltre a non apparire quale occupazione in essa per lui essere vi potesse, quando il *de Lignamine* essendo Uomo dotto per la revisione, e correzione delle Stampe era sufficientissimo

fimo da se solo, come parmi aver letto che così difatto faceva, e come insinua egli stesso nella lettera riferita dal P. M. *Audifredi* alla pag. 114. dove asserisce di essersi appigliato a far imprimere Libri (fra' quali nomina lo Svetonio) perchè *ociosus, esse nullo modo possum*, per lui Uomo nobile, nella Stamperia altra faccenda non potendo esservi che lo liberasse dall'ozio, che la recognizione, e revisione de' Libri e delle Stampe, questa egli ritenne per se. E quanto alla bellezza de' caratteri, questa principalmente averebbe dovuto allettare esso medesimo a mettere il suo nome in una edizione che poteva, e doveva mettere in reputazione la sua nuova Stamperia.

Che se vi manca il nome ancora di Uldarico; e l'altro etiamdio di Simone, agevolmente s'intende come ciò potè avvenire. Il P. *Audifredi* alla pag. 116. chiama Uldarico Han *vaniloquum Typographum*, lo che nel suo fondo importando *vanaglorioso*, è facile concepire che l'edizione facendosi nella Stamperia di Uldarico, egli come vanaglorioso ne volesse tutto l'onore, e pretendesse che non vi comparisse altro nome che il suo; all'opposto con tutta ragione Simone socio nella spesa pretendesse che non mancasse il suo nome, e perocchè l'istesso P. *Audifredi* alla pag. 35. chiama Uldarico ancora *indocilis Typographus*, potè benissimo avvenire che non riuscendo a Simone ridurre Uldarico a termini di ragione, restasse convenuto che per quella volta non si mettesse il nome di alcuno di loro, pigliando tempo a mostrare a Uldarico la sua irragionevolezza, come si conosce che avvenne rispetto alla edizione del 1471. già riferita, ma non già che le riuscisse ridurlo intieramente, perocchè nelle edizioni del 1472., e 1473. si vede Uldarico

D

ri-

ritornato alle consuete millanterie, o scipitezze di stampare *non atramento, plumali calamo, neque stylo aereo, sed artificiosa &c.* onde fra poco dovrò dire che la loro società durò breve tempo.

Nè dissimulo punto che il *de Lignamine* nella citata lettera riferita dal P. Audifredi dice chiaramente di avere stampato uno *Svetonio*. Ma non vedo provato che sia quello di cui si disputa, nè scorgo necessità alcuna di credere che lo sia, quando anzi le cose dette costringono piuttosto a avere per certo che non lo sia. Quanto a me, il parere mio è, che il *de Lignamine* non aprisse Stamperia se non nel 1471. per liberalità, e largità di Sisto IV. suo benevolo. E' certo che presso il P. Orlandi, e presso ancora il P. Audifredi la prima sua edizione che si ha, è del 1472., e certissimo è pure che esso *de Lignamine* nella *Cronica* stampata nel Tomo IX. *Rer. Italic. Script.*, e che porta il di lui nome vi ha rammentato Sisto IV. come *Homo liberalissimus*, e secondo il P. Laire ha fatta menzione in alcune Prefazioni de' benefizj da lui ricevuti; e dall'altra parte tanto il P. Laire che il P. Audifredi convengono che esso fosse Uomo quanto nobile altrettanto scarso di beni di fortuna, perchè le Stamperie costando molto, non si possa credere ch'egli ne aprisse una delle migliori di Roma senza mano auxiliatrice.

Comunque per altro piaccia sentire di quanto qui sopra ho scritto, questo spero non si negherà al nostro Simone, di essere stato fra gl' Italiani uno de' primi Stampatori poco dopo la nascita delle Stampe, e uno de' primi che migliorarono le Stampe in Roma.

Dirò poi, che la società coll' indocile Uldarico Han ebbe poca durata, cioè fino al 1475. Da un' edizione del

1473. in società con Uldarico riferita dal P. Audifredi alla pag. 139. s'impara, che il suo Cognome era *de Cardella*, e Mercante, *Simone Nicholai Cardella de Luca Mercatore fide dignissimo*. Da una edizione del 1475. apparisce, che egli già stampava in proprio, onde in una edizione del 1478. riferita dal P. Audifredi alla pag. 223. si legge, *per egregium Virum Dominum Simonem de Luca hujus laboratorii Dominum*. In una nota poi presso lo stesso P. Audifredi pag. 205. si legge, che egli da Mercante seguiva la Curia Romana: *per honorabilem Virum Simonem Nicholai de Luca Mercatorem Romanam Curiam sequentem*, lo che non riesce meglio intendere, che Mercante ricco seguitasse la Curia dove si trasferiva, per somministrare denari.

Quando nacque in Germania la Stampa (voglio terminare l'articolo del nostro Simone recapitolando alcune delle cose già dette) i Lucchesi già colà Mercanteggiavano, e per avventura egli in quelle contrade da Uldarico Han imparò l'arte impressoria; quindi ritornato in Patria, forse, o l'esercitò, o l'insegnò a i suoi Concittadini, e nel 1469. venne chiamato a Roma da Uldarico Han bisognoso di buona mano onde mettere in nuovo buono stato la sua Stamperia. Dopo in Roma stampò da se solo, e secondo il P. Laire, pag. 196. *suam semper Officinam retinuit apud Palatium Pontificium S. Marci*. Di lui ho trovata menzione fino alli anni 1478. e 1479., ma cosa dopo ne fosse, non saprei dir altro, se non che nell'annuale Libretto del Cracas trovasi rammentata persona del Cognome Cardella. Chi sta in Roma potrà investigare se può essere un discendente dal nostro Simone.

Basti a i dilettanti di Storia Tipografica il detto fin qui. Mene inteso che niente si abbia come ratificato da me, sino a che non mi sarà noto il consenso, o dissenso dell'imparziale veneratissimo, e dottissimo P. M. Audifredi, cui intendo deferire intieramente. Passo ora alla terza edizione della nostra Libreria con promessa che non farò più tanto prolisso.

### 3. ANTIDOTARIUM NICOLAI.

Nel nostro esemplare mancando l'ultima pagina dove suol essere scritto l'anno della impressione, per indovinarlo ho consultati i PP. Orlandi, e Audifredi nelle citate loro Opere, e mi è sembrato, che sia l'edizione del 1471. riferita dal P. Orlandi, e non quella riportata dal P. Audifredi, come di Roma del 1476., perocchè gli è adattata la descrizione, che esso P. Orlandi ne ha fatta, e non l'altra del P. Audifredi. Sicuramente poi è del Secolo XV., in foglio piccolo, o quarto grande, a due colonnette per pagina, e nella nostra Libreria sta fra i Manoscritti, perchè è legata insieme con un antico Codice Manoscritto di Raimondo Lullo di cui parlerò fra i Manoscritti.

Peraltro quando io avessi sbagliato nell'assegnarli l'anno 1471., assai piccolo sarebbe lo sbaglio. Il Monaco Nicolao Saliceti in certo suo *Antidotarium animæ*, stampato, dice il Denis, nell'anno 1489. nella Prefazione fa menzione di esso, come già uscito alla luce: *Novissime quidam Nicholaus nomine, Vir utique ea in arte (della medicina) doctissimus ANTIDOTARIUM composuit qui famosissimus est, itaut Medici, & Apotecarii ipsum suis in manibus continuo habeant, & eo utantur, qui sic incipit = Ego Ni-*

*Nicholaus rogatus a quibusdam, &c.* = e difatto il nostro esemplare incomincia con tali parole. Quel Nicolao dal P. Orlandi è chiamato *Nicholaus de Nicholai*. Il P. Maestro Audifredi non le ha dato nè Nome, nè Cognome, nè Patria, ma il *Denis* accuratamente lo ha detto de' *Falcucci*, come si ha dal P. *Giulio Neri* nella *Storia degli Scrittori Fiorentini*.

## MCCCCLXXII.

4. Sacre Theologie Magistri, nec non sacri eloquii preconis celeberrimi Fratris ROBERTI de LITIO Ordinis Minorum Professoris, Opus quadragesimale perutilissimum, quod de Penitentia dictum est feliciter incipit.

Precede la Tavola de' Sermoni, e in ultimo dell' Opera si dice, che la Stampa è stata fatta in Venezia da *Francesco Hailbrun* 1472. Il Volume è in foglio, e in piccolo carattere romano nitido, come lo ha riconosciuto ancora il P. Audifredi alla pag. 100. Parla dell' Autore il *Denis* alla pag. 702., e le dà il Cognome *Caracçoli*, e lo dice Vescovo di *Aquino*, ma il P. Orlandi alla pag. 357. lo puone Vescovo *Aquila Marforum*, e rammenta la riferita nostra edizione. Per altro quanto al Vescovato, sembra l'abbia indovinata meglio il *Denis*, perocchè a suo luogo dovrò riferire un'altra edizione dell'istessa Opera fatta nel 1490. nella quale chiaramente, è detto Vescovo di *Aquino*.

5. Questiones dignissime de ANIMA editae ab Angelico divinoque Doctore S. THOMA DE AQUINO almi Ordinis Predicatorum feliciter incipiunt.

Precede a questo titolo un breve Catalogo delle questioni, e in ultimo del Volume non si legge altro se non che *Questiones de Anima S. Thomae de Aquino feliciter expliciunt* MCCCCLXXII. L'edizione è bella, in foglio piccolo, e carattere similissimo alla sopraddeffa di Venezia di *Francesco Hailbrun*, onde a questo può attribuirsi, conforme ha fatto il *Denis* alla pag. 18.

L'Opera poi è l'istessa che si ha nel Tomo VIII. della famosa edizione di Roma del 1570. Nella nostra Libreria sta unito alle *Questiones de Anima* di *ALFONSO* eremitano Agostiniano, delle quali dovrò scrivere fra poco. E perocchè della riferita edizione delle *questiones de Anima* di S. Tommaso non ho trovato che i nostri Scrittori Domenicani ne facciano menzione, come poco nota parmi possa averfi per edizione rara.

### MCCCCLXXIII.

6. Sermones quadragesimales de Legibus Fratris LEONARDI de UTINO Sacre Theologie Doctoris Ordinis Predicatorum.

Questa ancora è una bella edizione in foglio, a due colonne per pagina, e in carattere romano. In  
ul-

ultimo vi si legge: *Impressi sunt hi Sermones per Franciscum Hailbrun & Nicolaum de Francfordia MCCCCLXXIII.* Ha fatta menzione di questa edizione il P. Orlandi alla pag. 316., e vi ha detto che è *magnum, Volumen*, come in fatti lo è. Ma le parole *Sermones ... de Legibus* non s'intendono meglio che per mezzo dell'edizione di Parigi del 1477., nella quale, secondo i PP. Quietif, ed Echard nell'Opera *Scriptores Ord. Prædicatorum*, il titolo sta così: *Sermones quadragesimales de Legibus animæ fidelis, simplicis, & devotæ.* Del P. Leonardo da Udine si hanno ancora i seguenti Sermoni de' Santi.

7. *Sermones aurei de Sanctis Fratris LEONARDI de UTINO Sacre Theologie Doctoris Ord. Prædicatorum.*

Nel fine si legge: *Impressi quoque sunt hi Sermones Venetiis per Magistrum Franciscum de Hailbrun & Magistrum Nicolaum de Francfordia Socios. Laus Deo. MCCCCLXXIII.* Immediatamente prima vi si dice che il celebre Autore li aveva composti *ad instantiam & complacentiam magnifice Civitatis Utinensis, ac Nobilium Virorum ejusdem MCCCXLVI.* L'edizione è ugualmente bella che le sopradette, in quarto, a colonnette, con il carattere istesso che i soprascritti Sermoni *de Legibus.* I PP. Quierif, ed Echard nella citata Opera dove parlano dell'Autore dicono, che già ne era stata fatta un edizione nel 1466., e altre ne furono fatte negli anni 1475. 1478. e 1495., ma per quanto pare, niente seppero della edizione presente, quantunque ne citino una *sine loco* dell'istesso anno, la quale non può essere questa, perchè vi è

Espresso il luogo, cioè *Venetis*. Solamente fu nota al P. Orlandi il quale la riferisce alla pag. 356.

# MCCCCLXXIV.

## 8. DOMITII CALDERINI Veronensis Commentarii in M. VALERIUM MARTIALEM ad Clarissimum Virum Laurentium Medicen Florentinum Cosmi Medicis F.

Al riferito titolo precedono due Lettere del *Calderini*. Una indirizzata, *Joanni Francisco Ludovici Principis Mantuani Filio*. L'altra, *ad Clarissimum Virum Laurentium Medicen Cosmi Medicis F.* Dopo ne viene *Vita Martialis in Commentarios quos Domitius Calderinus edidit*; e verso la fine del Volume si legge *Domitii Calderini Veronensis Commentarii in Marcum Valerium Martialem quos edidit Rome quom (così) ibi publice profiteretur*. Quindi nella pagina seguente si ha, *Domitii Calderini Veronensis defensio, cum re- criminatione in calumniatorem Commentariorum in Martiale, quos nondum ediderat, ad Corelium Patrem amplissimum Cardinalis Neapolitani Nepotem*.

Finalmente in ultimo di tutto il Volume si legge: *Domitii Calderini . . . impressi Venetiis opera, & impendio Joannis de Colonia Agrippinensis, ac sociorum Mathei de Gerretsen, qui una fideliter degentes eosdem Impressores ad hoc duxerunt Anno salutis MCCCCLXXIII*. Dopo ne viene un Epigramma *M. Lucidi phosphori*, e in cotale modo termina tutto il Volume, il quale è in foglio piccolo, ma bella

la edizione, in bel carattere romano, come ha osservato ancora il P. Audifredi alla pag. 157., dove nota che un'altra edizione dell'istessa Opera fu fatta in Roma nel medesimo Anno 1474., e soggiunge che due furono in quell'istesso anno le edizioni fatte in Venezia. Peraltro il P. Orlandi, di quella di Roma scrive che fu in quarto. Passo alle altre nostre edizioni del 1474.

9. Incipit Tractatus notabilis de excommunicationibus, suspensionibus, interdictis, irregularitatibus & penis, Fratris ANTONINI Archiepiscopi Florentini de Ordine Predicatorum.

Quest' Edizione è in quarto a colonnette, e in carattere semigotico non ingrato. E' stata rammentata da i PP. Quietif, ed Echard, i quali dicono che *extat Parisiis in Navarr.* In ultimo del Trattato si legge: *Impressioni expositus fuit Venetiis ductu, & impensis Joannis de Colonia Agrippinensi, ac Joannis Manthen de Gerretzen Anno salutis MCCCCLXXIII. die XXIII. Septembris.*

10. Incipit Summula Confessionis utilissima in qua agitur quomodo se habere debeat Confessor erga penitentem in confessionibus audiendis, quam edidit Reverendissimus Vir, ac in Christo Pater Dominus Frater ANTONINUS Archiepiscopus Florentinus.

Que-

Questa Sommola è quella che si trova detta *Defecerunt*, perchè incomincia con tale parola. E' in quarto, e in carattere semigotico non ingrato come la sopraddeffa. Nel fine si legge: *Explicit Summula utilissima Confessionis . . . . Joannis de Colonia Agrippinensi, ac Mathei Manthen de Gerrethen eorum ductu, & impensa, eandem impressioni exponere conati sunt Venetiis 1474.* Di questa edizione ha fatta menzione il Denis alla pag. 34. Ma sembra che alli PP. Quietif, ed Echard non sia stata nota, perocchè ne riferiscono solamente una del 1480. degli stessi Impressori.

# II. PETRI DE ANCHARANO Repetitio Capit. POSTULASTI de Foro competenti.

Ho preso questo titolo dal Denis pag. 33. perchè l'esemplare nostro non ha in principio titolo alcuno, ma uno spazio voto bianco per scrivercelo a penna. Peraltro il riferito titolo si legge distesamente nel fine nelle seguenti parole: *Explicit solemnis Repetitio Capituli POSTULASTI de FORO COMPETENTI celeberrimi Juris utriusque Doctoris domini PETRI DE ANCHARANO exemplata, ac sumpta de proprio exemplari Domini Petri. Bononie impressum MCCCCLXXIV. indictione septima die vero Sabati XXVIII. mensis Octobris.* L'edizione è magnifica in gran foglio, carattere latino, o sia romano, ottima carta, e margini spaziosi. Non ho trovato chi ne faccia menzione. Il P. Orlandi non l'ha riferita punto, e anche il Mazzucchelli negli Scrittori Italiani niente ne ha detto. Non ho trovato altri che Gio. Fantuzzi che ne abbia parlato nelle sue Aggiunte alle *Noti-*

izie degli *Scrittori Bolognesi* in fine del Tomo terzo pag. 367. Ma non so che mi dire, perchè parlando anch'egli di questa stessa edizione del 1474. ha soggiunto come cosa in essa impressa, che *repetitum fuit istud Capitulum per me Petrum de Ancharano* in Padova nel 1492.; Imperocchè non vedo come questa particolarità potesse essere stampata nell'Anno 1474. Infatti nel nostro esemplare niente di ciò si legge, come neppure dopo le parole *mensis Octobris* si legge *Hugonis de Ruggieris Regiens.* Più tosto dopo la parola *Sabati* vi è il numero XXVIII., indicante il giorno 28. di Ottobre, che presso di esso manca affatto.

Se poi quell'Ugone Ruggieri fu la persona che diede a lui tali notizie, sembra lo servisse male; io ho sotto gli occhi l'edizione stessa, la quale sebbene splendida, consiste in dodici fogli aggiunti nel fine della edizione delle *Decretali di Nicolao Siculo*, che riferirò sotto il numero 23. Si può dunque credere edizione rara.

## 12. Dictorum, factorum memorabilium Grecorum, ac Romanarum Virorum Libri IX.

L'Indice della nostra Libreria nota questa edizione di Venezia in foglio 1474., per *Giovanni di Colonia*, ma ora manca, ed io la riferisco perchè *omnis res clamat ad Dominum suum*, e però appartiene tuttavia ad essa. Ognuno intende essere Opera di *Valerio Massimo*. E io aggiungerò che di questa edizione ha fatta menzione il P. Orlandi alla pag. 424.

## MCCCCLXXV.

13. DOMITII CALDERINI Veronensis Secretarii Apostolici Commentarios Juvenalis ad Clarissimum Virum Julianum Medicen Petri Cosmi filium Florentinum.

Subito dopo il riferito titolo si ha una Lettera del Calderini a Giuliano Medici. Dopo in poche righe sta la Vita di Giovenale cavata *ex antiquorum Monumentis*. Quindi nel fine delle Satire si legge: *Junii Juvenalis Satirarum Libri impressi Venetiis diligentissime arte & ingenio Jacobi de Rubeis natione Gallici octavo K. Majas anno Christi MCCCCLXXV. invictissimo, & inclito Duce Petro Mocenigo.*

Poco dopo si hanno quest'altre parole in ultimo del Commentario del Calderini; *DOMITII CALDERINI Veronensis Secretarii Apostolici in Satyra Juvenalis ad clarissimum Julianum Medicen Laurentii Fratrem, Petri Cosmi filium Florentinum editi Rome quom (così) ibi publice profueretur K. Septembris MCCCCLXXIII.* Ne succedde dopo la difesa de' Commentarj di Marziale, e nel fine di essa si legge *DOMITII CALDERINI Veronensis Commentarii in Jovenalem cum Defensione Commentariorum Martialis, & recriminatione adversus Protheum Gramaticum ad Julianum Medicen Florentinum, editi Rome K. Septembris MCCCCLXXIII.*

Due cose pare siano da osservarsi. La prima, che l'accennata difesa sembra sia una seconda difesa, perocchè pare diversa dall'altra che sta nella qui riferita edizione del 1474. La seconda è, che questa  
non

non è di Roma, come hanno scritto alcuni, ma di Venezia *arte & ingenio*, come sopra, *Jacobi de Rubéis* 1475. Le parole *editi Rome* non appellano ad altro se non che all'averli dati fuora il Calderini in Roma nel 1474. allorchè era ivi pubblico Professore. Ed effettivamente ancora il P. Audifredi ha scritto che *a romanis editionibus est expungenda*. L'edizione è in foglio piccolo, di buon carattere romano.

14. Incipit secundus Liber secunde Partis  
Beati THOME DE AQUINO Ordin.  
Predicatorum.

Precede una copiosa Tavola delle questioni. In ultimo del Volume si legge. *Explicit secundus Liber secunde Partis Beati THOME DE AQUINO impressus Venetiis per Franciscum Hailbrun, & Nicolaum de Francordia MCCCCLXXV*. E' bella edizione in foglio a due colonnette, con miniature, e dorature nelle lettere majuscole iniziali, e particolarmente nella prima iniziale, dove è espressa l'Effigie di S. Tommaso. Hanno rammentata questa edizione i PP. Quietif, ed Echard come esistente *Parisiis in Sangenovief*. Ma ora si può aggiungere che esiste ancora nella Biblioteca de' PP. Domenicani di Lucca.

15. Expositio PROBLEMATUM ARISTOTELIS.

In ultimo dell'Opera si legge: *Explicit expositio succinta PROBLEMATUM ARISTOTELIS quam PETRUS edidit PADUANUS, ea nullo prius interpretante, incepta quidem Parisius, & laudabiliter Padua*

*terminata anno Legis Christianorum 1310. cum laude Dei . . . . & impressa Mantue sub divo Marchione LUDOVICO Mantue secundo, per me PAULUM JO-ANNIS DE PUZPAH Alemannum Moguntinensis Dyæsis sub anno Jubilei MCCCCLXXV. Cujus utilitas erit omni Creature in universo Orbe qui apponet huic Operi studium summa diligentia.*

Questa edizione è molto bella. Io non ho veduta nè la più splendida, nè la più magnifica. E' in foglio massimo, carta nitida, carattere buono romano, e a due colonne per pagina con margini straordinariamente ampli. Il Tomo è voluminoso, e non so perchè nel titolo si dica *Expositio succinta*. Il Mazzucchelli negli Scrittori d'Italia ha rammentata questa edizione alla parola *Abano*, ma sembra non l'avesse veduta, non dicendone altro se non che è in foglio, e che trovasi nella Libreria de' Padri di S. Francesco delle Vigne. Il Fabrizio Tomo I. pag. 14. della *Biblioteca mediæ & infimæ latinitatis* di questa edizione mostra di non averne avuta contezza; e il Denis sembra ne abbia fatta menzione per altrui relazione, onde può essere riputata come rara, di modo che ancora il P. Orlandi niente ne ha saputo. Per ultimo dirò che Pietro Padovano è l'istesso che il celebre *Abano*, o *Apponi*.

## 16. HERODOTI HALICARNASSEI , Historiarum Libri IX. latine &c.

Devo dire che questa edizione del 1475. è notata nell'Indice della Libreria dove ora manca affatto, ma posso dire che era la riferita dal P. Audifredi alla pag. 182. come edizione di Roma eseguita  
in

in *Domo Nobilis Viri Petri de Maximis anno salu-*  
*is MCCCCLXXV. die XXIX. mensis Aprilis.*

17. Oratorum omnium, Poetarum, Histori-  
 corum, ac Philosophorum eleganter di-  
 cta per clarissimum Virum ALBER-  
 TUM EYB in unum collecta feliciter  
 incipiunt.

Nel fine si legge: *Summa Oratorum omnium...*  
*qua Margarita poetica dicitur feliciter finem adepta*  
*est per ingeniosum Virum Magistrum Ulricum Gallum*  
*alias Han Alemannum ex Juglostat Civem Viennen-*  
*sem, non calamo, aereove stylo, sed nove artis ac*  
*solerti industria genere Rome impressa anno Incarna-*  
*tionis Dominice MCCCCLXXV. die vero XX. mensis*  
*Decembris anni Jubilei sedente Sixto divina providen-*  
*tia Papa IIII. Pontif. Maximo.*

Questa edizione è in foglio, e ne ha parlato be-  
 ne il P. Audifredi alla pag. 192. onde io non ag-  
 giungerò altro, se non che essa manifesta ciò che già  
 dissi, che la società di Stamperia del nostro Simone  
 Cardella da Lucca non oltrepassò il 1474.

MCCCCLXXVI.

## 18. SUPPLEMENTUM.

Quest'Opera altro non è che l'aggiunta che Ni-  
 colao da Osimo dell'Ordine di S. Francesco fece alla  
*Somma de Casibus Conscientiae* di Fr. Bartolomeo da  
 S. Concordio Pisano dell'Ordine de' Predicatori. I PP.  
 Echard, e Quetif ci avvisano di ciò nella seguente  
 ma-

maniera , dove parlano di detto Fr. Bartolomeo : *Moen-  
dus autem Lector Fratrem Nicolaum Auximanum  
Ord. Minorum hanc auxisse ac interpolasse , cui Ope-  
ri titulum indidit Supplementum.* In ultimo della pre-  
sente edizione si legge : *Impressum est hoc Opus Vene-  
tiis per Franciscum de Hailbrun , & Nicolaum de  
Francfordia Socios MCCCCLXXVI.* E' volumino-  
sa, in foglio a colonnette. Ha fatta menzione di essa il  
*Denis* alla pag. 66. Nel nostro esemplare nel fine sta  
aggiunta la seguente Operetta.

19. Consilia Domini ALEXANDRI de Ne-  
vo Vincentini Juris utriusque Doctoris  
contra Judeos feneratores.

Non ha data alcuna nè di luogo, nè di tempo ,  
nè di Stampatore ; ma in tutto e per tutto essendo si-  
milissima alla sopraddeffa di Venezia , si può credere  
del 1476. , e di Francesco Hailbrun , e Nicolao di  
Francfort. Il P. Orlandi alla pag. 371. riferisce altre  
edizioni posteriori , cioè di Norimberga del 1479. ,  
e di Venezia del 1499. Ma della presente niente dice.

20. Sacri eloquii preconis celeberrimi FRA-  
TRIS MICHAELIS Mediolanensis Ord.  
Minorum regularis observantie Opus per  
utilissimum per Adventum , & Quadra-  
gesimam de peccatis in genere , & de  
tribus peccatis principalibus , superbia ,  
avaritia , & luxuria.

Nel fine si legge : *Explicit Sermonarium triplica-  
tum per Adventum , in quo tractatur de peccatis in*  
ge-

*generali, & per duas Quadragesimas &c. &c. Im-  
pressum Venetiis per Franciscum de Hailbrun, & Ni-  
colaum de Francfordia Socios 1476.* E' questo un  
grosso Tomo in quarto, a colonnette, con lettere  
majuscole iniziali ornate di miniature.

## MCCCCLXXVII.

21. Prima Pars Summæ S. THOMÆ de  
AQUINO.

In ultimo vi si legge: *Explicit prima pars Sum-  
mæ S. THOMÆ DE AQUINO diligentissime castiga-  
ta super emendatione Francisci de Neritonio, per  
Theologos Viros religiosos Petrum Cantianum & Joan-  
nem Franciscum Venetos. Venetiis MCCCCLXXVII.*  
Pare che al P. de Rubeis nel suo Tomo *de Gestis  
& Scriptis S. Thomæ* non sia stata nota questa edi-  
zione, perocchè fa bensì menzione della edizione del  
1489., ma niente dice di questa. Peraltro l'hanno ac-  
cennata i PP. Quietif, ed Echard dove parlano del-  
le Opere di S. Tommaso e scrivono: *Prima Pars  
prodit 1477.* Questa edizione è in foglio piccolo,  
carattere gotico non ingrato, a due colonnette per  
pagina. Ma il nostro esemplare, a gran disgrazia è  
mancante in principio di qualche foglio, e incomin-  
cia alla metà dell'articolo secondo della questione  
quarta. Contuttociò mi pare potere soggiungere che  
l'edizione può contarfi fra le rare.

22. Questiones super libris de Anima edite  
a Reverendissimo Domino ALPHON-  
SO ARCHIEPISCOPO TOLETANO  
Doctore subtilissimo Ord. Heremitarum  
S. Augustini.

E

Nel

Nel fine si legge: *Finit per me Nicholaum Florentia die XXVI. Mensis Julii MCCCCLVII.* E' in foglio a colonnette, ed è edizione non ingrata, rammentata ancora dal P. Orlandi alla pag. 131.

**23. Prima Pars DOMINI ABBATIS super secundo Decretalium.**

Ho dovuto pigliare questo titolo dalle ultime parole, perchè in principio vi è uno spazio grande bianco, dove doveva essere scritto a penna.

Nel fine si legge: *Explicit prima pars Domini Abbatis super secundo Decretalium impressa per Magistrum Nicolaum Jensen Anno Dom. MCCCCLXXVII. die 21. Julii.* L'edizione è splendida a colonnette, e carattere gotico non spregevole.

**24. Lectura super quinto Decretalium clarissimi utriusque Doctoris NICOLAI Abbatis Siculi.**

Questo titolo non si legge in principio, ma nel fine dell'Opera. Nel principio nella prima pagina avvi un largo spazio voto bianco per scriverlo ivi con pitture e dorature come fosse piaciuto. Nel fine si legge distesamente essere l'Opera, *impendio spe-ctabilium virorum ac dominorum Johannis de Colonia, Johannisque Manthen de Gerretsen Sociorum Venetiis impressa feliciter explicit, XV. Kal. Martii anno salutis MCCCCLXXVII.* E' questa una edizione magnifica in foglio massimo, a due colonne per pagina. Sembra sia stata ignota al P. Orlandi e ancora al Denis, benchè rammentino di quell'istesso  
Ni-

Nicolao ( detto comunemente il Panormitano ) altra edizione. Forse anche questa al presente è rara.

## 25. PAULUS VENETUS in duos Libros Posteriorum Analiticorum.

Nel fine si legge: *expositioni clarissimi artium & Sacræ Theologiæ Doctoris Pauli Veneti Ordinis Heremitarum beatissimi Augustini ex proprio originali per venerandum Fratrem Franciscum de Bensonibus de Crema Logice Baccalarium, & Fratrem Mariotum de Pistorio Ordinis Minorum, magna cum diligentia finis impositus est Venetiis, impressumque est hoc opus per Magistrum Theodorum de Reinsburch, & Rainaldum de Novimagio Socios 1477. die 14. Mensis Junii &c.* In foglio, a colonnette, carattere gotico nitido, e buona carta. Il Denis niente ha detto di questa edizione e dell' Autore dell' Opera. Il P. Orlandi ha citato di questo stesso Autore altre Opere, e altre edizioni, ma di questa presente del 1477. non ha detto parola. Da che potendo dedursi che neppure il Maittaire ne abbia fatta menzione, pare a me che anche questa sia un' edizione, o rara, o poco, o niente nota.

## 26. Commentarium DIVI THOME in Libros Posteriorum, & per hiermenias atque & fallacie.

Questo titolo sta scritto a penna in principio del Volume, ma può espuoversi anche in quest' altro modo: *Expositio S. Thome super Libros Posteriorum Aristotelis* perchè alla metà del Tomo si legge a stampa:

pa: *Extat hic finis expositionis S. Thome super Libros Posteriorum Aristotelis.* Dopo un foglio ne succede: *Sententia Libri per hyermenias secundum Sanctissimum Doctorem Thomam de Aquino Ordinis Predicatorum, impressè Venetiis impensis Johannis de Colonia Sociique ejus Johannis Manthen de Gerretsen anno Domini MCCCCLXXVII.*

Non ho trovato chi faccia menzione di questa edizione la quale è piena di abbreviature, e in carattere gotico.

### MCCCCLXXVIII.

27. LUCII ANNEI SENECE Cordubensis Liber De Moribus in quo notabiliter & eleganter vite mores enarrat.

Nel fine, dopo il Registro di tutti i Libri contenuti in questa edizione che ha spaziosi margini, ed è in foglio, piuttosto bella in carattere gotico nitido, si legge: *Impressum Tarvisi per Bernardum de Colonia anno Domini MCCCCLXXVIII.* Di questa edizione ha dato un cenno il P. Orlandi alla pag. 118., e 405., ma il Denis non l'ha riferita punto. Forse è riferita dal Maittaire.

Nel principio si legge scritta a mano la seguente memoria che io riporto perchè è di mano del celebre nostro Santi Pagnini: *Hunc Librum emi ego Fr. Sancter Lucensis Ord. Prædicatorum S. Romani de Luca ex eleemosinis a quodam avunculo habitis.*

28. Historia di ALESSANDRO MAGNO figliuolo di FILIPPO RE di Macedonia

scri,

scripta da Quinto Curtio Rufo Autore eloquentissimo, e tradotta in vulgare al Serenissimo Principe Filippo Maria Duca di Milano, di Pavia, & Anghiera Conte, & di Genova Signore da Pietro Candido suo servo nell'Anno 1438. A dì 21. di Aprile in Milano.

Questo titolo si legge nel fine, stampato in lettere majuscole quadrate perchè l'Opera non ha il principio che dovrebbe avere secondo Quinto Curzio. Il Marchese Maffei nel suo Libretto de' Traduttori Italiani opportunamente alla pag. 94. avvisa che questa traduzione fu fatta nel 1438., però mancante de' due primi Libri che non erano ancora dati fuori. E invero si conosce chiaramente che questo nostro esemplare incomincia dal Libro terzo, ove piaccia osservare in piè di pagina il Registro de' fogli, avuto riguardo che al presente nell'istesso nostro esemplare manca in principio di esso Libro terzo un solo foglio. L'edizione adunque fu fatta mancante de' due primi Libri, come si vede, e secondo il P. Haim nell'Opera de' Libri rari Italiani, questa edizione, al presente dee averli per rara. E in fatti mi è parso che niente ne abbiano saputo nè il Maffei, nè il Fabrizio, i quali citano unicamente un edizione di Milano del 1488. Similmente niente ne ha detto il P. Orlandi, il quale per altro alla pag. 318. parlando delle edizioni latine, e dicendo che *duo priores* (Libri) *periere*, insinua abbastanza la ragione perchè ancora Pietro Candido, cioè il Decembris, non tradusse i due primi Libri, ma incominciò dal Libro terzo. I due primi Libri *periere*, erano pe-

riti. Per altro questa edizione fu nota al *Denis*, il quale la riferisce alla pag. 92., ma niente dicendo della mancanza predetta, sembra non l'avesse sotto gli occhi.

Nel nostro esemplare, dopo il titolo che ho riportato similmente in carattere majusculo quadrato, si ha questa aggiunta: *Incomincia la comparazione di CAJO JULIO CESARE Imperadore, e di Alessandro Magno Re di Macedonia, da Pietro Candido ordinata col giudizio suo insieme felicemente.* Questa comparazione è cosa molto breve, in fine della quale, e di tutto il Volume si legge: *Finisce la comparazione &c.*, e in ultimo: *Impressum Florentiæ apud Sactum (così) Jacobum de Ripolis Anno MCCCCLXXVIII.* Quest'edizione è in foglio piccolo, o sia in quarto grande, e in buon carattere romano.

29. *Rationale divinatorum Officiorum*, editum per in Christo Patrem & Dominum Dominum GUILLIELMUM DURANTI, Dei & apostolice Sedis gratia Presulem Mimatensem qui composuit Speculum Juris & Patrum pontificale.

Precede una breve Prefazione epistolare, la quale in principio ha: *Johannes Aloysius Tuscanus Auditor Camera Apostolica Reverendissimo Domino Petro Cardinali Tirasomensi.* In ultimo del Volume si legge: *Hermannus Lichtensten Coloniensis probatissimus Librariæ artis exactor; Impressum Vincentiæ Anno Domini MCCCCLXXVIII.* L'edizione è in foglio a due colonnette, e carattere gotico non ingrato. E' sta-

ra accennata dal P. Orlandi alla pag. 324. Ma il *Denis* non avendo rammentata se non l'edizione di Roma dell'istesso anno 1478. si può credere che già fosse stata riferita dal Maittaire.

30. Prima Pars secunde Partis Summe  
Theologice eximii Doctoris S. THO-  
ME de AQUINO Ordinis Predicato-  
rum

In ultimo si ha: *Explicit &c. .... impressa Ve-*  
*netiis per Franciscum Hailbrun & Petrum de Bartna*  
*Anno Domini MCCCCLXXVIII.* Termina tutto il  
Volume con i *Titoli questionum & Capitulorum &c.*  
L'edizione non è ingrata, in foglio piccolo, a co-  
lonnette. Le iniziali majuscole sono alternativamente  
con cinabro, e azzurro, e la prima con dorature;  
e con la figura di S. Tommaso. Mi è parso che di  
questa edizione niente abbiano saputo l'Orlandi, e  
il *Denis*. L'hanno però rammentata i PP. Quietif,  
ed Echard Tomo 1. pag. 322. dove soggiungono  
che esiste in Parigi *apud Sangenesianos*.

MCCCCLXXIX.

31. HISTORIA ECCLESIASTICA.

Precede una lettera indirizzata: *Illustrissimo, &*  
*invidissimo Mantuanarum Principi FEDERIGO GON-*  
*ZAGÈ Johannes Schalus Herosfeldensis Phiscus obse-*  
*quentissimus.* Dopo, *Incipiunt Capitula primi Libri*  
*Historiæ Ecclesiasticæ.* E dopo: *Incipit Prologus RU-*  
*FINI Presbyteri in Historiam Ecclesiasticam ad Cro-*

E 4

ma

*matium Episcopum.* In ultimo dell'Opera stanno alcuni Versi che dichiarano il contenuto, e l'anno della edizione. Sono i seguenti

- „ Transtulit Aufonias istud *Rufinus* ad aures  
 „ *Eusebii* clarum Cæsariensis Opus.  
 „ *Schallus Johannes* celebris germanicus arte;  
 „ Aere premit Mantus Principe *Federico*  
 „ Quem datus est finis, referebat Julius annos  
 „ Mille quatercentos septuaginta novem.  
 „ Hunc eme, qui docti nomen, qui limen Olympi  
 „ Queris; habet presens munus utrumque Liber  
 „ Hinc celeste donum sanctosque docere mores,  
 „ Et prodesse magis lectio nulla potest.

Questa è una delle buone edizioni in foglio, bel carattere romano, carta nitida, e margine spazioso. È stata rammentata dal P. *Orlandi* alla pag. 150., ma in modo che fa conoscere di non averla veduta. Il *Denis* non ne ha dato nemmeno un cenno, perchè forse è stata riferita dal *Maittaire*, o pure è edizione poco nota.

### 32. Fasciculus Temporum omnes antiquorum Cronicas complectens.

In ultimo si legge: *Cronica quæ dicitur Fasciculus Temporum edita in alma Universitate Colonie Agrippine a quodam devoto Cartusensi, & impressæ Venetiis singulari industria atque impensa Seorfi Walch Alemanni anno Domini 1479. Sixto IV. Pontifice maximo finit feliciter.* Quest'edizione è in foglio, carattere che si accosta al romano. Di essa ha fatta menzione il P. *Orlandi* alla pag. 31., ma in ma-

maniera che si può credere non l'abbia veduta. Il Denis non la riferisce punto, ma accenna altre edizioni, italiana, e tedesca. S' impara per altro da lui che il devoto Certosino Autore, è Wernerio Rolvinckh.

### 33. PLATINE Vite Pontificum.

L'Indice della nostra Libreria nota questa edizione del 1479. come fatta *impensis Johannis de Colonia*, ma ora vi manca. E' in foglio, e rammentata dal P. Orlandi alla pag. 387., e sembra decida che il nome del Platina era *Bartolomeo*, e non *Battista*. Il P. Audifredi costantemente l'ha chiamato *Bartolomeo*.

MCCCCLXXX.

### 34. Opus Moraliu S. GREGORII PAPE.

Nel fine stanno queste parole: *Expletum est Opus istud Moraliu BEATI GREGORII PAPE diligentissime correctum, & emendatum per Bartholomeum Cremonensem Canonicum Regularem, impressum Venetiis per Raynaldum de Novimagio Teutonicum anno domini MCCCCLXXX. quartodecimo Junii presidente Venetiis inclito Duce Joanne Mozenigo.*

Questo nostro esemplare esige le seguenti osservazioni. Nel Libro XVIII., dal Capitolo VIII. fino al Capitolo XXVII. tutto manca, e vi si vedono più tosto due fogli bianchi. Similmente manca il fine del Libro XXV., e il principio del XXVI., e vi è inferito un foglio bianco. Il Volume essendo nel migliore stato, e i detti fogli di carta bianca essendo della stessa qualità che i fogli stampati, sembra che fin dal-

dalla stampa l'Opera sia stata in tal modo mancante. Giova ricordarsi quello che si è osservato quì sopra al numero 37. della edizione della Storia di *Alessandro Magno*, che fu stampata mancante, perchè così essere dovette il Manoscritto. I PP. Bollandisti *Adā Sanctorum* al giorno dodici di Marzo, parlando di quest'Opera di S. Gregorio, ci avvisano: *Cumque ei* (al Santo Papa) *spatia longiora suppeterent, multa augens, pauca subtrahens, atque ita, ut inventa sunt, nonnulla derelinquens, ea quæ loquente excepta sub oculis fuerant, per Libros emendando composuit.* Peravvenitura questa edizione fu fatta sopra un antico Codice dal S. Pontefice lasciato nel descritto stato. Il P. *Orlandi* ha accennata questa edizione, ma niente ha detto che abbia potuto servirmi di lume, e il P. *Audifredi* non ha scritto altro, se non che trovasi in *Bibliotheca Ghigiana, & Sublacensi.* E io non posso aggiungere di più se non che, è in foglio, di buona carta, e buon carattere romano.

### 35. ~~Secunda Pars~~ totius Summe majoris BEATI ANTONINI.

Ha dovuto pigliare questo titolo dalla edizione di *Lazzaro Soardi* in quarto, perchè questo nostro esemplare è ora mancante della prima pagina, e incomincia dal Proemio in questo modo: *Incipit Proemium in secundam Partem summe clarissimi Viri Fratris ANTONINI ARCHIEPISCOPI Florentini Ord. Predicatorum.* Precede a questo Proemio l'Epistola *Francisci Monoliensis in secundam Partem Summe Fratris ANTONINI Archiepiscopi Florentini.* Ma questa lettera manca nell'accennata edizione del Soardi la quale è del 1553.

In ultimo poi dell'Opera si legge: *Adum hoc Opus ex inclita atque formosa officina Nicolai Jenson Gallici, olimpiadibus dominicis Anno 1480. quarto Kalendas Julias.* Il Mazzuchelli niente ha saputo di questa edizione dove parla dell'Opera di S. Antonino.

36. Sermones aurei de Sanctis Fratris LEO-  
NARDI de Utino Sacre Theologie Do-  
ctoris Ordinis Predicatorum. Prologus.

Nel fine si legge: *Predicatorum Sermonum opusculum Vincentie impressum per Stephanum Koblinger de Vienna impensa & diligentia maxima MCCCCLXXX.* Tali parole ho dovuto pigliarle dal Denis, perchè nel nostro esemplare il foglio è lacero, ma peraltro vi si scorge qualche parola che corrisponde alle riferite. Questa edizione è in quarto a colonnette, e carattere semigotico.

§. II.

*Edizioni dal 1480. esclusive sino a tutto il 1490.*

MCCCCLXXXI.

37. Clarissimi Philosophi ALBERTI MA-  
GNI Almi Predicatorum Ordinis Epi-  
scopi Ratisponensis Liber de anima pri-  
mus incipit; Cujus Tractatus primus est  
de modo quo cognoscenda est Anima.

Subito dopo questo titolo ne viene l'altro: *Capitulum primum, & est digressio declarans quod scientia naturalis est de anima, & quis ejus ordo.*

Nel

Nel fine di tutta l'Opera si legge : *ALBERTI MAGNI expliciunt Sententie Libri de Anima, & de intellectu & intelligibili; Venetiis per Magistrum Raynaldum de Novimagio impressè 1481.* L'edizione è in foglio a colonnette, carattere semigotico nitido, on- è piuttosto bella. In quest' esemplare la prima pagina è ornata di miniature e dorature. Ma di questa edizione niente hanno detto il P. Orlandi e il Denis. L'istesso avendo fatto i PP. Quietif, ed Echard dove parlano delle Opere del B. Alberto magno, mi pare, che il meno che possa dirsi sia, che l'edizione è poco nota, e forse rara. Ad essa, dopo due foglj bianchi, sta aggiunta la seguente Opera di S. Tommaso.

38. Incipiunt Commentaria gloriosissimi Doctoris S. THOME DE AQUINO almi Ordinis Predicatorum super Libros Aristotelis de Anima.

In ultimo si ha: *Explicit Commentarium S. THOME DE AQUINO almi Ordinis Predicatorum super Libros Aristotelis de ANIMA Venetiis impressum per Magistrum Raynaldum de Novimagio Ale- mannum anno Christi MCCCCLXXXI. die vigesima secundo Maii.* Di questa edizione non mi occorre dire altro se non che è simile in tutto alla sopradde- tta, e che il P. Orlandi e il Denis niente ne hanno detto.

39. David Prophete & Regis Melos.

Questo è il Salterio del Re David secondo l'esposizione del Monaco Giovanni Piacentino. Nel  
fine

sine si ha: *Impressum Mediolani anno 1481. die 20. Septembris.* Questo Salterio è greco latino, e Giovanni Piacentino era un Religioso dottissimo, del quale, e di questa sua esposizione dal greco in latino, ha parlato il P. Orlandi alla pag. 186. dicendo che era un Religioso Carmelitano. L'edizione è in foglio.

## MCCCCLXXXII.

## 40. Liber sextus Decretalium.

Ha l'*Apparato* o *Commento* di Giovanni di Andrea. In ultimo si legge: *Liber sextus Decretalium cum apparatu Domini JOANNIS ANDREE accuratissime castigatus feliciter explicit, Venetiis impressus opera atque impensis Bartholomei de Alexandria & Andree De Asula, Mapheique de Salodio Sociorum anno salutis Christiane MCCCCLXXXII. tertio nonas Augusti.* L'edizione è in quarto grande, ma a parer mio di nessun pregio.

## 41. Constitutiones CLEMENTIS PAPE. QUINTI una cum Apparatu domini Johannis Andree.

Nel fine si ha: *Opus Clementinarum impensa atque industria Bartholomei de Alexandria, & Andree de Asula, Mapheique de Salodio, Venetiis impressum feliciter finit, una cum apparatu domini Andree anno salutis dominice MCCCCLXXXII. tertio nonas Augusti.*

E' in quarto grande, carattere gotico, unita alla soprascritta edizione *Liber sextus Decretalium.* Nè di questa, nè della sopraddetta, ho trovato chi

faccia menzione. Non il P. Orlandi, non il Denis, non il Mazzucchelli. Tutti però gli eruditi fanno, che Giovanni Andrea fu uno de' più dotti Giureconsulti del suo tempo, e che le suoi Opere più, e più volte sono state date alle stampe.

#### 41. Secunda Pars Decretalium domini NICOLAI Siculi.

Nel principio non si legge alcun titolo ma il solo Proemio, il quale incomincia *Gregorius Episcopus &c.*, ed è alla metà del Volume dove esplicitamente si legge; *Domini Abbatis Siculi Pars prima super primo Decretalium diligentissime emendata feliciter finit.* In ultimo poi dell'Opera si dice: *Exactum est Opus hoc, videlicet secunda Pars Decretalium Domini Nicolai Siculi inclytis instrumentis famosisque literarum characteribus* (1) *optimi quondam in hac arte Magistri Jefon Gallici, quo nihil praestantius, nihil melius, nihilque dignius. Castigatum vero habes, adeo ut nihil sit ex omni parte addendum. Curam vero ac diligentiam adhibuit optimus Vir Andreas de Asula Venetiis olimpiadibus dominicis, anno videlicet MCCCCLXXXII. tertio nonas Februarii. Laus Deo.*

Ancora quest'edizione è magnifica in foglio massimo, a due colonne, e carattere gotico alto.  
Ma

---

(1) Da queste parole, stante che il carattere dell'Opera è gotico, si conosce quanto in quei tempi il carattere gotico fosse stimato e di moda per non maravigliarsi se troppe sono le edizioni di quei tempi in gotico,

Ma non ho trovato che di essa abbia fatta menzione. Il P. *Orlandi*, il *Denis*, il P. *Audifredi*, e il *Fabrizio* parlano bensì di altre edizioni, ma di questa niente hanno detto. Nicolao Siculo essendo il celebre Panormitano, il P. *Orlandi* alla pag. 410. dopo aver detto, che il suo Cognome era *Tedeschi* ci dà alcune altre notizie di esso, cioè che *Nicolaus Siculus Patria Catanensis Ord. S. Benedicti Abbas, postea Archiepiscopus Panormitanus, ac demum S. R. Ecclesie Cardinalis, sed in schismate Felicis V. Antipapa obiit 1445.*, ma di quest' edizione niente dice.

## MCCCCCLXXXIII.

43. Liber Canonis quem Princeps ABOALI ABINSCENI de medicina edidit, translatus a Magistro GERARDO Cremenensi in Toletum ab arabico in latinum.

Ne succede una brevissima Prefazione, e dopo questa la Tavola de' Capitoli. In ultimo poi del Libro primo si legge: *Expletus est Liber primus Canonis quem Princeps ABOALI ABINSCENI edidit, impressus vero Papie anno Christi optimi MCCCCCLXXXII. die XVI. Septembris.* Dopo ne viene una copiosa Tavola delle materie, e dopo questa: *Incipit Liber Canonis secundus Avicenne, verba Principis ABOALI.* Nel fine si legge: *Expletus est Liber secundus quem Princeps AVICENNA de medicinis simplicibus edidit, impressus Papie anno Christi optimi MCCCCCLXXXII. die XXIII. Kalendas Octobris.* Ne succede una lunga Tavola del Libro quarto.

Nè

Nè sò perchè manchi il Libro terzo, se non avvenne che il Codice sul quale fu fatta l'edizione ne fosse mancante, come qui sopra si è veduto rispetto a altre edizioni. Terminato il Libro V. si legge: *Completus est Liber quintus Libri Canonis qui est Antidotarium Senis Regis ABOALI HASSEN filii HALI ABINSCENI, & ejus complemento completus est Liber totus.* Finalmente ne succede: *Libellus AVICENNE de Viribus cordis quem Princeps AVICENNA edidit: Impressus Papie per Magistrum Antonium de Carcano, & Hyeronimum de Durantibus anno Christi optimi MCCCCLXXXIII. die XXVII. Martii.* Da queste ultime parole sembra che la stampa dell'Opera incominciasse nel 1482. e terminasse nel 1483.

Questa edizione è in foglio, a colonnette, bel margine, e carattere semigotico piuttosto buono. Mi è parso che al P. Orlandi sia stata ignota. Per altro il Denis l'ha rammentata alla pag. 163., ma non con molta esattezza, perchè forse non l'ebbe sotto gli occhi.

#### 44. Manipulus Curatorum compositus a GUIDONE de Monte=rochen Sacre Theologie Professoris.

Nel fine si legge: *Hoc Opus &c. . . . . impressum Venetiis per Andream de Bonetis de Pavia regnante Serenissimo Principe Domine JOHANNE MO-CENIGO inclyto Duce Veneto anno MCCCCLXXXIII. die XV. Martii.* L'edizione è in quarto piccolo a colonnette, con miniature e dorature nella prima pagina, e carattere gotico non ingrato. Il P. Orlandi

di alla pag. 340. ha rammentata bensì quest'Opera; ma non quest'edizione. La riferisce però il *Denis* alla pag. 117., e nell'*Indice generale* ci porge da sapere quante altre edizioni di questa stessa Opera sono state fatte prima, e dopo il divisato Anno 1483.

#### 45. ISIDORUS Etimologiarum. Idem, de summo bono.

Mi è convenuto pigliare il riferito titolo da altra edizione, perchè nel nostro esemplare che ho annunciato manca. Peraltro nel primo foglio si legge: *Incipit epistola Isidori Junioris Hispalensis Episcopi ad Braulianem Cesarem Augustum Episcopum*, e nel fine delle Etimologie si legge: *Finit Liber Etimologiarum Isidori Hispalensis Episcopi*. Dopo ne viene una copiosa Tavola de' Capitoli degli undici Libri de' quali è composta l'Opera. Dopo ne succedono le *Rubriche Libri primi de summo bono S. Isidori Hispalensis Episcopi*, e terminata l'Opera *de summo bono* si legge *Finit Liber tertius & ultimus de summo bono.... Venetiis per Petrum Loffein de Laugencen MCCCCLXXXIII.*

Quest'edizione è in foglio a colonnette, carattere gotico pessimo. E' stata riferita dal P. Orlandi alla pag. 41., e dal *Denis* alla pag. 171. ma poco esattamente, come a me è parso. Essi troppe volte hanno dovuto riportarsi alle relazioni di altri.

#### 46. Lectura domini NICOLAI Siculi super tertio Decretalium Libro.

Questa è la continuazione della *Lettura del Panormitano* sopra le *Decretali* pubblicata con le stampe del celebre Niccolò Jenson. In principio non si leg-

F.

ge

ge altro titolo che, *De vita & honestate Clericorum*. In ultimo si ha come sopra, e come nel numero 41. *exactum est hoc opus &c. Venetiis olimpiadibus dominicis anno videlicet MCCCCLXXXIII. tertio idus Madii. Laus Deo.*

Quest' edizione è similissima alle precedenti di Niccolò Jenfon. Il P. Orlandi, nè di questa, nè della precedente avendo dato cenno alcuno, sembra non le siano state note. Il Denis alla pag. 175. ne ha detto qualche cosa, ma non altro che *Lectura super Decretales, Venetiis 1483. tertio nonas Februarii, & tertio idus Martii*, nel che prese sbaglio, perchè le sopradette edizioni hanno *tertio idus Madii, & IX. Kal. Augusti*, se egli intese parlare di altre edizioni, dunque la presente fu ignota ancora a lui.

47. *Lectura Domini NICOLAI Siculi super Parte tertia Libri secundi Decretalium.*

Nel principio ~~non si~~ vede altro titolo che = *De Probationibus*. Nel fine si legge: *Exactum hoc Opus, videlicet Lectura domini Nicolai super Parte tertia Libri secundi Decretalium in clytis famosisque characteribus optime quondam in hac parte Magistri Nicolai Jenfon Gallici, quo nihil prestantum &c.* come sopra al numero 41. *Venetiis Olimpiadibus dominicis anno videlicet MCCCCLXXXIII. nono Kal. Augusti. Laus Deo.*

L'edizione è magnifica, simile all'altra che ho riferita al citato numero 41.

48. ORLANDINI RODULFINI Bono-  
niensis Viri prestantissimi in Summam  
Artis Notarie.

Precedono le *Rubricæ &c.*, e innanzi alla Prefazione stanno alcuni versi in lode del Rodulfini. In ultimo poi dell'Opera si legge: *Finis SUMME Domini ORLANDINI de Passageris de Bononia preclari Juris interpretis . . . Venetiis optime impressum . . . per Andream de Bonetis de Papia regnante Serenissimo Principe Domino Johanne Mocenigo inclityto Duce Veneto MCCCCLXXXIII. ultimo die mensis Aprilis &c.*

Questa edizione è in quarto, carattere latino, o sia romano. Al P. *Orlandi*, che alla pag. 398. rammenta altre edizioni e non questa, fu ignota. Al contrario è stata esattamente riferita dal *Denis* alla pag. 175.

49. DIVI CYPRIANI Epistole & Tractatus.

Mi è convenuto formare questo Titolo con quello si legge nella Tavola, e nel fine dell'Opera, perchè il nostro esemplare al presente in principio è mancante di un foglio, e incomincia con una lettera indiritta *C. de P. Jacobo Grasolario Civi Veneto salutem dicit.* Da questa lettera s'impara che l'editore fu *Jacopo Grasolario* che era Chierico. Dopo quella lettera, che è prolungata in quattro pagine, sta la Tavola, cioè *Tabula super epistolas &c.* nella quale in ultimo è notata quest'altra Operetta = *De inventione Capituli S. Joannis Baptiste.* E in fatti nel fine

del Volume si ha *Incipit revelatio Capitis Beati Joannis Baptiste*. In ultimo poi del Tomo si legge, *Divi Cecilii Cypriani Viri Sanctissimi & eloquentissimi epistolas exactissime recognitas, Lucas Venetus Dominici filius solita diligentia impressu Venetiis anno salutis MCCCCLXXXIII. pridie nonas Decembris. Finis.*

Questa edizione è molto bella, massime per il bel carattere romano, ma non ho trovato chi faccia di essa menzione. Il P. Orlandi rammenta altre edizioni di Luca figliuolo di Domenico, ma della presente niente dice. Similmente pare sia stata ignota ancora al Denis, e forse è rara.

## 50. GULIELMI HENTISBERI expositio regularum &c.

Presso il Denis il titolo intiero sta così: *Gulielmi Hentisberi expositio regularum solvendi sophismata*. In fine dell'Opera si legge: *Finis egregii Hentisberi Regularum & Sophismatum expositionis, per egregium Sophistam & Philosophie summum Magistrum Gayezanum de Tienis, emendate per acutissimum Artium ac Medicine doctorem M. Franciscum Agubiensem mane medicine theoricam Papie legentem, summa cum diligentia per me Andream de Bonetis de Papia Venetiis impressè regnante inclyto Principe Joanne Mocenigo Duce Veneto. MCCCCLXXXIII. die IX. Decembris. Laus Deo, & B. Virgini.*

Quest'edizione è in foglio, a colonnette, carattere gotico. Nella nostra Libreria sta legata insieme e dopo l'Opera di Egidio Romano in *Libros Posterior. Aristotelis*, edizione del 1483. Il P. Orlandi alla parola *Hentisberus* ha mentovata un edizione di

Parigi del 1481., ma di questa niente ha detto, e però sembra non sia stata a lui nota.

## MCCCCLXXXIV.

## 51. Meditationes DIVI AURELII AUGUSTINI &amp;c.

Il nostro esemplare essendo mancante nel principio non ho potuto vedere in quali termini il riferito Titolo vi fosse esposto; questa edizione contiene altri ventidue Trattati ascetici dell'istesso S. Agostino, come si raccoglie dal Catalogo che sta nel fine. Io ho osservato che il P. Orlandi alla pag. 184. dando un cenno di questa edizione non ha detto altro che *Meditationes. Venetiis per Andream Bonetum in 4.*

Sembra per altro che egli nemmeno abbia sapute le Aggiunte che ha, cioè, che dopo i detti Trattati, e il detto Catalogo ne viene: *Eusebius Corradus Mediolanensis Canonicus regularis Congregationis Lateranensis ad Sanctissimum Dominum nostrum Sixtum quartum Pontificem Maximum pro auferendo de Ecclesia errore scribentium S. Augustinum Ecclesie Doctorem fuisse heremitam.* E' un brevissimo Opuscolo; dopo il quale ne viene la notissima Regola di S. Agostino, e dopo la di lui Vita scritta da Possidio, e terminata questa, di nuovo si legge: *Eusebii Corradi Mediolanensis Canonici Regularis Congregationis Lateranensis ad Sixtum IV. Pontificem Maximum, & ad Reverendiss. DD. Patriarcham Aquilegiensem Cardinalem & S. Marci Protectorem, & ceteros Cardinales Adnotatio brevissima in errorem scribentium S. Augustinum fuisse heremitam.* Il Denis ci ha fatto sapere che li detto Corrado Eusebio nel 1478. e 1479. scrisse e

stampò in Milano in tale materia due Opusculi contro due Agostiniani Fremiti. Inoltre alla pag. 545. riferisce con un cenno il sopradetto Opusculo *ad Sixtum quartum & ad Patriarcham &c.* secondo l'edizione di Roma notata ancora dal P. M. Audifredi, ma sembra niente abbia saputo dell'Opusculo primo che sta in questa edizione che è di Venezia in quarto, a colonnette, carattere gotico poco pregevole, e ancora la carta è ordinarissima.

Nel fine si legge: *Explicit Liber S. AUGUSTINI de vera Religione, & de Clericorum Vita moribusque una cum Vita S. Augustini, nec non cujusdam dignissimi Tractatus de Spiritu & Anima. Quæ omnia in isto Libro continentur, & cum summa diligentia per Magistrum Andream de Bonetis de Patria Venetiis impressa fuerunt. Inclyto Principe Joanne Mocenigo Venetiarum Duca MCCCCLXXXIIII. Mensis Julii.*

52. **MARII PHILELPHI** artium & utriusque Juris Doctoris equitis aureati, & Poete laureati ad religiosissimum Patrem sapientemque Theologum **LUDOVICUM MONDELLUM** Mediolanensem ex Seraphico Minorum Ordine, Prefatio in novum epistolarium.

Il Denis ha annunciata quest'edizione alla pag. 190. con questo titolo *Marii Philelphi præcepta rethorices, seu epistolare*. Il P. Orlandi rammenta bensì altre edizioni, ma non questa, in fine della quale si legge: *Impressum Mediolani per Magistrum Leonardum Pachel & Uldaricum Scinczenceller Alemanos anno Domini MCCCCLXXXIIII. tertio cal.*  
Ma-

*Majas domino Gaspere Calcographis assistente.* In quarto carattere latino nitido come ha conosciuto ancora il *Denis*. Di Mario Filelfo ha scritto molto il Cavalier Tirabosch nella celebratissima *Storia Letteraria d'Italia*.

## MCCCCLXXXV.

## 53. Compendium Theologiæ veritatis in septem Libros digestum.

Nel fine si legge: *Explicit Compendium Theologicæ veritatis completum per ALBERTUM MAGNUM, impressumque Venetiis per Gabrielem Grassis de Papia MCCCCLXXXV. die XIV. Junii.*

Quest'edizione è in quarto a colonnette, e carattere gotico. A me è sembrato che al P. Orlandi, e al *Denis* sia stata ignota, perchè rammentano bensì altre edizioni, ma non questa.

## 54. MAMOTRECTUS &amp;c.

Il *Denis* alla pag. 221. vi ha aggiunto il nome dell'Autore cioè *Giovanni Marchesini* dell'Ordine de' Minori, e bene altresì ha soggiunto che nel fine si legge: *Expliciunt expositiones, & correctiones vocabulorum Libri qui appellatur Mamotreclus tam Bibliæ quam aliorum plurimorum, impressæ Venetiis opera, & impensis Francisci de Madiis MCCCCLXXXV. Principe Marco Barbadico.*

L'edizione è in ottavo, a colonnette, carattere gotico piccolo. Sembra che quest'Operetta sia stata in gran credito, perocchè, avanti e dopo ottenne molte edizioni, onde io a suo luogo potrò riferirne delle altre. Al P. Orlandi la presente non fu nota.

55. Lectura domini BARTOLI super tribus Libris Codicis &c.

Nel fine si legge *Lectura domini BARTOLI super tribus Libris Codicis una cum additionibus domini Angeli de Perusio, apostillisque domini Alexandri Imolensis diligentissime correcti feliciter finit. Veneuiis impensa Andree Zophis Parmensis impressi XVI. Cal. Madii anno salutis christiane MCCCCLXXXV. Laus Deo.*

Questa edizione è in foglio massimo, a due colonnette per pagina, carattere gotico alto, e gran margine. E' riferita dal Denis alla pag. 194., ma pare che al P. Orlandi sia stata ignota.

56. Sermoni di S. LEONE PAPA.

Precede in lettere majuscole quadrate il *Proemio di Filippo di BARTOLOMEO CORSINI* Cittadino Fiorentino sopra i Sermoni del B. Leone Papa di lingua latina ~~in toscana da lui tradotti.~~ Dopo ne viene = *Epistola di Giovanni Andrea Vescovo Alerienese a Paolo II. sommo Pontefice in commendatione di Santo Leone Papa*; e questo titolo è similmente in lettere majuscole quadrate, come ancora quest'altro che ne seguita = *Marsilio Ficino Fiorentino platonico leggendo questo Libro si rivolse agli altri Lettori con queste parole &c.* Quindi ne vengono le Rubriche di tutta l'Opera per ordine, e in ultimo del Volume si legge: *Impresso in Firenze a dì XXI. di Maggio MCCCCLXXXV.*

L'edizione è in foglio piccolo, ed è una delle belle, in buon carattere romano. Il P. Orlandi ha in-

indicata questa edizione alla pag. 356., ma se l'avesse veduta non averebbe riferite in latino le ultime parole così, *die XXI. Maii Florentia 1485.* Al *Denis* sembra sia stata del tutto ignota. E il P. Haim alla pag. 678. ha detto che questi Sermoni così tradotti, sono ora rarissimi.

Alli detti *Sermoni*, nel nostro esemplare sta aggiunta la Vita di S. *Giovanni Colombini* scritta da *Feo Belcari* Fiorentino. Le prime parole sono queste: *Incomincia el Proemio nella Vita del B. Giovanni Colombini composta per Feo Belcari al magnifico Uomo Giovanni di Cosimo de' Medici.* In ultimo si dice averla Feo scritta nell'anno MCCCCXXXVIII. Dopo ne viene un Sonetto di Feo a Giovanni de' Medici, e terminato questo, vi ha una *Laude del B. Gio. Colombini.* La Vita suddetta è nell'istesso taglio, carattere, e carta, che i riferiti Sermoni di S. Leone. In ultimo è aggiunta ancora *parte della Vita di alcuni Servi di Gesù Cristo . . . . de' poveri volgarmente chiamati i Gesuati.* Non apparisce chi ne sia stato l'Autore, ma più verisimilmente fu l'istesso Feo. Il tutto è stampato nell'istesso taglio di carta e carattere stesso. Nel fine di tutto il Volume si legge: *Finit per me Nicolaum Florentie.* Da che, è dalla uguaglianza del carattere e della carta si raccoglie, che l'edizione sia stata tutta dell'istesso Impressore *Nicolao.*

57. Incipit Prologus qui intitulatur Arbor Vite crucifixe Jesu. Et dicitur Opus UBERTINI de Casali, qui fuit Frater Professus Ord. Minorum B. Francisci.

In ultimo si legge: *Liber qui intitulatur &c. . . . impressus Venetiis per Andream de Bonettis de Papia*  
an-

anno MCCCCLXXXV. die XII. Martii Joanne Mocenigo inclyto Principe regnante. Quest' edizione è in foglio, a colonnette, e carattere semigotico non ingrato. E' rammentata dal P. Orlandi alla pag. 308. Ma il Denis niente ne ha detto.

## MCCCCLXXXVI.

58. Tertia Pars Summe Beati ANTONI-  
NI Archipresulis Florentini Ordinis Pre-  
dicatorum.

Contiene la prima e la seconda parte della terza parte, e alla metà del Volume si legge: *Domini ANTHONINI Archipresulis Florentini Sacre Scripture interpretis eximii secunda pars tertie partis, summa cum diligentia ac impensa Magistri Andree de Catharo impressa Venetiis explicit feliciter anno Domini MCCCCLXXXVI. die XXI. Aprilis.* E' in foglio piccolo a colonnette, e carattere gotico, e il P. Orlandi l'ha accennata.

## 59. MAMOTRECTUS.

In fine si legge: *Expliciunt expositiones & correctiones &c.* come ho detto al num. 54. *Impresse Venetiis per Magistrum Gabrielem Grassum de l'apia MCCCCLXXXVI. Principe Marco Barbarico.*

Questa è la seconda edizione del *Mamotrectus* che trovasi nella nostra Libreria, la quale similmente è in ottavo a colonnette, e carattere gotico.

60. In nomine domini nostri Jesu Christi  
Imperator Cesar Flavius JUSTINIA-  
NUS Alemanicus, Gothicus, Francus,  
Ger-

Germanicus, Aëticus, Alanicus, Vandalicus, Africanus, Pius, Felix, Inclytus, Viçtor ac Triumphator, semper Augustus, cupide legum Juventuti, incipit Proemium.

In ultimo si legge: *Venetis per Andream de Bonetis de Papia MCCCC LXXXVI. die XIII. Octobris*. Questa è un edizione splendida in foglio massimo, carta nitida, e carattere gotico, il quale sempre più conferma che in quei tempi era apprezzato, come per verità non sempre era ingrato a vedersi. Ha la glosa, ma non apparisce chi ne sia stato l'Autore; Io vi ho osservato che alla parola *FLAVIUS* egli ha glosato o commentato, *Flavius, quia talis erat coloris, nam rubeus erat*, e fra me stesso ho detto; se quest'Autore avesse letto nelle nostre antiche Monete *Flavia Luca* averebbe detto che Lucca era di color rosso. Nel fine vi è l'Indice o Rubrica de' Capitoli di tutti i quattro Libri de' quali è composto il Volume. Vi sono unite le *Novelle* di Giustiniano; ma di diversa edizione, cioè dell'anno 1487., onde dovrò riferirle a luogo più proprio, e qui ora dirò soltanto che della presente edizione non hanno fatta menzione nè il P. *Orlandi*, nè il *Denis*; sarà forse rara?

## 61. Tertia pars SUMME S. THOME DE AQUINO Ordinis Predicatorum.

Nel fine si ha: *Explicit illud quod habebatur de tertia Parte Summe S. Thome de Aquino Ord. Predicatorum qui morte preventus eam perficere non potuit*. Dopo si legge l'Indice delle Questioni, e dopo ne vengono le Addizioni, o sia l'Indice il Supplemento  
al-

alla stessa terza parte, il quale senz'alcun Preambolo, o titolo, incomincia in questo modo: *De partibus Penitentiae in speciali, & precipue de contritione, questio prima*. In ultimo si legge: *Expliciunt Additiones tertie partis Summe S. Thomae de Aquino de Ordine Fratrum Predicatorum, impresse Venetiis ductu, & impendio providi Viri Bernardini de Tridino ex Montferrato anno salutis Dominice MCCCCLXXXVI. die vero decimo mensis Aprilis*.

Questa edizione è stata indicata dal P. Orlandi alla pag. 416., e dal Denis alla pag. 221.

### 62. Liber Sententiarum PETRI LOMBAR- DI.

Nel fine si legge: *Impressus Venetiis anno domini 1486. die XXII. Martii*. Dopo un breve Registro torna a leggerfi: *Impressum Venetiis opera & impensa Francisci de Madiis per Annibalem Parmensem & Socios*.

Questa edizione è in foglio a colonnette, e carattere gotico. Il P. Orlandi alla pag. 383. rammenta un'edizione di Basilea del medesimo anno 1486., ma della presente niente dice. Il Denis l'ha riferita esattamente, e io a momenti dovrò annunziarne un'altra del 1488.

### 63. HERVEI Britonis Theologi excellen- tissimi, & generalis Magistri Ordinis Predicatorum quatuor Quodlibeta feli- citer incipiunt. Assit (così) ergo prin- cipio Virgo Maria MEO.

Dopo ne viene una specie di Monitum in queste parole: *Benedictus Utinensis Ord. Predicatorum Theo-*

*Theologie Professor Lectori salutem = Perlege Lector &c* In ultimo poi del Tomo si legge: *Impressa sunt hac QUODLIBETA Venetiis per Magistrum Raynaldum de Novimagio Theotonicum sub anno domini MCCCCLXXXVI. die vero XI. mensis Julii summa cum diligentia completa.*

Quest' edizione è rammenta dal P. Orlandi; ma non dal Denis, se pure non ho traveduto.

#### 64. Scriptum S. THOME de AQUINO super primo Libro Sententiarum.

In ultimo si dice: *Explicit Scriptum S. Thomae de Aquino . . . . singulis distinctionibus antepositis, impressum Venetiis per Magistrum Antonium de Strata Cremonensem MCCCCLXXXVI. die XXI. Junii.*

Quest' edizione è in foglio, ed è riferita dal P. Orlandi alla pag. 416. Ma al Denis sembra sia stata ignota.

#### 65. Fratris JACOBI PHILIPPI Bergomen- sis Ord. Fratrum Eremitarum Divi Au- gustini in omnimoda historia novissime congesta, Supplementum Cronicarum ap- pellata.

Nel fine si legge: *Ac sic Deo auxiliante, ac fovente &c. . . . Impressum autem Venetiis per Bernardinum de Bonaliis Bergomensensem eodem anno, videlicet 1486. die XV. Octobris.*

L'edizione è in foglio, carattere gotico; Di essa il Denis niente ha detto, ma ci fa sapere che il Cognome dell' Autore era *Foresti*. Il P. Orlandi l'ha annunziata alla pag. 348.

66. DIOMEDIS doctissimi ac diligentissimi lingue latine perscrutatoris, de Arte Gramaticæ, opus utilissimum.

Dopo in lettere majuscole quadrate ne viene: *Diomedes Athanasio saluem dicit &c.* In ultimo dell' Opera si legge: *Impressum est hoc Opus per Henricum de Sancto Urso in Vincetia anno nostræ Salutis MCCCCLXXXVI. XIII. Cal. Julii.*

L'edizione è in quarto, carattere romano. Sembra che il P. Orlandi niente abbia saputo nè dell' Opera, nè della presente edizione. Il Denis ha riferite altre edizioni posteriori, ma non questa, la quale non è spregevole.

Un'edizione devo ora annunciare, nelle cui prime parole, nella prima pagina in lettere majuscole quadrate, e in cinabro, si legge così:

67. UGO RUGERIUS Librorum impressor Bononiensis, Doctoribus, & Scholaribus, Notariis, & Secularibus, ecclesiasticisque Professoribus omnibus salutem plurimam dicit.

Continua egli a parlare con versi latini, dopo i quali seguita a dire *Idem UGO RUGERIUS Bononie impressor anno a nativitate Salvatoris nostri MCCCCLXXXVI. die X. Januarii.* Nel fine di nuovo si legge: *Impressum Bononie per Hugonem Rugerium.*

L'edizione è in foglio, e non è spregevole, quantunque in carattere gotico. L'Opera è del celebre Giu-

reconsulto *Lodovico Bolognini*, la quale, secondo che si legge nel Proemio: *est Collectio florum, & consonantia totius testamenti veteris, & novi, cum omnibus scriptis in hoc amplissimo Decretorum Volumine &c.* Vi è soggiunto, essere dedicata *Ludovico de Ludovisis* Protonotario della Sede Apostolica. Quindi nel fine dell' Opera si legge: *Explicit continentia brevis omnium distinctionum, quæ sunt centum in ordine &c. Et Causarum quæ sunt XXVI. aurei divinique Voluminis &c.* spessissimo vi si legge la sottoscrizione di *Lodovico Bolognini*.

Mi è parso che nè il *Denis*, nè il *P. Orlandi* abbiano rammentata questa edizione. Il Conte *Maz-zuchelli* nelli *Scrittori Italiani* dove ha scritto di *Lodovico Bolognini* niente similmente ha detto di questa edizione; ne ha riferita un'altra del 3496., e sembra che di quest' Opera sia stato poco informato. La presente nostra edizione sta unita e legata insieme con la seguente, e subito dopo la seguente.

## MCCCCLXXXVII.

68. Casus celeberrimi ac famosissimi Juris utriusque Doctoris, ac Monachi Domini BERNARDI Parmensis, Canonici Ecclesie Bononiensis, ac mirifici glosatoris Decretalium in Corpus, seu Volumen earundem Decretalium. Revisi per me ANTHONIUM Corsectum de Sicilia Juris utriusque Doctorem, Jura pontificia in hoc vetustissimo ac omnium prima-

*74* mario Gimnasio Bononiensi ordinarie legentem = Incipit Prologus in Decretales novas Gregorii IX.

Nel fine dell' Opera si legge: *Expliciunt casus &c. . . . . impressum Bononie per Henricum Harlein & Joannem Walbeach Socios anno MCCCCLXXXVII penultima die Novembris.* Questa edizione è in foglio, non ingrata, quantunque il carattere sia gotico o semigotico, ed è a due colonne per pagina. Il P. Orlandi ha fatta menzione di quest' Opera alla pag. 378. con queste parole: *Casus longi super Decretales Bononie 1487.* Ma se l' Opera è l' istessa, la parola *longi* nel nostro esemplare non si legge punto. Ancora il Denis ha scritto *Casus longi* forse copiando dal P. Orlandi dove rammenta un' altra edizione.

69. VEGETII Viri illustris ad Valentianum Augustum, Epitome Institutionum rei militaris ex Commentariis Catonis, Celsi, Trajani, Hadriani, & Frontini; Liber primus.

L' Opuscolo di Vegezio nel fine ha: *Impressum Rome per venerabilem Virum Magistrum Eucharium Silber, alias Frank, anno domini millesimo quadringentesimo octogesimo septimo, die vero, quarto Cal. Februarii.*

Dopo di ne viene: *Sexti Julii Frontini viri Consularis STRATAGEMATICON Liber primus.* Nel fine si legge: *Impressum Rome per venerabilem Virum Magistrum Eucharium Silber alias Frank, ann. MCCCCLXXXVII, die vero prima Junii.*

Do;

Dopoi si ha: *ÆLIANI de instruendis aciebus Opus ad divum HADRIANUM a THEODORO Tesalonicense latinum factum, & Antonio Panormite Alphonfi Regis preceptoris dicatum: impressum Rome per Venerabilem Virum Eucharium Silber alias Frank, anno domini millesimo quadringentesimo octogesimo septimo quintodecimo Cal. Martii.*

Dopoi: *MODESTI Libellus de vocabulis rei militaris ad Tacitum Augustum.* Nel fine si legge: *Impressum Rome per venerabilem Virum Eucharium Silber, alias Frank, anno Domini MCCCCLXXXVII. septimo idus Junii.* Precede a tutta questa collezione di Opuscoli militari una lettera del Verulano col titolo: *Joannes Sulpitius Verulanus Petro Paulo de Comite Juveni generoso & strenuo S. P. D.*

L'edizione è in quarto piccolo, e in carattere romano, ma *minus elegans*, ha scritto il P. Audifredi alla pag. 279. La nostra Libreria ha ancora l'edizione di Parigi del 1515.

70. Prima pars Summe Fratris ANTHONINI de Florentia Ord. Predicatorum Archiepiscopi Florentini, in qua agitur de anima, & de pertinentibus ad ipsam.

Nel fine si legge: *Hic finis prime Partis Summe ANTHONINI . . . summa cura & opera castigate, atque emendate, impressionique dedit Venetiis per Marinum Saracenum, sub anno Domini MCCCCLXXXVII. die XVIII. Januarii, regnante &c.* E' in foglio, a colonne, carattere semigotico, ha dato un cenno il Denis alla pag. 224.; ma il P. Orlandi ha riferita piuttosto un'altra edizione di *Pietro Drach.*

71. Sermones quadregesimales Thesauri Novi.

In ultimo si ha : *Opus perutile Sermonum quadregesimalium Thesaurus Novus appellatum, Argentine impressum anno Domini MCCCCLXXXVII. finit feliciter.* Quest' edizione non ha pregio alcuno.

72. Summa Angelica de Casibus Conscientie per Fratrem ANGELUM de CLAVASIO Ordinis Minorum Generalem Cismontanum Fratrum Observantie compilata &c.

Precede una lettera *Fratri Hieronymi Tornielli*, e dopo ne viene la risposta. In ultimo dell' Opera si legge : *Opus quoque hoc angelicum, cum arte, opera, & impensis non minimis, maxima cum emendatione anno salutis 1487. Kal. 3. Novembris complevit Venetijs. Deo gratias.* In quarto a colonnette, e carattere gotico.

Il P. Orlandi alla pag. 314. parla di altre edizioni, ma della presente niente dice: Il Denis poi ne ha parlato alla pagina 227., ma con lo sbaglio di avere riferiti alcuni versi latini, i quali stanno bensì nell' edizione antecedente ma non nella presente, ove ne sono stati sostituiti altri diversi, che a brevità io tralascio.

73. In nomine domini nostri Jesu Christi,  
CONSTITUTIONES NOVELLE  
AUTHENTICORUM de heredibus & falcidia ;

dia ; & si heres legata solvere noluerit , Imperatoris JUSTINIANI Joanni Prefecto secundo. Constitutio prima.

In ultimo si legge , *Venetis per Guilielmum de Tridino ex Monteferrato MCCCCLXXXVII. die V. Aprilis* Dopo di ne vengono = *Extravagantes cum apparatu, sive glosis, Domini Bartoli, quas nonnulli XI. Collationes appellant.* L'ultima Estravagante nel fine ha , *data Pisis IIII. nonas Aprilis regni nostri anno videlicet 1312.* L'edizione però non ha anno alcuno se non si riferisce all'anno delle stesse Novelle di Giustiniano 1487.

Questa edizione è magnifica in foglio massimo , ma in carattere gotico , e non ho trovato chi ne parli se non il *Denis* alla pag. 230. num. 1819. Il *Marzuchelli* , e l'*Orlandi* , se io non ho traveduto , non ne dicono parola.

#### 74. MARCI TULLII Ciceronis Officiorum Liber primus ad Marcum filium.

Ha il Commento di Pietro Marfi , e precede una di lui Lettera al Cardinale *Francesco Gonzaga*. Nel fine dell' Opera si legge *Impressum Venetiis per Marinum Saracenum anno salutis Domini MCCCCLXXXVII. die XX. Decembris.* In foglio carattere buono , ma carta cattiva. Pare che il *P. Orlandi* abbia ignorata questa edizione. Fa soltanto menzione di altre edizioni , e del commento di *Pietro Marfi* , e rammenta ancora *Marino* , che chiama *Martino Saraceno* impresore in Venezia. Niente similmente ne ho trovato presso il *Denis*.

**75. Prima pars Lecture excellentissimi utriusque Doctoris Domini BARTOLI.**

Io ho preso il titolo dalle ultime parole del Volume, perchè in principio avvi in bianco un grande spazio per scriverlo ivi con quegli ornati che fossero piaciuti. Solamente nella sommità del foglio in carattere ordinario si legge: *Solu. Matrim.*, e le dette ultime parole sono queste: *Prima pars Lecture excellentissimi utriusque Doctoris domini BARTOLI de Saxoferrato super Inforciati hic finitur, peroptime emendata, impressioni data fuit per Magistrum Andream de Torefanis de Asula Venetiis anno Domini 1487. pridie idus Februarii.*

E' questa un edizione molto splendida in foglio maggiore, a colonnette, carattere gotico nitido, e carta ottima nitida.

**76. Lectura eximii Doctoris domini BARTOLI &c.**

Ancora questo Volume in principio non ha titolo alcuno ma lo spazio voto per scrivercelo a penna. Nella sommità del foglio solamente si legge *De Legatis primo*. In ultimo dell' Opera sono queste parole: *Lectura eximii Doctoris domini BARTOLI de Saxoferrato super secunda Parte Inforciati per optime emendata, & per Andream de Torefanis de Asula Venetiis impressa feliciter explicit anno salutis MCCCCLXXXVII. die vere V. Decembris.*

Questa edizione è similissima alla precedente. A momenti fra le edizioni del 1488. dovrò riferire la continuazione delle Letture di **BARTOLO**.

## 77. Fallacie secundum DIVUM THOMAM DE AQUINO.

Ho dovuto ricavare ancora questo titolo dalle ultime parole, perchè in principio vi è lo spazio voto come sopra. Nel fine dunque dell'Opera si legge: *Expliciunt Fallacie secundum DIVUM THOMAM DE AQUINO Ord. Predicatorum, impresse Venetiis impensis Johannis de Colonia Sociique ejus Johannis Manthen de Gerretesen anno domini MCCCCLXXXVII.* Quest'edizione è in foglio, a colonnette, carta nitida, e carattere quasi gotico nitido, ma pieno di abbreviature.

Non ho trovato chi faccia menzione di questa edizione. Mi è sembrato che nè i PP. *Quietif*, ed *Echard*, nè il *Denis*, nè il *Mazzucchelli*, nè il P. *Orlandi*, l'abbiano riferita. Dovrà crederli rara?

MCCCCLXXXVIII.

## 78. Lectura eximii Legum Doctoris domini BARTOLI de Saxoferrato super prima parte ff.

Ancora questo titolo ho dovuto pigliarlo come sta nel fine dell'Opera, al quale stanno unite quest'altre parole: *Venetiis impressa impendio Andree de Torefanis de Asula anno domini MCCCCLXXXVIII. pridie Kal. Augusti.* L'edizione è splendida, in foglio massimo, carta buona e nitida, bel margine, e carattere nitido, sebbene quasi gotico.

79. Lectura domini BARTOLI de Saxoferrato super prima parte ff. novi optime emendata. Venetiis impressa per Andream de Toresanis de Asula anno domini MCCCCLXXXVIII. die XVI. Kal. Octobris.

Dopo in tre fogli ne viene: *sequitur sollemnis Repetitio domini BARTOLI de Saxoferrato L. Cesar, titolo de Publicanis*. Per altro l'editore nel fine dichiara: *Hanc repetitionem pro constanti non assero esse BARTOLI, qua in paucis lecturis ejus reperitur, sed quia satis utilis est, eam hic apposui*. E in questo modo termina tutto il Volume, il quale è in foglio massimo, e anche nel resto è similissimo a gli altri Volumi che già ho riferiti.

80. Lectura domini BARTOLI de Saxoferrato super prima parte Codicis.

~~Ancora~~ questo titolo, per la già esposta ragione, ho dovuto pigliarlo dalle ultime parole dell'Opera, alle quali succedono queste altre: *Venetiis impendio Andree de Toresanis de Asula impressa anno salutis christiane MCCCCLXXXVIII. die vero XII. Kal. Novembris*.

Ancora questa edizione è pregevole quanto le precedenti.

81. Secunda pars domini BARTOLI de Saxoferrato super ff. veteri.

Per la medesima ragione, già dichiarata ho dovuto ricavare il riferito titolo dalle ultime pa-

role del Volume alle quali è aggiunto: *Venetiis impressa per Magistrum Andream de Torefanis de Asula anno domini MCCCCLXXXVIII. pridie Calendas Decembris.*

L'edizione è magnifica quanto le precedenti del Torefani, ma di niuna di esse ho trovato chi faccia menzione se non che scarsamente il Mazzuchelli negli *Scrittori Italiani* Tomo 2. Part. 1. pag. 465. nel principio, dove ha scritto: *Un' antica edizione SUPER SECUNDA PARTE INFORTIATI troviamo seguita ..... Venetiis per Andream de Torefanis de Asula 1487. in folio.* In ho riferita questa seconda parte al num. 76., e al num. 75. la prima parte la quale ad esso Mazzuchelli è stata ignota, come le altre edizioni dell'istesso *BARTOLO* fatte nel 1488. Il P. Orlandi, e il Denis le hanno ignorate tutte. Per avventura *BARTOLO* avendo avuto un gran credito e un gran seguito, le fatte edizioni si logorarono, e a gran fortuna se ne è conservata meritamente qualche duna in qualche Biblioteca di Domenicani, come è questa di S. Romano, in memoria di un insigne Giureconsulto, che, come riferisce l'Alidosi riportato dal Mazzuchelli, volle morire divoto Domenicano, ed essere seppellito vestito dell'Abito di S. Domenico. Adunque sembra che le riferite edizioni ora siano rare, e forse rarissime se pure non m'inganno.

## 82. INFORTIATUM.

Le prime parole che si leggono in questa edizione sono: *Infortiat rubrice &c.* In ultimo poi del Volume si legge: *Venetiis per Baptistam de Tortis MCCCCLXXXVIII. die VIII. Aprilis.* Questa edizione è in foglio massimo, carattere gotico alto, e a

colonnnette. Ha la glosa, la quale circonda continuamente il testo.

83. In nomine Domini nostri Jesu Christi. IMPERATOR JUSTINIANUS, Cesar Flavius, Alemmanicus, Gothicus, Francus, Germanicus, Atticus, Africus, Vandalicus, Pius, Felix, Inclytus, Victoriosus, ac Triumphator semper Augustus, Theophilo, & Dorotheo Viris illustribus & antecessoribus salutem.

Tutto questo titolo è in cinabro, e terminata la lettera proemiale di *Giustiniano*, similmente in cinabro ne viene l'altro titolo ne' seguenti termini.

84. In nomine Domini Amen. JUSTINIANI Sacratissimi Principis perpetui Augusti, Juris enucleati ex omni veteris Juris Collecti diges. Seu Pand. Liber primus.

Nel fine si legge: *Venetis per Baptistam de Tor-*  
*tis MCCCCLXXXVIII. die quarto Augusti Finis. Do-*  
poi ne viene la Tavola *omnium Rubricarum &c.*

Ancora questa edizione è in foglio massimo, a colonne, carattere gotico tanto nel Testo, che nel Commento.

85. In nomine Domini nostri Jesu Christi. Codicis domini JUSTINIANI Sacratissimi

simi Principis perpetui Augusti, Juris enucleati ex omni veteri Jure collecti repetite prelectiones Incipit Constitutio prima de novo Codice faciendo.

In ultimo del Volume si legge: *Venetiis per Baptistam de Tortis MCCCCLXXXVIII. die octavo Decembris*. E' in foglio maggiore, carattere gotico. Ha il Commento, in fine del quale è sottoscritto. *Accursus Florentinus Doctor Legum. Il Denis* alla pag. 352. ha riferita questa edizione, ma delle altre soprafcritte dell'istesso Torti, nè egli, nè il P. Orlandi hanno fatta menzione. Questo secondo alla pag. 38. parla delle edizioni del Torti, ma niente vi dice nè della presente nè di questa, nè delle sopradette. Similmente alla pag. 352. scrive di *Giustiniano*, e delle suoi *Istiurzioni*, ma non dice parola delle riferite edizioni.

86. Excellentissimi Artium & Sacre Theologie Doctoris Domini EGIDII ROMANI Archipresuli Bituricensis Ord. Eremitarum S. Augustini in Libros Posteriorum Aristotelis.

Nel fine si legge: *Venetiis per Bonetum Locatellum sumptibus domini Ottaviani Scoti sexto idus Maii 1488*. E' in foglio, a colonne, carattere gotico cattivo. Ha riferita questa edizione il P. Orlandi alla pagina 269., e il Denis l'ha rammentata alla pag. 238.

MCCCCLXXXIX.

87. Domini JUSTINIANI Sacratissimi Principis perpetui, semper Augusti, Juris

ris enucleati ex veteri jure collecti Digestorum seu Pandectarum. Explicit Liber XXVIII. Incipit Liber XXVIII.

Tutto questo titolo è in cinabro, e nel fine dell'Opera si legge. *Ad laudem Dei &c. . . . Explicit Liber secunde partis Digesti novi domini JUSTINIANI Principis Sacratissimi maxima cura atque diligentia Venetiis impressus arte, & impensis Andree Calabrensis de Papia anno Domini MCCCCLXXXIX. die ultima Januarii.* In foglio maggiore, carattere gotico; edizione in tutto simile alla sopraddetta di Battista Torti. Sembra peraltro che avesse innanzi un altro Tomo, secondo le riferite parole *explicit Liber XXXVIII., incipit Liber XXXVIII.,* ma nella nostra Libreria manca. Il Commento è di *Accursio* Fiorentino, e però di questa edizione niente si trova detto dal P. Orlandi, al quale, sembra che ignoto etiamdio sia stato lo Stampatore *Andrea Calabrese.*

## 88. Liber qui dicitur SUPPLEMENTUM.

Nel fine si legge: *Impressum est Opus hoc Venetiis cura atque diligentia Vuil de Ratisbona MCCCCLXXXIX.* Questa edizione è in quarto, a colonnette, e altro non contiene, che il *Supplemento* fatto da *Nicolao da Osimo Minorita* alla *Pisanella* di *Bartolomeo da S. Concordio*, come già fu detto qui sopra all'anno 1476. Il P. Orlandi dove parla delle edizioni fatte da *Leonardo Vuil* niente ha detto di questa. Il *Denis* l'ha accennata puntualmente alla pag. 273.

89. Opus preclarissimum eximii Domini Magistri **ROPERTI HOLGOT** Theologie moralissimi, atque doctissimi Professoris Ord. Fratrum Predicatorum super Sapientiam Salomonis quam **PHILO** disertissimus collegit. Continens postillam accurate ac summa enucleatione elaboratam; cum singularibus questionibus ad omnem materiam tam scolasticam atque disputabilem, quam ad populum predicabilem utilissimis; Atque solemnes, non modo divinarum literarum, verum & Philosophorum, atque famosorum poetarum ad easdem materias congruenter applicatas, allegationes.

In ultimo dell' Opera si legge: *Impressum est a Magistro JOANNE OTMAR in Reutlingen anno incarnationis dominico millesimo quadringentesimo octogesimo nono.* L'edizione è in foglio, a colonnette, carattere gotico. E' stata riferita ancora dal P. Orlandi alla pag. 345., e il Denis l'ha annunciata alla pag. 267. con un brevissimo trattato: *De studio Sacre Scripture* che ancora nel nostro esemplare sta nel fine. Dell' Autore, e della presente Opera, e suoi edizioni, hanno parlato i PP. Quietif, ed Echard negli *Scriptores Ord. Pradicatorum.*

90. Sum-

90. Summa angelica de casibus Conscientie per Fratrem ANGELUM de CLAVASIO.

Nel fine si legge: *Venetis impressa per GEORGIUM de RIVABENIS Mantuanum, alias Parentem anno domini MCCCCLXXXIX. septimo idus Octobris.* In quarto carattere gotico piccolo. Un'altra edizione ho riferita qui sopra sotto l'anno 1487., ma della presente niente hanno detto o saputo il P. Orlandi, e il Denis, i quali riferiscono soltanto altre edizioni.

91. Postille clarissimi Doctoris NICOLAI DE LIRA.

Finisce quest'edizione col Libro dell' *Apocalisse*, e dopo di esso: *incipit Libellus EDITUS per Magistrum NICOLAUM de LIRA Ordinis Minorum Theologie Magistrum, in quo sunt pulcherrime questiones Judaicam perfidiam in catholica fide improbant.*

In ultimo ~~del~~ Volume si legge: *Postilla clarissimi Doctoris NICOLAI de LIRA Ordinis Minorum super vetus, & novum testamentum cum Libello quodam pulcherrimo &c.* (come sopra) *ac etiam cum additionibus & replicationibus explici feliciter.* E subito dopo, in carattere più alto, sta aggiunto: *Venetis opera, & sumptibus Octaviani Scoti Moedetienfis MCCCCLXXXIX. sexto idus sextilis.* In foglio grande, e carattere gotico. Io credo che questo sia uno de' tre Volumi della edizione incominciata da Ottaviano Scoto nel 1488., come mi è parso di raccogliere ancora dal P. Orlandi alla pag. 369. Il Denis niente ne ha detto.

92. AU;

## 92. AUGUSTINUS de CIVITATE DEL

Precede un rozzo rame allusivo a S. Agostino, e alla sua Città di Dio. Ha il Commento de' PP. Tommaso Valois, è Nicolao Trivet Domenicani. Nel fine poi si legge: *impressus Venetiis jussu impensisque nobilis Viri OCTAVIANI SCOTI Civis Modociensis anno salutiferi Virginis partus octogesimo nono supra millesimum, & quadringentesimum duodecimo Klendas (così) Martias.* In foglio carattere gotico del peggiore. Il P. Orlandi ha rammentata questa edizione, ma non così il Denis. De' predetti due Domenicani hanno parlato i PP. Quietif, ed Echard, e ci fanno sapere che il loro Commento ebbe molto applauso.

## 93. MAGISTER SENTENTIARUM.

Nella seconda pagina si ha: *Tituli questionum S. Thome super primum Librum Sententiarum*; e terminato il primo Libro, *sequuntur Problemata B. Thome super secundum Librum Sententiarum.* Questa in somma è un Opera di S. Tommaso sopra le Sentenze di Pietro Lombardo. In ultimo del Volume si legge: *Impensis ac singulari opera Nobilis Viri OCTAVIANI SCOTI Civis Modociensis ad honorem Sancte, & individue Trinitatis ac fidei catholica augmentum & tuitionem; in inclita Urbe Venetiarum quam diligentissime impressus extitit anno incarnationis Domini post millesimum quatercentesium octogesimo nono, decimo septimo Calendas Januarii.*

Mi è parso che di questa edizione, che è in foglio e carattere gotico ingrato, niente abbiano saputo il P. Orlandi, e il Denis.

94. Eximii preclarique Doct̃oris THOME  
super Libris BOETII de consolatu (*così*)  
philosophico commentarium feliciter in-  
cipit.

Terminato il Commentario ne viene: *In divi Severini Boetii de Scola-  
rium disciplina Commentarium  
feliciter incipit.* A tutta l'Opera precede la Tavola del-  
le materie, e in ultimo del Volume si legge: *Divi  
SEVERINI Boetii de consolatione nec non de Scola-  
rium disciplina mellifluis operibus, cum S. THOME su-  
per utroque Commentariis in hoc eodem Volumine im-  
pressis mandatu & impensis nobilis Viri Octaviani Sco-  
ti Civis Modœtensis finis feliciter datus Venetiis anno  
incarnationis Domini post millesimum, quaterque cen-  
tesimum, octogesimo nono, nono Calendas Januarii.*

Ancora quest' edizione è in foglio, ma non ho  
trovato che il Denis, e il P. Orlandi ne abbiano fatta  
menzione. Nella nostra Libreria è legata insieme con  
la bella, e dopo la ~~bella~~ edizione della *Storia eccle-  
siastica di Ruffino.* Qui trattandosi solamente di edizio-  
ni, non è luogo di agitare il dubbio se il *Commento*  
sopra *Boezio* sia veramente di S. Tommaso.

95. Sacre pagine Professoris eximii Magi-  
stri GUILLERMI de VORILLON Ord.  
Fratrum Minorum Opus super quatuor  
Libros Sententiarum feliciter incipit.

In ultimo, dopo una gran Tavola delle questio-  
ni, e delle materie, si legge *feliciter consummatum est in  
indyta Urbe Lugduni die 19. Augusti MCCCCLXXXIX.*  
Questa edizione è ingrata, e in quarto piccolo. Il P.

Or-

*Orlandi* alla pag. 430. fa menzione di un Compendio di quest' *Opera* stampato in Lione nel 1484., ma della presente edizione niente dice, e niente pure se ne legge presso il *Denis*.

## MCCCCLXXXX.

96. Sacre *Theologie* Magistri, nec non sacri Eloquentiæ preconi celeberrimi Fratris ROBERTI Episcopi Aquinensis Ord. Minorum Professoris Opus quadragesimale perutilissimum quod de penitentia dictum est.

Nel fine si legge, *celeberrimi Fratris ROBERTI Sermones quadragesimales* ..... impressi in Civitate Venetiarum per Johannem a Forlivio & Gregorium Fratres anno MCCCCLXXXX. die XV. Martii. E' in quarto, a colonnette, carattere gotico. Ancora quest' edizione non è stata rammentata nè dal *Denis*, nè dal P. *Orlandi*, il quale ha riferite altre edizioni.

## §. III.

*Edizioni dal 1490. exclusive, sino a tutto il 1500.*

97. Quadragesimale Doctoris illuminati FRANCISCI MAYRONIS.

Nel fine si ha, *Francisci Mayronis &c.* ..... Venetiis diligentissime ac summa studia impressi per Ber-

*Bernardinum de Novaria anno ab Incarnatione domini MCCCCLXXXI. die vero XX. Mensis Januarii.* Questa edizione è in quarto, ed è stata riferita dal P. Orlandi, ma non dal Denis, forse per la ragione già addotta.

## 98. De conservatione Sanitatis.

Questo titolo sta impresso nel bel mezzo della prima pagina. Intiero si legge dopo la Tavola de' Capitoli, ed è in questo modo: *Florida Corona medicine omnibus sanitatem affectantibus utilis & necessaria, edita per ANTONIUM GAZIUM Patavinum Artium & Medicine professorem minimum.* In ultimo poi si legge: *Impressum Venetiis per Johannem de Forlivio & Gregorium Fratres MCCCCLXXXI. die XX. Mensis Junii.* In foglio, a colonnette, c. rattere romano, o sia latino buono. Il P. Orlandi ha dato un cenno di questa edizione alla pag. 335.

## 99. CASSIANUS.

Dopo l'Indice che sta in principio, si legge: *Incipit Prefatio Beati Joannis heremite qui CASSIANUS dicitur in duodecim Libros, de Institutis Cenobiorum, & de oâo principalium viciorum remedia.* In ultimo dell'Opera si ha: *Expliciunt viginti quatuor Collationes Sanctorum Patrum conscripte ab Joanne heremita, qui & Cassianus dicitur, impressæ apud Venetias anno Domini MCCCCLXXXI.*

Quest'edizione è in foglio, a colonnette, e carattere gotico. Il P. Orlandi alla pag. 308. fa menzione di altre edizioni, ma non di questa, e ancora presso il Denis non se ne ha parola.

100. SAN-

100. SANCTI BONAVENTURE Doctō-  
ris devotissimi super quartum Librum  
Sententiarum disputata.

In ultimo, dopo una lettera di Jacopo Winfling diretta alli Studiosi di Teologia, si legge: *Ex Norimberga nobilissima Germanie Civitate anno Christi MCCCCLXXXI.* In foglio, a colonne, carattere gotico. Questo nostro Volume verisimilmente è uno de' quattro Volumi di S. Bonaventura sopra le Sentenze accennato dal P. Orlandi alla pag. 300., come stampati in *Norimberga* nel 1491. Il *Denis* alla pag. 518. fa menzione di un'edizione di *Norimberga* dell'istessa Opera fatta similmente nel 1491, e dice che lo Stampatore fu *Antonio Koburger*. Ma il nostro esemplare non ha il nome dello Stampatore.

101. DE MODIS SIGNIFICANDI, seu  
Gramatica Speculativa.

Nel secondo foglio si legge: *Scoti Doctōris subtilis de modis significandi.* Nel fine si ha: *Impressum Venetiis anno salutis MCCCCLXXXI. die tertio Octobris.* In quarto, a colonnette, e carattere gotico. Il *Denis* ha fatta menzione di un edizione del 1499., ma non di questa, e il P. Orlandi non ne ha riferita alcuna.

102. Incipit Tractatus primus de Viis Vi-  
te S. BERNARDI ABBATIS CLARE-  
VALLENSIS doctōris devoti.

Questo Volumetto contiene più Operette, e la prima è il riferito Trattato. L'ultima è; *Epistola ad*  
H Fra-

*Fratres de Monte Dei.* Dopo la Tavola di tutte le Operette, che a brevità tralascio, si legge: *Impressum Mutine per expertum Virum Magistrum Dominicum Richizolum anno salutis nostre MCCCCLXXXI. die vero octavo mensis Julii.* In quarto piccolo, e carattere gotico non ingrato.

Quest' edizione è riferita dal P. Orlandi alla pag. 291., ma forse non intieramente bene. Il Denis niente ne ha detto, forse perchè sarà stata riferita dal Maittaire.

## MCCCCLXXXII.

## 103. MAMOTRECTUS.

*Venetiis opera Boneti Locatelli . . . . . nonis Junii* 1492. E' in ottavo, in carattere gotico, ed è stata rammentata dal P. Orlandi alla pag. 329.

## 104. SUMMA ANGELICA &amp;c.

L'intero titolo è riferito più sopra a conto di due altre edizioni anteriori a questa. Nel fine si legge: *Venetiis impressa per Georgium de Arrivabenis Mantuarum anno domini MCCCCLXXXII. die vero quarto Junii.* E' in quarto piccolo, carattere gotico minuto, ed è un grosso Volume. Hanno fatta menzione di questa edizione, tanto il Denis alla pag. 323., quanto il P. Orlandi alla pag. 314.

## 105. Horologium Sapientie editum a beato HENRICO SISO viro sanctissimo Ord. Sacri Predicatorum.

In ultimo si legge: *Explicit &c. . . . . impressus Venetiis per Petrum de Quarenisis de Palaza-*

go MCCCCLXXXII. die XIII. Mensis Januarii &c. Dopo in cinabro si ha: *Incipit cursus, seu Officium de eterna Sapientia compositus a beato Henrico Siso Ordinis Predicatorum.* In quarto, a colonnette, carattere gotico. Questa edizione è stata riferita dal P. Orlandi alla pag. 342., ma non dal Denis, forse per la già detta ragione.

106. LIBER BEATI GREGORII PAPÆ  
qui dicitur Pastoralis.

Nel fine si legge: *Venetiis per Hieronymum de Paganinis Brixienfis, sollicitè, & ad instar emendatissimis exemplaribus impressus anno domini millesimo quadringentesimo nonagesimo secundo, idibus Decembris.* In quarto, a colonnette, carattere gotico. Il P. Orlandi, e il Denis fanno menzione di altre edizioni di quest'Opera, ma della presente niente hanno detto.

107. Eximii Doctoris S. GREGORII PAPÆ,  
de Viris Sanctis, & miraculis que  
fuerunt facta temporibus suis, Dialogo-  
rum Liber primus.

Questo titolo è in cinabro. Nel fine dell'Opera si legge: *Venetiis per Hieronymum de Paganinis Brixiensem anno incarnationis dominice millesimo quadringentesimo nonagesimo secundo idibus Novembris.* In quarto, a colonnette, carattere gotico. Neppure di questa edizione il P. Orlandi, e il Denis hanno fatta menzione. Nel nostro esemplare sta unita e legata insieme con la riferita qui sopra.

108. Aritmetica , Geometrica & Musica  
BOETII.

In ultimo sta scritto : *Venetiis impressum Boetii Opus per Johannem & Gregorium de Gregoriis fraires felici exitu ad finem usque perductum , accuratissimeque emendatum anno humane restorationis. MCCCCLXXXII. die XVIII. Augusti, Augustino Barbarico Serenissimo Venetiarum Principe Reipublice Venete.* In foglio, a colonnette, carattere gotico con abbondanza di figure geometriche. E' stata annunciata dal P. Orlandi alla pag. 299.

## MCCCCLXXXIII.

## 109. Homelie S. GREGORII PAPE.

Nel fine si legge: *Hic finiunt homelie numero XI. S. GREGORII PAPE impressæ Venetiis per Peregrinum de Pasqualibus die XIII. Martii MCCCCLXXXIII.* In quarto, a colonne, carattere gotico, ignota al P. Orlandi, e al Denis, se pure non è stata riferita dal Maitaire.

110. Liber CRONICARUM cum figuris  
& imaginibus ab initio Mundi.

Questa è la famosa Cronica del Mondo di Hartmann Schedel Tedesco. Il riferito titolo sta nel primo foglio dopo il *Registrum Operis*; e l'Opera procede di età in età del Mondo. Quindi nel fine della settima età si legge: *completo in famosissima Nurembergenſi Urbe Operi de Historiis atatum Mundi, ac*  
deg

*descriptione Urbium felix imponitur finis. Collectum brevi tempore, auxilio Doctoris HARTMANNI SCHEDEL, qua fieri potuit diligentia anno Christi millesimo quadringentesimo nonagesimo tercio die quarta mensis Junii.*

Dopo due foglj ne viene: *Reverendissimi Patris Domini ENEE DE PICCOLOMINIS Cardinalis S. Sabine, de his quæ sub Cesare Friderico tercio Imperatore per Germaniam, & Europam gesta sunt, cum locorum descriptione, ad dominum Anthonium Cardinalem Hilderdensen incipiunt feliciter.*

Quest' Opera è piena di figure e immagini, e verso il fine a tergo di una gran carta geografica, come in un cartello isolato, si legge: *Adest studiose Lectori finis Libri Cronicarum per viam epitomatis & brevioris compilati, opus quidem preclarum &c. . . . . Continet enim gesta quæcumque dignora sunt notatu ab initio Mundi ad hanc usque nostri temporis calamitatem . . . hunc Librum dominus Anthonius Koberger Nuremberge impressit, adhibitis tamen viris mathematicis, pingendique arte peritissimis . . . . . consummatum autem dodecimo mensis Julii anno salutis nostræ 1493.* Dopo furono aggiunti altri tre foglj ne' quali è trattato *de Sarmacia regione Europe*, vale a dire della Polonia. Lo Schedel parla di se stesso alla pag CCLII., e di se narra di avere studiato in Italia nella Università di Padova.

Abbiamo nella nostra Libreria questa di lui Opera ancora in Lingua Tedesca che forma un'altra edizione, ma per quanto mi è parso è dell' istessa Norimberga, e stesso anno 1498., ma non intendendo io il linguaggio Tedesco non so riferirne il titolo preciso. E posteriore alla soprad detta latina perchè ha la data del mese di Dicembre. E in foglio grande meno vo-

luminosa della latina, la quale è in foglio massimo, e Volume molto grosso e pesante. Il carattere tanto dell' una, che dell' altra è gotico alto. Della tedesca ha fatta menzione il P. *Orlandi* alla pag. 404. ma sembra che la latina più magnifica le sia stata ignota.

111. APOLLINARIS expositio in primum  
Posteriorum Aristotelis cum questionibus ejusdem.

Nel fine si legge: *Expliciunt questiones &c. impressæ Venetiis arte Boneti Locatelli Bergomensis impensa nobilis viri Octaviani Scoti Civis Modoetiensis anno salutis nostre MCCCCLXXXIII. XIV. Cal. Aprilis, ducente inclito Principe Augustino Barbadico.* In foglio, a colonnette, carattere gotico. Il P. *Orlandi* alla pag. 278. non rammenta altra edizione, che quella del 1497. per *Ottinum Papiensem*. Il *Denis* non ne rammenta alcuna.

112. CONCORDIA DISCORDANTIUM  
CANONUM; ac primum de Jure Constitutionis divine.

Il riferito titolo è in cinabro. In ultimo si legge: *Exactum insigne hoc atque preclarum Opus Decreti impressum Venetiis per Georgium Arrivabeni Mantuanum anno salutis MCCCCLXXXIII. die . . . . Octobris.*

Quest' esemplare è molto logoro nel principio e nel fine. E' in foglio maggiore, e in carattere gotico. Ha il Commento di *Bartolomeo da Brescia*. Sembra che il *Denis*, e il P. *Orlandi* niente abbiano saputo di questa magnifica edizione. Il *Denis* alla pag. 209. fa menzione di un' altra edizione, e attribuisce l' Opera al detto *Bartolomeo da Brescia*.

113. Clarissimi Doctoris FRATRIS PETRI DE PALUDE Patriarche Hierosolymitani Ord. Predicatorum in quartum Librum Sententiarum.

Nel fine si ha: *Explicit &c. . . . impressum Venetiis per Bonettum Locatellum Bergomensensem mandato nobilis viri Octaviani Scoti Civis Modoetiensis anno a natali partu Virginis nonagesimo tertio cum quadringentesimo supra millesimum; XII. Kal. Octobris.* In foglio, a colonnette, carattere gotico. Il P. Orlandi alla pag. 377. ha rammentata l'edizione del 1495., ma non questa, la quale peraltro è riferita dal Denis alla pag. 352. Meglio poi la riferiscono i PP. Quietif, ed Echard nel Tomo I. *Script. Ord. Prædicat.* pag. 606. col. 2. L'edizione peraltro niente ha di pregevole.

114. EGIDII ROMANI Commentaria in octo Libros Phisicorum Aristotelis.

Nel fine si legge: *Preclarissimi &c. . . . . impressa in almo Gimnasio Patavino, impensis ac diligentia solertissimi Viri Hieronymi Durantis impressoris accuratissimi anno salutis MCCCCLXXXIII. die XV. Mensis Octobris ad laudem Dei &c.*

Questa edizione è in foglio, a colonnette, carattere gotico. Potrei dirne qualche cosa di più, ma troppo necessario mi è attendere alla brevità. Il P. Orlandi non l'ha rammentata punto. Il Denis l'ha riferita alla pag. 337.

**115. EGIDII ROMANI** Eremita de materia Celi questio feliciter incipit.

Terminata questa questione, ne succede l'altra : *Egidii romani de intellectu possibili contra Averoin questio aurea feliciter incipit.*

In ultimo si legge: *Explicit &c. . . . . impressa Padue per Hieronymum de Durantis anno domini MCCCCLXXXIII. die XV. Septembris ad laudem eterni Dei &c.* In foglio, carattere semigotico, a colonnette. Questa è un Operetta breve; nel nostro esemplare è unita e legata insieme con altre due Operette, e mi è parso che il P. Orlandi niente abbia detto nè delle divise due Operette, nè della presente edizione.

**116. Propositiones ex omnibus ARISTOTELIS** Libris philosophic; moralis; naturalis, & prime, nec non Dialettice, Rethorice, & Poeticæ, diligentissime excerpte, & ad certa rerum capita pulcherri-  
mo ordine per tabellam additam redactæ.

Nel fine si legge: *impressum Venetiis per Joannem, & Gregorium de Gregoriis anno incarnationis dominice MCCCCLXXXIII. die III. Augusti.* In quarto, carattere romano, il quale molto spesso è in cinabro. Hanno parlato di quest'Opera i PP. Quietif, ed Echard nel citato loro Tomo 1. pag. 847. perchè ne è Autore un Domenicano. L'ha annunciata ancora il P. Orlandi alla pag. 330.

**117. Com-**

117. Commentaria GRATIADEI Esculani  
Ord. Pred. in totam artem veterem Aristotelis.

In ultimo si legge: *impressum vero in inclyta Venetiarum Urbe mandato atque impensa; In famosa Officina Magistri Manfredi de Monteferrato, anno videlicet ab incarnatione ejusdem omnipotentis, supra millesimum quadringentesimum nonagesimo tertio, die vero prima Mensis Martii*. E' in foglio, a colonnette, carattere gotico. Ha fatta menzione di questa edizione il P. Orlandi alla pag. 338., ma presso i PP. Quietif, ed Echard nemmeno dell'Opera ho trovata parola.

MCCCCLXXXIV.

118. Summa de Aritmetica, Geometria,  
Proporzioni e Proporzionalità.

Tanto si legge nella prima pagina. L'Opera è tutta italiana, e dopo alcuni fogli, in frontespizio bene ornato, e in Lettere rosse di cinabro si legge = *Ad illustrissimum Principem GUIUBALDUM URBINI DUCEM, Montisferetri ac Durantis Comitem. Grecis, latinisque literis ornatissimum, & mathematice discipline cultorem ferventissimum, Fratris LUCE DE BURGO S. Sepulchri Ord. Minorum, & Sacre Theologie Magistri, in artem aritmetice, & Geometric Prefatio*. Peraltro questa Prefazione è in lingua italiana, ed è brevissima.

In ultimo, in un lungo squarcio, che al di sopra ha *Distinctio octava* si legge essere stampata l'Opera in Venezia da Paganino Paganini nell'anno 1494. a 10. di Novembre. L'edizione è in foglio, carattere gotico, ed è stata rammentata dal P. Orlandi alla pag. 358., e dal Cav. Tiraboschi nella *Stor. Lett. T. VI. P. I.*

119. Aureus Liber Methaphisice DIVI ALBERTI MAGNI Episcopi Ratisponensis divisus in Libros XII.

Nel fine si ha: *Impressum Venetiis per Joannem & Gregorium de Gregoriis fratres anno sal. MCCCCXCIII. die XVIII. Decembris.* In foglio, a colonnette, carattere gotico, ma il privilegio Veneto per i detti Stampatori è in bel carattere romano. Ancora in altre edizioni avendo io osservato del carattere buono romano, sono sempre più persuaso che stampassero in carattere gotico, perchè tale carattere era di moda, come anche a' giorni nostri vediamo cose ributtanti, usate perchè di moda.

120. BEATI ALBERTI MAGNI de Anima Libri tres. De Intellectu possibili, & intelligibili Libri duo.

In ultimo si legge: *Expliciunt . . . Impresse Venetiis per Johannem & Gregorium de Gregoriis Fratres anno salutis 1494. die septima Novembris.* In foglio. Ancora in questa edizione il carattere dell'Opera è gotico, ma quello del Privilegio Veneto è in bel carattere romano. Presso il P. Orlandi di questa edizione niente si trova. Il Denis la rammenta forse con sbagli di stampa, quanto a dirvi 1495. in vece di 1494.

121. HOMILIARIUM DOCTORUM.

Questo titolo si legge nella sommità di una rozza immagine rappresentante le Persone di molti Santi Padri. In ultimo poi dell'Opera sta scritto: *Omeliarum Opus*

*Opus egregium Sanctorum aliorumve famosissimorum Doctorum super Evangeliiis de Tempore & Sanctis, quibusdam eorum annexis sermonibus, factore Anthonio Koberger in inclita Nurembergensium Urbe impressum anno incarnationis dominice millesimo quadringentesimo nonagesimo quarto, pridie Calendas Octobris fuit feliciter.*

L'edizione è in quarto, a colonnette, carattere gotico, e di essa nè il Denis, nè il P. Orlandi hanno detta parola. Il primo ne accenna soltanto una del 1475.

**122. Opus egregium DIVI BERNARDI super Cantica Canticorum Salomonis &c.**

Nel fine si legge: *Expliciunt Sermones &c. . . . diligenter Parisiis impressi anno domini millesimo quadringentesimo nonagesimo quarto, die vero vigesima quarta mensis Novembris.* In quarto, a colonnette, carattere gotico. Non ho trovata parola di questa edizione nè presso il Denis, nè presso il P. Orlandi.

**123. Processionarium Ordinis Predicatorum.**

Nel fine si legge, *per solertissimum Virum Joannem Emericum Alemannum de Spira, in alma Venetiarum Urbe accuratissime impressum anno ab incarnatione Dominica MCCCCXCIII. septimo idus Octobris.* In ottavo grande.

**124. Summa aurea de Virtutibus & Vitiis.**

In principio dopo una prolissa Tavola in cinabro si legge: *Reverendissimi & eximii Sacre Theologie Doctoris Fratris Gullielmi Peraldi Episcopi Lugdunensis*

*ex Sacro Ordine Predicatorum in Summam suam de Virtutibus & Vitiis Prologus feliciter incipit.*

Nel fine poi si ha: *Ad laudem Dei &c. . . . .*  
*imprimi fecerunt his pulcherrimis literarum characteribus Angelus, & Jacobus de Brittanis de Pallatolo fratres in alma Civitate Brixie, die 24. Decembr. 1494. In quo quidem Opere quanta sit adhibita diligentia, Lector facillime dignoscet. In quarto, carattere gotico, rispetto al quale le parole pulcherrimis characteribus manifestano sempre più che il carattere gotico era in quei tempi stimato, e di moda.*

Il P. Orlandi alla pag. 380., e il Denis alla pag. 395., riferiscono di quest' Opera altre edizioni, ma di questa niente seppero.

125. Cathena aurea Angelici divinique Doctoris S. THOME DE AQUINO Sacri Ordinis Predicatorum nuper redacta super omnia Evangelia dominicalia & ferialia, nec non super quedam de Sanctis per religiosum Patrem Fratrem Petrum de Vincentia sacri ejusdem Ordinis in alma Venetiarum Civitate.

Nel fine si legge: *Catena aurea &c. . . . . quam in hac arte imprimendi singularis Johannes Rubeus Vercellensis miro modo, admirabilique ingenio his nostris temporibus, uti quodam singulare munus celeste nobis impressam in alma Venetiarum Civitate, Benedicì a fonte impensis dedit anno domin. salutis MCCCCLXXXIV. XXVIII. Aprilis. In quarto, carattere semigotico.*

Di questa edizione niente ha detto il P. Orlandi; benchè ne riferisca altre. L'ha rammentata bensì il Denis  
 al-

alla pag. 381. E l'hanno riferita ancora i PP. *Quietif*,  
ed *Echard*, ma pare non l'aveſſero ſotto gli occhi.

# 126. Secunda pars Summe BEATI ALBERTI MAGNI.

In ultimo ſta ſcritto *impreſſum Venetiis per Joannem, & Gregorium de Gregoriis fratres MCCCCXCIII. die VIII. Octobris*. In foglio, a colonnette, non ho trovato chi faccia menzione di queſta edizione.

MCCCCXCV.

# 127. SUMMA ROSELLA.

Dopo una copioſa Tavola poſta nel principio ſi legge: *Incipit Liber qui Roſela Caſuum appellatur editus per venerabilem religioſum Fratrem Baptiſtam Trovamaliam Ord. Minorum &c*. Nel fine ſi legge: *Explicit Opus utile . . . impreſſum cura & ſtudio viri preſtantis Georgii Arrivabeni Mantuani Venetiis Auguſtino Barbado Principe ſapientiſſimo atque juſtiſſimo, anno Chriſtiane ſalutis MCCCCLXXXV. quinto idus Septembris*. E' in quarto piccolo, a colonnette, carattere gotico piccolo nitido. Mi è parſo che il P. *Orlandi* e il *Denis* niente abbiano detto di queſta edizione, e nemmeno dell'Opera.

# 128. Libri de Celo & Mundo Aristotelis cum expositione S. THOME DE AQUINO, & cum additionibus Petri de Alvernia.

Nel fine ſi legge: *Hic finit Commentum divi Thomae de Aquino Ord. Predicatorum ſuper duos Libros de Cae*

*Celo & Mundo cum aliqua parte tertii, qui morte preventus residuum complere non potuit. Quod autem sequitur usque ad finem quarti Libri est egregii doctoris Petri de Alvernia ejusdem Ordinis, discipuli prefati Doctoris S. Thome . . . . Venetiis mandato & sumptibus nobilis Viri Domini Octaviani Scoti Modociensis, per Bonnetum Locatellum Bergomensem, anno a salutifero partu virginali nonagesimo quinto supra millesimum ac quadringentesimum sub felici Ducatu Serenissimi Principis Augustini Parbadici quintodecimo Cal. Septembris.*

Quest' edizione è in foglio, a colonnette, e carattere gotico. Il P. Orlandi, quanto al Commento di S. Tommaso, non rammenta punto questa edizione. Bensì alla pag. 275. parla della suddette *Addizioni*, e cita questa stessa nostra edizione del 1495. Il Denis non riferisce nè quest' edizione, nè il Commento, il quale per altro fu rammentato puntualmente dal nostro Tolomeo Lucchese nella *Storia Ecclesiastica Lib. 23. Cap. 11.*

129. Vita Christi sive meditationes secundum seriem evangelistarum per Dominum LEUTOLPHUM de Saxonia Patrem devotum, Argentine in Carthusia professorem ob laudem Dei compilata.

In ultimo dell' Opera si legge: *Presens Opus . . . in inclita Civitate Nurebergensi per Anthonium Koberger benevisum sic effigiatum, perfecimus in vigilia Assumptionis Virginis gloriose anno videlicet millesimo quadringentesimo nonagesimo quinto.* In foglio, a colonnette, carattere gotico. Il P. Orlandi ha accennata quest' edizione alla pag. 141., ma sembra sia di quelle che non vide.

130. Opu-

130. Opuscula divi BERNARDI Abbatis Clarevallensis.

Dopo ne viene: *Philothei Monachi de Vita & Moribus divi Bernardi Abbatis Clarevallensis ex Ordine Beatissimi Patri Benedicti Carmen Encomiasticon*. Nel fine si legge: *edita Brixie III. idus Februarii MCCCCLXXXV*. Questo *Encomiasticon* è in buon carattere latino, o sia romano, dove che gli Opusculi di S. Bernardo sono in carattere gotico piccolo.

Nel fine di essi si legge, *castigata sunt hac Opera D. Bernardi Abbatis Clarevallensis per Venerabilem Monachum dominum P. de Brixia, impressaque per Angelum, & Jacobum de Britannicis fratres in alma Civitate Brixie, ad laudem &c. .... die XVIII. Martii MCCCCLXXXIIIJ*. In ottavo, a colonne, carattere gotico minuto.

Il P. Orlandi alla pag. 162. dove riferisce le edizioni fatte da Angelo, e Giacomo Britannici, niente ha detto della presente; e ancora presso il Denis mi è parso di non vederne parola.

131. Divi BERNARDI Abbatis Clarevallensis Ordinis Cisterciensis Doctoris devotissimi Omelie, & Sermones de tempore, & de Sanctis multis per anni circulum, solennitatibus & diebus accomodati.

Il riferito titolo è in cinabro. Nel fine dell'Opera si legge: *Impressum Mediolani per Magistrum Leonardum Pachel anno Domini MCCCCLXXXV. die quinto Octobris*. In quarto, a colonnette, carattere gotico.

tico, ma edizione non spregevole. Nel principio ha de' rami, o siano immagini. E' stata ignota al P. Orlandi, ma l'ha riferita il Denis alla pag. 387.

132. Stimulus amoris Seraphici BONAVENTURE Cardinalis, Ord. Minorum olim Generalis.

In ultimo si legge: *impressum hoc Opus mira arte, solerti cura per Bernardinum de Bisintis sumptibus Angeli Britanici de Pallazolo Civis Brixie in alma Civitate Brixie die XVII. Decembris MCCCCLXXXV. ad laudem &c.* In quarto piccolo, a colonne, carattere quasi gotico. Ma di questa edizione non ho trovata parola nè presso il P. Orlandi, nè presso il Denis.

133. Divi ALBERTI MAGNI de Animalibus Libri viginti sex novissime impressi.

Subito dopo ne viene un *Monitum* al Lettore in bel carattere romano, ma nel resto l'Opera è in carattere gotico. Nel fine si legge: *Impressum Venetiis per Joannem, & Gregorium de Gregoriis fratres anno incarnationis dominice millesimo quadringentesimo nonagesimo quinto die XXI. Maii regnante domino Augustino Barbarico &c.* In foglio, a colonnette. Il P. Orlandi ha fatta menzione di questa edizione alla pag. 270. Ma non così il Denis; Forse già era stata riferita dal Maitaire.

134. QUODLIBET S. THOME noviter impressum MCCCCLXXXV.

Così sta scritto nella prima pagina a modo di Frontespizio. In ultimo del Volume, si legge: *Impressum*

*sum Venetiis per Joannem , & Gregorium de Gregoriis Fratres anno Domini MCCCCLXXXV. die III. Septembris.* In foglio , a colonnette , carattere gotico. Il P. Orlandi l'ha annunciata alla pag. 416. Il Denis accenna altre edizioni.

135. Prima pars Summe Sacre Theologie Angelici Doctoris S. THOME de AQUINO.

Nel fine si ha: *preclara in Venetianarum Civitate mandato & expensis Nobili Viri Octaviani Scoti Civis Modoetienfis sub Principe Serenissimo Augustino Barbadico Ducatus fui anno nono. A virginali autem partu salutifero anno quadringentesimo quinto supra millesimum Cal. Septembris per Bonettum Locatellum Bergomensem huic Operi finis impositus est favente Deo maximo qui sit benedictus in secula amen.* In foglio , a colonne , carattere gotico. Ma non ho trovato che il P. Orlandi , e il Denis ne abbiano fatta menzione.

136. DIVI THOME de AQUINO Ordin. Predicatorum Commentaria in omnes epistolas Beati Pauli Apostoli gloriosissimi Gentium Doctoris , profundiora Theologie accurate dilucidantia.

Tanto si legge nella prima pagina in carattere alto gotico. Nel fine poi del Tomo si ha: *Finit explicatio S. Thome de Aquino Ord. Predicatorum in omnes epistolas Beati Pauli Apostoli , caracteribus Michaelis Furter Basilee impressa , ductu vero , & impensis ,*  
I
Vol.

*Volfangi Luchner, studiosis in medium data feliciter anno a partu Virginis salutifero millesimo quadringentesimo nonagesimo quinto die vero XVI. mensis Octobris.*

Quest'edizione è in foglio, a colonne, e il P. Orlandi l'ha riferita alla pag. 417., ma il Denis ha rammentata quella di Bologna del 1481.

**137. OMNIBONI LEONICENI** Rethoris clarissimi in Marci Julii Oratorem ad Quintum Fratrem Commentarium feliciter incipit.

Questo titolo è in lettere majuscole quadrate. Terminato il Commentario, similmente in lettere majuscole quadrate si legge: *Marci Tullii Ciceronis de perfecto Oratore ad Marcum Brutum.* Terminato ciò, in lettere parimente majuscole quadrate si ha: *Marcus Tullius Cicero S. D. C. Trebatio*, e contiene, *Topicorum Liber.* Dopo *Marci Tullii Ciceronis partitionum Liber*, *Ciceronis cum Cicerone filio Dialogus.* Terminato questo ne viene, *Marci Tullii Ciceronis de Claris Oratoribus.* Dopo: *Quintus Cicero de petitione Consulatus ad M. Tullium Ciceronem fratrem suum.* Dopo *M. Tullii Ciceronis de optimo genere Oratorum.* Dopo *Aeschinis contra Ctesiphontem de Demostenis coronatione per Leonardum Aretinum in latinam Orationem interpretata.* Nel fine di questa Orazione, e nell'ultima pagina del Volume si legge: *Demosthenis Oratio in Aeschinem feliciter explicuit per Leonardum Aretinum in latinum conversa*; E subito dopo *Senatui Populoque Atheniensium salutem Aeschines dicit*, ed è una Lettera. Finalmente in ultimo del Volume si legge: *Universi Operis finis anno ab incarnatione Domini MCCCCLXXXV. die XV. Julii*, e nel bel mezzo a

tergo di un bianco foglio si legge: *Tullius de Oratore cum Commento, & alia Opera.*

Quest' edizione è in foglio, carettere romano buono, ma non buona carta, e non apparisce, nè il luogo, nè lo Stampatore. Il P. *Orlandi* alla pagina 312. forse ha accennata questa edizione in queste parole, *De Oratore &c. . . . cum Comment. Omniboni Leonicensi . . . .* (così) 1495. Presso il *Denis* non ne ho trovata parola, forse ne parla il *Maitaire*.

138. In hoc Volumine continentur infrascripti Tractatus. Primo devotissimus Trialogus Fratris ANTONINI ARCHIEPISCOPI Florentini Ordinis Predicat. super Evangelio de duobus discipulis euntibus in Emmaus.

2. Pulcherrimus Dialogus de contemptu Mundi Fratris BAPTISTE de Finario Episcopi Vintimiliensis ejusdem Ordinis.

3. Epistola de tribus essentialibus Votis religionis, & utilissimus Tractatus de veris, & falsis virtutibus Fratris UMBERTI generalis Magistri ejusdem Ordinis.

I riferiti titoli sono impressi tutti tre nella prima pagina in cinabro. Nel fine si legge: *Impressi Venetiis per Joannem Emericum de Spira anno Incarnationis MCCCCXCV. sexto Cal. Maii.* In ottavo piccolo. Non ho trovato che il P. *Orlandi*, e il *Denis* facciano menzione di questa edizione.

## 139. PRISCIANI Opera grammatica.

Il primo foglio del nostro esemplare essendo molto logoro, non ho potuto rilevarne il titolo preciso; e neppure il nome del Commentatore, il quale senza dubbio sarà stato *Gio. d'Angrè*. Nel fine vi sta aggiunto, *Prisciani interpretatio ex Dionisio de Orbis situ*; ed è un Opusculo in versi latini. In ultimo del Volume si legge: *Impressum Venetiis per Philippum Pincium Mantuanum anno ab incarnatione Dom. MCCCCXCV. die XX. Octobris regnante Serenissimo &c.*

Quest'edizione è in foglio, e in carattere romano. E' stata accennata dal P. Orlandi alla pag. 391. Il *Denis* ha rammentate altre edizioni

## MCCCCXCVI.

## 140. SERMONES funebres vulgares, literaliterque pronunciandi. Item Sermones nuptiales pulcherrimi.

Così sta scritto nella prima pagina. Nell'altra pagina s'incontra una lettera del P. Gregorio Brittanico a Paolo Zane Vescovo di Brescia in data dell'anno 1497. Il nostro esemplare nel fine essendo mancante di alcune pagine, si può dire col *Denis* pag. 403. che è edizione di Milano per *Magistrum Leonardum Pachel* die XIV. Martii anno Domini MCCCCLXXXVI; in ottavo.

141. **VESSORIS** expositio in Summulas  
Logice PETRI HISPANI cum textu e-  
jusdem.

Ejusdem PETRI HISPANI Libellus par-  
vorum logicalium nuper inventus.

Tanto si legge nel bel mezzo della prima pagina:  
In ultimo poi dell'Opera si ha: *Expositio Versoris Do-  
ctoris Parisiensis in Summulas &c. . . . . Venetiis  
mandato & expensis nobilis Viri Octaviani Scoti Civis  
Modoetiensis per Bonettum Locatellum Bergomensem  
MCCCCXCVI. quarto idus quintiles sub felici ducatu  
&c.* In foglio, a colonnette, carattere gotico. Il P.  
Orlandi riferisce altre edizioni, ma non questa; e l'istesso  
si riscontra presso il Denis.

142. **Catholicon** JOANNIS Januensis.

Nel fine si legge: *Impressum Lugduni anno salutis  
MCCCCXCVI. die septima Januarii. Laus Deo.* L' Au-  
tore è il Domenicano P. Fra Gio. Balbi, e questa sua  
Opera vanta di essere stata delle prime a essere stata  
impressa. Tritemio, presso i PP. Quietif, ed Echard,  
così ne lasciò scritto: *in primis igitur characteribus li-  
zerarum in tabulis ligneis per ordinem scriptis, formis-  
que compositis vocabularium CATHOLICON nuncupa-  
tum imprefserunt ( Gio. Guttember, e Gio. Fust ), sed  
cum iisdem formis nihil aliud potuerunt imprimere, eo  
quod characteres non fuerunt amovibiles de tabulis, sed  
infulpti &c.* Di qui si vede etiamdio come erano i  
primi caratteri, e le prime forme di Stampa. Il P. Or-

*landi* riferisce quella edizione alla pag. 286. come fatta nel 1460., e fa menzione ancora della presente.

Nel fine si legge: *Catholicon Fratris Joannis Januensis Ord. Predicatorum, summa cum diligentia correctum, & emendatum finit feliciter; Impressum Lugduni anno salutis MCCCCXCVI. die septima Januarii. Laus Deo.* In foglio, a colonnette, carattere semigotico. E' riferita ancora dal *Devis* alla pag. 409.

143. Compendio di rivelatione dell'inutile Servo di Gesù Cristo Frate HIERONYMO da FERRARA dell'Ordine de' Frati Predicatori.

Nel fine si legge: *impressa in Firenze ad instantia di Ser Piero Pacini da Pescia nell'anno MCCCCXCVI. a di XXII. Aprile.* In ottavo con rami, e figure. Il P. Haim parlando di una consimile edizione di Firenze per il Bonaccorsi 1495. dice, essere *rarissima*. Ma se non ha sbagliato nello scrivere 1495. invece di 1496. io inclino a credere che anche questa presente del 1496. sia rara, perocchè non l'ho trovata ricordata nè dal P. Orlandi, nè dal Denis, nè dai PP. Quietif, ed Echard. Nel nostro esemplare vi è ancora *L'Apologia de' Frati della Congregazione di S. Marco di Firenze*, la quale non ha data di forte alcuna.

144. LUCIANI Samosatensis Dialogi.

Quest' edizione è in greco, ed è bella, in foglio con la data di Firenze, *Florentie* 1496. ma in greco. E' stata riferita dal P. Orlandi alla pag. 358., dove nota che Luciano fiorì negli anni del Signore 170.

145. Epi-

145. Epistole & varii Tractatus PII II.  
PONTIFICIS MAXIMI dum esset in  
minoribus.

Nel fine si legge *Pii II. &c. . . . impressum Mediolani per Magistrum Uldaricum Scinzenzeler anno domini MCCCCXCVI. die decima Decembris.* In foglio, carattere romano piuttosto bello. Questa edizione non è stata a notizia del P. Orlandi, ma l'ha riferita il Denis.

146. Expositio EGIDII ROMANI super  
Libros de Anima Aristotelis cum textu.

Nel fine si legge: *Explicit &c. impressa vero mandato & expensis Nobilis Viri Octaviani Scoti Modociensis Civis anno domini 1496. die ultima Januarii.* In foglio, a colonne, carattere gotico; e mi è sembrato che al P. Orlandi sia stata ignota. Il Denis poi alla pagina 299. da un cenno dell'Opera, ma non di questa edizione.

147. Postilla domini Cardinalis HUGONIS  
super Psalmos.

Nel fine si legge: *Et sic est finis &c. . . . impressa autem fuit Venetiis per Joannem & Gregorium de Gregoriis, impensis Stephani & Bernardini de Nallis fratrum, suafu Reverendissimi Patris & Predicatoris egregii Fratris Dominici Ponzone . . . . completa. vero fuit die 12. Novembris MCCCCXCVI.*

E' in foglio, a colonnette, carattere gotico piuttosto nitido. Il P. Orlandi niente ha detto di questa

edizione. Il *Denis* ha annunciata quella del 1498. I PP. *Quietif*, ed *Echard* hanno parlato a lungo dell'Opera, ma della presente edizione niente hanno detto.

148. Prediche raccolte per Ser Lorenzo Violi dalla viva voce del Reverendo Padre FRATE HIERONYMO da FERRARA giorno per giorno mentre che ei predicava il primo dì di Quaresima a dì XVII. di Febbrajo MCCCCLXXXV.

In ultimo si legge: *impresso nella Città di Firenze ad istantia di Ser Lorenzo Violi l'ann. MCCCCLXXXVI. a dì 8. Febbrajo*. Bella edizione in foglio piccolo, e buon carattere romano. Mi è parso che il P. *Orlandi* abbia riferita questa edizione alla pag. 404., ma con lo sbaglio di aver dette latine queste Prediche: *Cenciones quadragesimales anni 1495.*, e con avere scritto *Ferrarie*, invece di *Firenze*, se pure non ne fu fatta un'edizione anche in latino, lo che non ho trovato chi lo dica. Il *Denis* niente ha detto di questa edizione.

149. Divini verbi preconis & predicatoris, ac Sacrarum Scripturarum interpretis, ac professoris subtilissimi S. VINCENTII Confessoris de Valentia Ordinis divi Predicatorum Sermones fructuosissimi hyemales de tempore.

In ultimo si legge: *Venetis per Jacobum de Leuco, impensis vero Lazari de Soardio die XXV. Julii*  
1496.

1496. &c. In quarto, a colonnette, carattere gotico minuto. I PP. *Quietif*, ed *Echard* avendo parlato delle edizioni, *quæ nobis cognita sunt*, di questa niente hanno saputo. L'istesso può dirsi del P. *Orlandi*. Il *Denis* poi l'ha annunciata alla pag. 407.

150. Sermones S. VINCENTII Fratris Ord. Predicatorum.

Nel fine si legge: *Venetiis per Jacobum de Leucho, impensis vero Lazari de Soardis die XII. Novembris MCCCCXCVI*. In quarto, a colonnette, carattere gotico. Nel principio vi è l'immagine di S. Vincenzo in atto di predicare, con un Crocifisso, e con un giglio nella mano destra. Quest'edizione nella nostra Libreria sta legata insieme con la quì sopra riferita *Divini verbi preconis &c*. Il *Denis* l'ha annunciata alla pag. 407., ma sembra che al P. *Orlandi*, e alli PP. *Quietif*, ed *Echard* sia stata ignota.

151. Summa JOANNIS VALENSIS de regimine Vite humane, seu Margarita Doctorum ad omne propositum, prout in Tabula.

Ne viene subito la Tavola, e nel fine dell'Opera si legge: *impressum Venetiis per Georgium de Arrivabenis Mantuanum anno domini MCCCCXCVI. die penultimo mensis Julii*. In quarto piccolo, a colonnette, e carattere gotico. Il P. *Orlandi* ha rammentata quest'edizione alla pag. 424. Ma il *Denis* non l'ha riferita; forse sia presso il *Maitaire*.

MCCCCXCVII.

## MCCCCXCVII.

152. Dicta Salutis a B. BONAVENTURA, noviter impressus ac emendatus.

Questo è il titolo che si legge nella prima pagina. Nel fine poi si ha, *Venetiis impressus per Joannem de Quarengiis de Palazzago territorii Bergomensis sub die primo Februarii MCCCCXCVII.* In quarto piccolo, a colonnette, carattere gotico minuto; e mi è parso che di questa edizione niente abbiano saputo nè il P. Orlandi nè il Denis.

153. Psalterium B. BRUNONIS Episcopi Herbipolensis ex doctorum dictis collectum.

In ultimo si legge: *Beati Brunonis Psalterium &c. . . . per Anthonium Koberger impressum anno incarnationis deitatis millesimo quadringentesimo nonagesimo septimo finis feliciter.* In quarto, carattere gotico. Il testo, e ancora il Simbolo di S. Atanasio che sta nel fine, sono circondati dal Commento. Il P. Orlandi alla pag. 302., ha parlato di due altre edizioni di questo Salterio, le quali hanno aggiunti altri Libri di Sacra Scrittura, ma della presente edizione sembra che soltanto abbia dato un cenno alla pag. 141. dicendo, essere stata fatta in Norimberga, dove di fatto Antonio Koberger imprimeva.

154. Com-

154. *Compendium Logice Fratris HIERONYMI SAVONAROLE Ord. Predicatorum.*

Nel fine si ha: *impressum Florentie per Bartholomeum de Libris anno MCCCCLXXXVII. die vero septima Junii.* In quarto, carattere latino, o sia romano. Il Denis l'ha rammentata alla pag. 433. Ma al P. Orlandi sembra sia stato ignoto anche Bartolomeo de' Libri: perchè fra gli Impressori, non l'ha punto nominato.

155. *Destructiones Destructorum Avervois; cum AUGUSTINI NIPHI de Suessa expositione.*

Terminata l'esposizione, si ha: *Preclarissimi Philosophi Augustini Niphi de Sueffa, de sensu agente Tractatus.* Nel fine si legge: *Explicit Tractatus de sensu &c. completus 15. Maii 1495. Impressus Venetiis mandato & expensis nobilis Viri Octaviani Scoti Civis Modoetiensis, per Bonetum Locatellum Bergomensensem calendis Martii 1491. Laus Deo.* In quarto a colonne, carattere gotico. Il P. Orlandi alla pag. 372. avendo scritto che Agostino Nifo *Averrois Opera ferre omnia in Philosophia castigavit, & edidit 1496.*, la presente edizione peravventura è la continuazione della incominciata nell'anno precedente 1496. Nemmeno il Denis di questa edizione, in quanto è del 1497., ha detta parola.

156. S. THOMAS DE AQUINO super  
quartum Librum Sententiarum.

In ultimo si legge: *Opus preclarum &c. . . . .*  
*Venetiis impressum fuit anno salutis dominice septimo*  
*& nonagesimo supra millesimum quadragenarium deci-*  
*mo cal. Junias per Bonettum Locatellum Bergomensem.*  
In foglio, a colonnette, carattere gotico, ma del peggiore. Il P. Orlandi non ha riferita punto questa edizione, ma l'ha bensì riportata il Denis alla pag. 435.

157. MISSALE secundum Ordinem Fra-  
trum Predicatorum Ordinis S. DOMI-  
NICI.

Questo titolo è in cinabro nel mezzo della prima pagina, a tergo della quale sta impresso = *Ad Librum Decastichon* — non sono più di dieci versi. Dopo nell'altra pagina ne viene il consueto *Kalendarium*. Nel fine poi similmente in cinabro si legge: *Missale secundum morem & consuetudinem Fratrum Predicatorum Ordinis S. Dominici: Impressum Venetiis per Symonem Papiensem dictum Bibilacquam anno domini MCCCCLXXXVII. die vero XIII. Madii.* In quarto molto piccolo, o piuttosto in ottavo, carattere semigotico. Non ho trovato chi faccia menzione di questa edizione. Il Denis ne rammenta una del 1482. per Octavianum Scotum.

158. Prediche raccolte per Misser Lorenzo Violi dalla viva voce del Reverendo PADRE FRATE HIERONYMO da FERRARA fatte l'anno 1496. ne' giorni delle Feste, finito che ebbe la Quaresima, e prima riposatosi circa un mese ricominciò il dì di S. Michele a dì otto di Maggio MCCCCLXXXVI.

Il nostro esemplare al presente nel principio essendo mancante di alcuni fogli, ho dovuto pigliare il riferito titolo da un'altra edizione, e da i PP. *Quetif*, ed *Echard*, i quali dicendo che questa raccolta deve consistere in XXVIII. Prediche, appunto in tale numero trovansi nel nostro Volume, e dicendo altresì che *typis elegantibus* furono impresse nel 1497., bene vi corrisponde anche questo nostro esemplare, perchè a dir vero, e piuttosto un'edizione elegante, in foglio, a colonnette.

Nel fine vi si legge: *Fine delle Prediche del R. Padre . . . . . fatte l'anno 1496. ne' dì delle Feste dalla Pasqua di Resurrezione infino all' Avvento di detto anno, e raccolte per Ser Lorenzo Violi, dalla viva voce del Predicante.* Manca l'anno della Stampa, e il luogo dove fu fatta, ma sicuramente in Firenze 1497.

MCCCCXCVIII.

159. Prima pars Summe ALBERTI MAGNI de Coequevis (*cost*) una cum secunda ejus parte que est de homine.

Nel fine della prima parte si legge: *Explicit Ec. . . . . Veneuiis impressum per Symonem de Luero*  
im-

*impensis domini Andree de Toresanis de Asula decimono-  
nono mensis Decembris 1498. feliciter.* Quindi dopo un  
foglio bianco ne viene: *Incipit Liber secunde partis &c.*,  
e nel fine si legge: *Explicit . . . . Venetiis impres-  
sus impensis domini Andree de Toresanis de Asula, arte  
vero Symonis de Luere, XVI. Februarii 1498. feliciter.*

Quest'edizione è in foglio, a colonnette, carat-  
tere gotico, e non è ingrata. Il P. Orlandi ha fatta  
menzione di essa alla pag. 278. con queste parole: *Sum-  
ma de Creaturis divisa in duas partes, quarum prima  
est de Coevis. Secunda de Homine, Venetiis 1498.* Al  
Denis forse non è occorso riferirla.

# 160. SCRIPTUM S. THOME DE AQUINO super primo Libro Sententiarum.

Ne succede una Lettera indirizzata *Reverendissimo  
in Christo Patri Fratri Angelo Faele Veronensi, Sacre  
Theologie Professori Ord. Predicatorum . . . . Frater  
Cornelius Sambucus Veronensis ejusdem Ordinis.* Si di-  
ce in questa Lettera, essere stata intrapresa questa edi-  
zione, perchè le precedenti erano riuscite scorrette.

Nel fine del Volume si legge: *Explicit Scriptum  
&c. . . . impressum Venetiis mandato & sumptibus no-  
bilis Viri Octaviani Scoti Civis Modoetiensis 1498.  
quinto nonas Octobris per Bonetum Locatellum Bergo-  
mensem.* In foglio, a colonnette, carattere gotico, e  
carta cattiva. Il P. Orlandi niente ha saputo di questa  
edizione, ma la riferisce il Denis alla pag. 455.

# 161. S. THOME DE AQUINO super E- pistolas Pauli Apostoli Commentaria preclarissima cum Tabula ordinatissima.

In ultimo si legge: *Finit explanatio S. THOME  
DE AQUINO Ord. Fratrum Predicatorum in omnes  
epi.*

*epistolas Beati Pauli Apostoli characteribus Boneti Locatelli &c. in medium data anno a partu Virginis salutifero millesimo quadringentesimo nonagesimo octavo, die vero vigesima secunda Decembris in inclyta Urbe Venetiarum, Augustini Barbadici Ducis invictissimi tempestate. E' in foglio, a colonnette, carattere gotico. Il P. Orlandi l' ha riferita alla pag. 417.*

162. OMNIA OPERA ANGELI POLITIANI, & alia quedam lectu digna, quorum nomina in sequenti Indice videre licet. L

In ultimo si legge: *Venetiis in ædibus Aldi romani mense Julio MMD. &c.* Questa è una bella edizione, in un grosso Volume in foglio, e in carattere romano. E' stata rammentata dal P. Orlandi alla pag. 389.

163. LANDULPHUS Cartusiensis in meditationes Vite Christi, & super Evangeliiis totius anni.

Così si legge nel Frontispizio sotto una immagine, o figura di S. Pietro. In ultimo del Volume si ha: *Impressum Venetiis per Symonem Papiensem dictum Bevilacquam anno domini MCCCCLXXXVIII. die VII. Decembris.* In quarto, a colonnette, carattere gotico piccolo.

MCCCCXCIX.

164. SUMMA de exemplis & similitudinibus rerum noviter impressa.

Questo titolo sta nella prima pagina, e nella pagina seguente incomincia la Tavola, in fine della quale

le si legge: *Explicit tabula omnium materiarum &c. MCCCXCVIII*. Dopo: *Incipit Summa insignis & perutilis Predicatoribus de quacumque materia dicturis Fratris Joannis de S. Geminiano Ord. Predicatorum . . . que intitulatur de exemplis & similitudinibus*. In ultimo vi si legge: *Impressum autem Venetiis per Joannem & Gregorium de Gregoriis MCCCCLXXXIX. die XII. Julii*. In quarto, a colonnette, carattere gotico minuto. Il P. Orlandi non riferisce se non l'edizione del 1497. fatta dallo stesso Gregori. Ma il Denis alla pag. 465. riporta puntualmente la presente.

165. GEORGII BENIGNI Ord. Minorum Sacrarum literarum professoris ad illustrem & religiosum Epidaurrinum, seu Rhacusinum Senatum in Librum de natura celestium quos Angelos vocamus.

In quest' Opera nel Capitolo XIII. S. Tommaso d' Aquino è posto in confronto con Scoto. Nel fine del Volume si legge: *Explicit &c. . . . impressum cum maxima diligentia Florentie XIII. Cal. Augusti MCCCCLXXXIX*. In foglio, a colonnette, buon carattere, e bella edizione; ma di essa niente hanno riferito il P. Orlandi, e il Denis.

166. DIALOGUS BONAVENTURE.

Così, e niente di più, si legge nella prima pagina sopra una rozza immagine di S. Bonaventura. Dopo incipit *Dialogus S. Bonaventure Cardinalis in quo anima devota meditando interrogat, & homo mentaliter respondet*. Nel fine si legge: *impressus Parisiis in Bel.*

*Bellovisu a Magistro Guidone Mercatore anno domini 1499. die 29. Julii.* In dodici, carattere gotico. Il P. Orlandi non riferisce se non che un'edizione del 1489. Nell'istesso Volumetto sta unita, e legata la seguente edizione.

**167. Opusculum aureum Anime peccatricis.**

Nel fine si ha: *impressum Parisiis in Bellovisu, a Magistro Guidone Mercatore anno domini 1499. die 24. Septembris.* Nè il P. Orlandi, nè il Denis hanno detto parola di questa edizione.

**168. Speculum peregrinarum Questionum.**

Questo titolo sta impresso nella prima pagina nella sommità di una rozza Immagine. Dopo il registro de' Capitoli si legge: *Prelocutio ad invidiosissimum ac illusterrimum Principem Alphonsum de Aragonia Ducem Calabrie, Fratris BARTHOLOMEI SIBILLE Monopolitani Theologie, & Ord. Predicatorum minimi Professoris Prefatio in animarum rationabilium in conjuncto & separatarum bonorum & malorum Demonum. Tres Decades.*

In ultimo si legge: *Speculum &c. . . . Variis Theologie & utriusque censure Philosophorum, & Astrologorum exornatum . . . . Finis anno christiane salutis post millesimum quadringentesimum nonagesimo nono, decimo quarto Kalendas Septembris.*

Quest'edizione è in quarto, carattere latino, ed è stata rammentata dal P. Orlandi alla pag. 406. Dell'Opera possono vederfi, i più volte citati PP. *Quieris*, ed *Echard*, i quali annunciano ancora questa edizione.

169. Tractatus de Cambiis **Fratri** **THOME CAJETANI** Ord. **Predicatorum** & **Sacre Theologie** Professoris ad **venerabilem** **Predicatore** & **Priorem** **Brixie** **Fratre** **Andream** **Brixiensem** **eiusdem** Ord.

Nel fine si legge: *Mediolani in Conventu S. Marie de Gratiarum* 1499. In ottavo piccolo; e non ho trovato che facciano di essa menzione il P. Orlandi, e il Denis.

170. **SIMPLICI MAGNI MAGISTRI** **Commentaria** in **decem categorias** **Aristotelis**.

Cioè, *Scholia in Cathegorias Aristotelis Simplicio magno dictante*. Nel fine si ha: *Simplicii Commentarius . . . impressus desinit cum Deo. Venetiis sumptibus nobilis quidem & clari Viri Domini Nicolai Blasti Cretensis, labore autem, & industria Zaccarie Caliergi Cretensis . . . anno a Christi nativitate 1499. die 5. mensis Pinestianae exeunte*, cioè alli 16. di Ottobre. Questa è un Opera tutta greca, e in foglio. È stata riferita dal P. Orlandi alla pag. 59. con queste parole, *Simplicius Philosophus insignis tempore Justiniani Imperatoris Commentarius &c.* Nell'istesso Volume sta eniandio l'Opera seguente che appartiene all'anno 1500.

MD.

171. **Commentarius** in **quinque voces** **dictante** **AMMONIO HERMEO**.

Nel fine si legge: *Venetiis impressus est sumptu nobilis Viri Nicolai Blasti Cretensis, non sine privilegio*

anno a Christi nativitate 1500. mense Scirophorione; exeunte die nona ( cioè 25. di Maggio ) Duce Augustino Barbadigo illustrissimo hanc regiam Urbem feliciter regente. Ancora questa edizione è tutta greca. Il P. Orlandi alla pag. 275. ha scritto: *Ammonius Hermæus sive Hermiæ filius, circa ann. 500. Comment. in Isagogen seu Librum de quinque vocibus Porphyrii . . . . Venetiis 1500. In foglio.*

172. **Johannis Beckenbaud Moguntini Scripta DIVI BONAVENTURE cum textu Sententiarum.**

In ultimo si legge: *Tabula super textum Sententiarum Bonaventura finis &c.* Dopo nell'altra pagina si ha: *Sequuntur varii errores omnium pene facultatum in Anglia, & Parisius studiose, & auctoritative condemnati. Quindi ne succede: Universis presentes literas inspecluris, Stephanus permissione divina Parisiensium Ecclesie Minister indignus, salutem &c. . . . . Datum anno domini millesimo ducentesimo septuagesimo septimo die Dominica qua cantatur LETARE HIERUSALEM in Ecclesia Parisiensi.*

Questa edizione non ha data alcuna, nè di luogo, nè di Stampatore, ma è un grosso Volume al quale ne succede un altro consimile con la data del 1500. lo che fa congetturare che l'annunciato sia del 1499. come difatto con tale data l'ha riferito il Denis, alla pag. 459. con la data di Norimberga per *Anthonium Koberger*, onde a momenti vedremo che effettivamente tutta l'edizione appartiene a Norimberga, e al Koberger.

Adunque l'altro Volume incomincia in questo modo: *celebratissimi Patris domini Bonaventura Ord.*

*Minorum apostolice Sedis Cardinalis & sublimitatis Theologicæ interpretis eximii Perlustratio in archana tertiæ Libri Sententiarum.* Terminato il terzo Libro, nel mezzo della prima pagina si legge: *Quarta pars hujus Operis, scilicet quarti--sententiarum cum disputatis S. Bonaventuræ.* In ultimo si ha: *Quartus Liber Sententiarum cum disputatio S. Bonaventuræ &c. .... per Anthonium Koberger Nurembergæ impressum anno domini millesimo quingentesimo finit feliciter.* Ambedue questi Volumi sono in foglio, hanno il Commento, ma di questo niente ha detto il Denis.

**173. MAURITII de PORTU HIBERNIE**  
ex Ordine Minorum Theologicæ consulti  
in questiones dialecticas divi Johannis  
Scoti expositio accuratissima.

Nel fine si legge: *Explicit lectura Fratris Mauritiæ &c. .... Padue dum ordinariæ Sacram Theologiam legebat finita XXVIII. Augusti in inclita Urbe Ferrariæ anno salutis christianæ MCCCCXCIX., & Venetiis impressa mandato domini Andree Torsani de Asula per Symonem de Luere XX. Martii MD.* In foglio, a colonnette, carattere gotico. Di quest' Opera, e di questa edizione niente hanno detto il P. Orlandi, e il Denis.

**174. Questiones SCOTI super universalibus**  
**Porphirii nec non Aristotelis (predicamenta Peryarmenias.**

Nel fine si legge: *Expliciunt questiones Doctoris subtilis. Joannis Scoti .... nec non discipuli ejus Antonii Andree &c. &c. Venetiis impressæ sumptu Do-*  
mi-

*mini Andree de Torefani de Asula per Symonem de Luere die XX. Marcii MCCCCC. feliciter cum privilegio.* In quarto a colonnette, carattere gotico. Il P. Orlandi, e il Denis fanno menzione di altre edizioni di quest'Opera, ma non della presente.

**175. ROMANE HISTORIE COMPENDIUM** ab interitu Gordiani Junioris usque ad Justinianum III. per POMPONIUM LETUM cum privilegio.

Questo titolo sta nella prima pagina a lettere majuscole. In ultimo poi si legge: *Impressum Venetiis per Bernardinum Venetum de Vitalibus anno domini MCCCCC. die XII. Decembris.*

Questa edizione è in quarto, in buon carattere romano. Il P. Orlandi ha fatta menzione di essa alla pag. 390.

**176. Expositio EGIDII ROMANI super Libros Elenchorum Aristotelis.**

Nel fine si legge: *Venetiis mandato & expensis Domini Andree Torefani de Asula per Symonem de Luere die XIII. Septembris. MD.* In foglio, a colonnette, carattere gotico, ed è stata riferita dal P. Orlandi.

**177. LUCIUS APULEJUS de Asino aureo.**

Questa edizione ha il copioso Commento di Filippo Beroaldo, e nel fine si legge: *Impressum hoc Opus Bononie, a Benediño Heñoris impressore solertiss-*

fmo . . . . anno salutis millesimo quingentesimo Cal-  
 Augusti, inclyto Joanne Bentivolo secundo status hujus-  
 ce florentissimi habenas feliciter moderante. In foglio,  
 buon carattere, e Indice copioso nel principio, e nel  
 fine. Il P. Orlandi alla pag. 291. ha parlato di Filip-  
 po Beroaldo, e di questa edizione, e l'istesso simi-  
 lmente ha fatto il Conte Mazzuchelli negli Scrittori  
 Italiani.

**178. Expositio GUALTERI BURLEI su-  
 per decem Libros Ethicorum Aristotelis.**

Nel fine si legge: *Gualteri . . . . expliciunt;*  
*Venetis impressæ arte Symonis de Luere, impensis ve-*  
*ro domini Andree Torefani de Asula anno MD. die*  
*vero XII. Septembris.* In foglio, a colonnette, ca-  
 rattere gotico. Il P. Orlandi rammenta questa edi-  
 zione alla pag. 302., ed è stata accennata ancora dal  
 Denis.

**179. Esortazione al conjugio spirituale col  
 celeste Sposo; e come ogni Anima etiam  
 posta in Matrimonio può, e debbe pigliare l'incarnato Verbo di Dio per suo  
 Sposo, per il Rev. Padre, e Maestro Fra-  
 te SILVESTRO da PRIERIO, prima  
 recitata, e poi ancora scritta.**

Nel fine si legge: *Anno domini MCCCCC. die*  
*vero XX. Novembris Bononie impressum.* In quarto,  
 edizione non ingrata quantunque in carattere gotico.  
 Il P. Silvestro Prieri era Domenicano, e se non ho-  
 tra-

traveduto i PP. *Quietif*, ed *Echard*, niente di quest' Operetta hanno saputo, perchè non la riferiscono il P. *Haim*, e così ancora il P. *Orlandi*, alla pag. 360. riferiscono dell'istesso Autore un *Triologus* detto *Filamone*, ma non so se sia l'istesso che l'Opera presente. Se non lo è; troppi ne sono stati all'oscuro.

180. *Confessorum refugium, atque naufragantium Portus tutissimus DEFECE-  
RUNT Reverendiss. Archiepiscopi Flo-  
rentini cum nonnullis additionibus no-  
vis, simul ac quibusdam questionibus  
curiosis.*

Nella pagina seguente si legge: *Incipit Summula Confessionis . . . quam edidit Reverendissimus Vir ac in Christo Pater Frater Antoninus Archiepiscopus Florentinus Ord. Predicatorum.* In ultimo si legge: *Ad honorem &c. . . impressit hoc Opus DEFECE-  
RUNT, nuncupatum Angelus Britannicus Civis Brixianus die XVII. Februarii MCCCCG.* In ottavo, a colonnette, carattere gotico; ma nè il P. *Orlandi*, nè il *Denis* hanno fatta menzione di questa edizione.

181. *Opus preclarum melliflui Doctoris atque divinatorum solertissimi archanorum exploratoris DIVI BERNARDI Abbat-  
tis Clarevallensis super Cantica Cantico-  
rum.*

Contiene questa edizione ottantasei Sermoni sopra la *Cantica*. In ultimo dell'Opera si legge: *Expliciunt Sermones . . . impressi per Magistrum An-*

gelum *Britannicum* Brixie anno domini MD. die XXVIII. *Januarii*, existente *Pretore* magnifico *Dominico Tarvisino Viro dignissimo*, *Venetis* imperante *Augustino Barbado*. In quarto, a colonnette, carattere gotico; ma nè il *P. Orlandi*, nè il *Denis* l'hanno riferita.

## 182. PREDICHE di FRATE RUBERTO vulgare.

In ultimo si legge: *Finisce el Quadragesimale del nuovo Paulo Frate Ruberto facto ad complacentia della Sacra Maestà del Re Ferdinando, impresso in Venezia per Messer Pietro da Pavia nel MCCCCC. a dì 5. di Settembre regnante l'inclito Principe di Venezia Augustino Barbado*. In quarto, a colonnette, e buon carattere romano.

## 183. Tabula nuper diligenter correcta totius Summe BEATI ANTONINI Archiepiscopi Florentini.

Le riferite parole stanno nella prima pagina dove è dichiarato ancora sopra quante materie si stende la Tavola. Nell'ultimo poi dell'Opera si legge: *Explicit Tabula perutilis . . . studiosissime correcta per Fratrem Dominicum de Bugella, qui presens Opus noviter imprimi curavit impensis Lazzari de Soardis, Venetiis millesimo quingentesimo pridie idus Julias per Bonetum Locatellum Bergomensen Presbiterum.*

E' in quarto, carattere gotico, ma non ho trovato che il *P. Orlandi* abbia riferita questa edizione. Il *Denis*, l'ha indicata alla pag. 492. num. 4028. l'a.

Pare peraltro che niente abbia saputo dell' Anno, e dello Stampatore.

184. Postilla seu expositio literalis & moralis NICOLAI DE LIRA Ord. Minorum super epistolas & Evangelia quadragesimalia cum questionibus Fratris Antonii Betontini ejusdem Ordinis.

In ultimo si ha: *Postille &c. . . . jussu & impensis Bernardini Stagnini de Tridino; arte iterum Joannis Tacuino de Tridino impressæ Venetiis . . . . feliciter explicitæ sunt anno a Natali Domini MD. idibus Februarii.* In ottavo, carattere gotico; ed è stata annunciata dal P. Orlandi, alla pag. 360.

#### §. IV.

*Edizioni a suo luogo dimenticate, e altre alle quali manca la data o dell'anno, o del luogo, o dello Stampatore, o mancano tutte affatto.*

Le edizioni dimenticate al più, si riducono a due; ma a brevità mi verrà bene restringerle a una sola; E' questa una delle più belle del celebre Impressore Nicolao Jenfon. Nella sommità della prima pagina non si legge altro che *de Judiciis*; dopo di ne viene un gran spazio in bianco, senza che vi sia stato nè impresso, nè scritto a penna il titolo dell' Opera, il quale peraltro leggendosi in ultimo del Volume può qui riferirsi in questo modo.

185. Pri-

## 185. Prima Pars D. Abbatis super secundo Decretalium.

Il titolo ha bisognato formarlo in tale modo perchè solamente nell'ultima pagina si legge: *Explicit Prima Pars D. Abbatis super secundo Decretalium, Venetiis impressa per Magistrum Nicolaum Jenfon gallicum anno domini MCCCCLXXVII. die XXI. Julii* E' dunque edizione del celebre *Jenfon*, magnifica, in foglio massimo, a due belle colonne per facciata, margini de' più spaziosi, carta ottima, e carattere gotico, o semigotico il più elegante di quei tempi. Questo suo carattere in due edizioni che ho riferite agli anni 1482. e 1483., giustamente meritò il seguente Elogio: *famosis literarum characteribus optimi quondam in hac arte magistri Nicolai Jenfon gallici, quo nihil prastantius, nihil melius, nihilve dignius.* Per altro sebbene in quelle due edizioni fosse stato atteso a imitare i caratteri del già defonto *Jenfon*, quelli della di lui nostra edizione sicuramente sono più nitidi, è più eleganti, come più elegante è ancora l'edizione stessa, benchè quelle ancora abbiano molto di magnifico, conforme già dissi a suo luogo.

Alla rara edizione di *Jenfon*, nel fine sta unita la *Repetitio Capituli Postulasti* del rinomato *Pietro Ancarani*. Non contiene più di dodici fogli, o siano venticquattro pagine in foglio similmente massimo, a due colonne, ma carattere diverso da quella di *Jenfon*, ed ha la data di Bologna del 1774. Ma qui dopo altre diligenze, posso tornare a replicare che non ho trovato chi la rammenti come testimonio di veduta. Il Conte Fantuzzi ne ha fatta menzione, come già dissi, nelle *Addizioni* al suo Tomo III. alla pag. 367. ma

ma si conosce chiaramente che non la vide, perocchè non l'avrebbe riferita con delle mancanze di parole, e con delle aggiunte di altre parole, e avendovi scritto MCCCCXCII. in vece di MCCCC92., se questo non non è errore di amanuense, o di stampa, sicuramente è sbaglio copiato da un qualche MS.

Di Pietro Ancarani avendo parlato non brevemente il Conte Mazzucchelli ne' suoi Scrittori Italiani, e il Cav. Tiraboschi nel Tomo V. della Letteratura Italiana, l'aver sotto gli occhi questa edizione sarebbe stata loro di qualche soccorso, perocchè esso Ancarani vi dice chiaramente aver fatta quella Repetizione in Padova nell'ultimo giorno di Ottobre del 1392. *adū legentem ordinarię Decretales*, con che avrebbero potuto scanzare (almeno il Mazzucchelli) qualche sbaglio e qualche inesattezza. Ma io che ho bisogno di correggere li sbagli miei, lasciati da parte quegli insigni Scrittori mi rivolgo alla già citata edizione del 1482. per dire che dove la riportai vi commessi una mancanza, avendo riferito il titolo dell'Opera solamente per metà, e il tempo che mi presi per supplirla fu causa che dopoi me ne dimenticassi fino a questo momento. Se dunque ivi scrissi: *Secunda Pars Decretalium D. Nicolai Siculi*, doveva io scrivere, *Prima & secunda Pars Decretalium D. Nicolai Siculi*. Ma nè in principio, nè in fine del Volume il titolo stando in cotal modo, mi fu facile prendere sbaglio nel comporre un titolo che abbracciasse tutta l'Opera, la quale contiene tanto la prima che la seconda parte. Concluderò adesso rispetto a Pietro Ancarani che la nostra edizione di quella sua Repetizione deve riputarsi forse rarissima, conservata perchè legata insieme con la divisata edizione di Nicolao Jenson.

186. *Questiones super Evangeliiis totius anni*. Edite per Reverendum D. JOANNEM de TURRECREMATA Ordinis Predicatorum: Episcopum Sabinensem S. Romane Ecclesie Cardinalem S. Sixti.

E' in quarto piccolo , o piuttosto in ottavo irregolare , a colonnette , e carattere gotico. Non ha data di sorte alcuna. Nel fine non si legge altro che: *Questiones Evangeliorum tam de tempore quam de Sanctis collectæ per R. D. Joannem de Turrecremata Ord. Predicatorum de observantia Episcopum Sabinensem Sanctæ Romane Ecclesie Cardinalem Sancti Sixti expliciunt hic*. E poco più sotto *Finis* , e dopo la *Tabula hujus Operis* , la quale termina similmente con le parole *Finis* e non altro.

Non ho trovato chi faccia menzione di quest' edizione. Il P. M. Audifredi ne ha riferita soltanto una in folio parvo di Roma del 1477. De' PP. Quenif, ed Echard, ~~mi è parso~~ che nemmeno l'abbiano rammentata l'Opera.

187. *Extravagantes cum Apparatu sive Glosis DOMINI BARTOLI* quas nonnulli XI. *Collationes* appellant feliciter incipiunt.

Sono *Extravagantes* di Enrico VII. con un copioso Commento di Bartolo, e nel fine non si legge altro che *explicit*. Il Mazzuchelli dove ha scritto di Bartolo alla pag. 466. parla di una edizione di Venezia del 1472. per Vindelimum de Spira. Ma della  
pre-

presente niente di ciò leggendosi, io mi confermo nel parere esposto più sopra al Num. 71. che possa piuttosto essere edizione del 1488. o di poco anteriore, o di poco posteriore a tale anno.

188. Sermo S. EPHREM de Penitentia ab Ambrosio è greco in latinum traductus.

A questo Sermone succedono altri quattro Sermoni. Il P. Ambrogio è il celebre *Traversari* Camaldolense. In ultimo non si legge altro che *finis*, e l'edizione è in quarto, buon carattere romano. Mi sembra simile a quella che il P. M. *Audifredi*, ha riferita fra le incerte romane del Secolo XV.

189. FRATRIS HIERONYMI de FERRARIA Triumphus Crucis.

E' questa una bella edizione in foglio piccolo, e carattere nitido romano. Ha fatta menzione di essa il lodato P. M. *Audifredi* alla pag. 356. riprovando l'opinione di chi l'aveva creduta edizione fatta in Roma. E ancor'io con lui la credo di Firenze, e potrebbe essere quella che riferiscono i PP. *Quietif*, ed *Echard* come eseguita in Firenze nel 1497. in quarto, cioè in foglio piccolo come è il nostro esemplare.

190. Libro di FRATE HIERONIMO da FERRARA dell'Ordine de' Frati Predicatori: Della Verità della Fede Cristiana sopra el glorioso Trionfo della Croce di Cristo.

Questa è una traduzione del sopradetto *Trionfo della Croce* fatta dallo stesso P. *Savonarola*. E' in foglio piccolo, e in bel carattere romano.

191. Excellentissimi Doctoris RICHARDI de MEDIAVILLA super quarto Sententiarum secundum ordinem distinctionum hujus Libri.

Alcuni versi posti nel fine ci fanno sapere che il luogo della Stampa fu Venezia, e che Arnolfo ne fu l'impressore, ma l'anno vi è taciuto affatto. Il P. Orlandi riportando edizioni di Arnolfo del 1474. e 1478., forse a questi tempi può riferirsi anco la presente, la quale è in quarto, e in carattere gotico.

192. DIVI BERNARDI Abbatis Clarevalensis Ordinis Cisterciensis doctoris devotissimi Opuscula, & primo ad gloriosam Virginem Mariam deprecatio & laus elegantissima.

Precede un' immagine di Maria Vergine Annunziata, e in alcuni versi latini si ha in ristretto la Vita di S. Bernardo. Ma al presente il nostro esemplare è in sì cattivo stato, che non mi è riuscito rinvenire nè l'anno, nè il luogo, nè lo Stampatore; l'edizione sicuramente è del Secolo XV., in ottavo, carattere gotico, è diversa dalle già riferite. Potrebbe essere quella che il P. Orlandi rammenta alla pag. 291., dove parlando delle Opere di S. Bernardo scrive: *Opuscula Venetiis 1495. per Symonem Bevilacqua.*

193. Celebrarissimi Patris DOMINI BONAVENTURE Ordinis Minorum Aposto-

stolice Sedis Cardinalis , & sublimitatis teologice interpretis eximii perlustratio in archana secundi Libri Sententiarum.

In ultimo non si legge altro se non che : *Finis secundæ partis Bonaventuræ cum textu Sententiarum*. Se quanto al luogo , e all' anno la Data era nel fine dopo la Tavola , ora in tale parte il nostro esemplare è mancante. Dal P. Orlandi non ho potuto congetturare altro , se non che sia il secondo Tomo sopra le *Sententæ* della edizione da lui indicata alla pag: 300. Dal Denis niente ho potuto ricavare. L'edizione è in foglio , a colonnette , e carattere gorico.

194. Repertorium totius Summe auree domini ANTONINI Archiepiscopi Florentini &c.

Tali parole sono in cinabro nel Frontispizio. Terminato il Repertorio , ne viene: *Incipit prima pars Summe majoris domini Antonini Archiepiscopi Florentini in quo ponuntur viginti tituli*. Nel fine di questa prima parte si dice essere stata *solerti curâ emendata , opera , & impensis honesti Viri M. Joannis Cleyn Bibliopole , nec non Chalcografi diligentissimi*. Dopo ne succede ; *Secunda pars Summe Majoris beati Antonini* ; e in ultimo del Volume si legge : *Lugduni per Magistrum Joannem Cleyn accuratissimeque elaborata finit feliciter*.

Questa edizione è in foglio , a colonnette , carattere gotico. Manca l'anno ; ma presso il P. Orlandi pag. 181. Giovanni Cleyn stampava in Lione nel

1489.

1489. e però la presente edizione può appartenere a quel tempo, poco prima, o poco dopo.

195. Quarta pars Summe Majoris DOMINI ANTONINI Archiepiscopi Florentini.

Il nostro Volume essendo ora mancante nel principio e nel fine, non posso dirne altro se non che più verisimilmente sia la continuazione della sopraddetta edizione di Lione, se pure non si dovesse opinare che sia di Venezia di *Giovanni Manthen de Gherretsen*, perocchè il carattere è molto simile al di lui carattere gotico, come si può riscontrare in più di una delle edizioni qui sopra riferite.

196. Libro devotissimo e spirituale della Lingua.

Tanto si legge nella prima pagina, nella quale è impressa un Immagine con la figura del P. *Domenico Cavalca*, e del suo Compagno e di alcune devote Religiose che stanno sulla Porta del loro Monastero, con le quali esso Padre *Cavalca* tiene conferenza Spirituale. Dopo il Prologo, e Indice de' Capitoli si legge: *In nomine, &c. . . . . Incomincia el Libro di Frate Domenico Cavalca da Vico-pisano dell' Ordine de' Predicatori intitolato Frutti della lingua. Ed in prima si dichiara nel primo Capitolo che vuol dire Orazione, e come si definisce. In ultimo si legge: impresso in Firenze, con somma diligenza emendato, e corretto, eccetto alcuni fogli del principio di detto Trattato, e tale difetto non da nostra inavvertenza, ma da una copia, ovvero esemplare tutto scorretto &c.*

Que-

Quest'edizione è in quarto piccolo, buon carattere romano, ma non apparisce nè l'anno, nè lo Stampatore. Pare sia l'indicata dal P. *Haim* alla pag. 607. num. 6. in queste parole, *Domenico Cavalca. I frutti della lingua. Firenze senz'anno, e Stampatore edizione antica.* Il Cavalier Tiraboschi nel Tomo V. della *Storia della Letteratura Italiana* pag. mihi 123. riferisce che alcuni hanno opinato che il *Cavalca* non sia l'Autore, ma il Traduttore di quell'Operetta. Ma quantunque sia vero che il P. *Cavalca* tradusse in Italiano alcune Operette, non pare che la presente sia di quelle. Nel *Prologo* si dice chiaramente essere *Composta da Frate Domenico Cavalca.* E nelle *Croniche* del suo Convento di Pisa riferite nel Tomo II. delle *Memorie di Uomini illustri Pisani* pag. 380., e 371. si dice similmente che ne fu Autore esso *Cavalca*, il quale nel citato *Prologo* rammenta che già l'aveva promessa.

## 197. VITE PATRUM.

Dopo la Tavola posta in principio si legge: *Incipit Prologus S. Hieronymi Cardinalis Presbyteri in Libros Vite Patrum Sanctorum Egiptiorum, etiam eorum qui in Scithia, Tebaida, atque Mesopotamia morati sunt non solum quod oculis vidit, maximoque labore conspexit, verum & quam plura a fide dignis relata conscripsit notabili diligentia &c. &c.*

Nel nostro esemplare la prima Lettera iniziale è con sfarzo di dorature, e pitture, ma nel fine il Volume essendo logoro, e strappato, non mi è stato possibile ricavarne il preciso dell'anno della Stampa. Essendovi rimaste queste sole parole: *Impressum V. . . . Scotum M. . . . .* si può congetturare che sia edizione

L

di

di *Venezia* procurato dal tante volte nominato *Ottaviano Scoto*, il quale stampò, e fece stampare dall'anno 1480. fino al 1498. in *Venezia*. La nostra Libreria ha queste stesse Vite espresse in tanti rami, o immagini, incise da *Callisto Ferrari*.

198. Sacre Teologie Magistri, nec non & sacri eloquii preconis celeberrimi FRATRIS ROBERTI Episcopi Aquinatis Ord. Minorum professoris Opus quadregesimale perutilissimum quod de Penitentia dictum est feliciter incipit.

Più sopra ho riferite altre edizioni di quest' istesso quaresimale.

199. Aureola S. HIERONYMI.

Precede la Tavola di trenta Capitoli, con un altro Capitolo aggiunto nel fine dell' Opera. Sebbene questa edizione non ha data alcuna, si può dire per cosa certa che sia l'annunciata dal *Denis* alla pag. 584. num. 5019., e che è stata descritta dal P. *Audifredi* alla pag. 362. perchè se ne trova un esemplare ancora nella Casanattense.

E' in quarto piccolo, carattere, secondo il *Denis*, latino di Eucherio Silber. Ma al P. *Audifredi*, e a me ancora è sembrato meno elegante de' caratteri di esso Silber. Nella nostra Libreria sta legata insieme con due altre Operette.

200. Tabula super Libros Sententiarum cum BONAVENTURA = Prima Pars hujus Operis videlicet Disputata Sancti BO-

**BONAVENTURE** in primum Librum Sententiarum = Secunda Pars hujus Operis scilicet secundi Sententiarum cum disputatis celebratissimi Patris Domini **BONAVENTURE**.

Quest'edizione incomincia da una gran Tavola tanto voluminosa che potrebbe formare un Tomo da se solo. Dopo di essa : *Sequuntur varii articuli erronei omnium pene facultatum in Anglia & Parisius studiose & auctoritative condemnati, cum revocationibus eorundem*. Questo Trattato abbraccia quattordici pagine in foglio. Nel resto l'edizione contiene l'Opera di S. Bonaventura sopra le Sentenze in conformità de' due titoli che ho riferiti. E' in foglio, a colonnette, carattere gotico, e senza data di forte alcuna, ma sembra di Norimberga 1499. procurata da un certo Jacopo Tvympsing Dottore di Teologia.

**201. Elucidatio S. BONAVENTURE in tertium Librum Sententiarum.**

E' un edizione in foglio, ma diversa dalla sopraddetta.

**202. Postilla venerabilis Fratris NICOLAI de LIRA super Psalterium.**

Nel fine non si legge data di forte alcuna. E' un edizione in foglio, a colonnette, carattere gotico nitido che la rende pregevole. Io inclino a credere che sia un Tomo della edizione annunciata dal P. Orlandi alla pag. 260. con queste parole: *Postilla super totam Sacram Scripturam, tomi tres fol., charactere gotico ni-*

*vidio impensis Octaviani Scoti V. idus Aprilis, Venetiis 1488.* Verisimilmente questa *Data* stava soltanto nel terzo Tomo. Per altro devo dire che il nostro Tomo contiene ancora le Addizioni fatte alla Postilla di esso *Lirano da Paolo Burgense*, e che questa edizione fu procurata da Fra Matteo Doringia dell'istesso Ordine de' Minori Provinciale di Sassonia. Tutto questo si legge nel fine del *Prologo*.

203. Postille NICOLAI DE LIRA super  
vetus Testamentum.

Ancora in questo Tomo sono le Addizioni di *Paolo Burgense*, onde in principio si legge: *Expositio Confratris cujusdam de Ordine Postillatoris &c.* Peraltro questa è un edizione del tutto diversa dalla sopradetta. E' in foglio più grande, e il Commento circonda il testo. Nel fine non si legge altro che *Postilla venerabilis Fratris Nicolai de Lira super Ecclesiasticum*. L'edizione sicuramente è del Secolo XV.

204. Postille NICOLAI DE LIRA in Pro-  
verbia.

Dopo ne vengono le Postille sopra l'*Ecclesiaste*; Dopo le Postille sopra la *Cantica*; Dopo sopra la *Sapienza*. Dopo sopra l'*Ecclesiastico*, e dopo sopra ciascun Libro de' *Profeti*, onde il Volume non è di piccola mole, in foglio, a colonnette, carattere gotico, ed è edizione non spregevole, ma mancante di ogni sottoscrizione, o data.

205. NICOLAI DE LIRA super Esaiam  
ad literam expositio.

Si stende sopra gli altri Profeti ancora, e sopra il Libro de' *Maccabei*. Vi sono molte pagine in bianco, perchè

chè pare vi si dovessero imprimere delle figure allusive al Testo. Nel fine non si legge altro che: *Explicit Postilla Nicolai de Lira super Prophetas*. In foglio, a colonne, carattere gotico, ma non vi è il testo della Sacra Scrittura come nella edizione seguente.

## 206. Postilla NICOLAI DE LIRA super Isaiam incipit.

La Postilla si stende a *Isaia, Geremia, Treni, Baruch, Ezechiello*, con molte figure. Inoltre sopra *Daniello* con qualche figura, *Osea, Joel, Amos, Abdias, Jonas, Micheas, Nahum, Abacuch, Sophonias, Aggeus, Zaccarias, Malachia*, e sopra i *Libri de' Maccabei*, in ultimo de' quali si legge: *Explicit Postilla Fratris Nicolai de Lira super Vetus Testamentum cum additionibus Pauli Burgensis, & correctoris earundem additionum, editis a Mathia Dorin-gie Ord. Minorum*. Manca ogni qualunque sottoscrizione, o data.

## 207. LIBER VITE.

Dopo tali parole sta l'Immagine di S. Pietro con le chiavi nella mano destra, e con l'epigrafe *Tu es Petrus*. Sotto questa Immagine si legge: *Biblia cum glosis ordinariis & interlinearibus excerptis ex omnibus ferme Ecclesie Sancte Doctoribus simulque cum expositione Nicolai de Lira, & cum Concordantiis in margine*. Tutto ciò si legge nella prima pagina, a tergo della quale sta una Istruzione per poter leggere il Volume nella maniera che è stato impresso. Dopo ne viene una lettera diretta al Cardinale *Francesco Piccolomini* da Bernardino Badolo Bresciano Priore di San Michele di Murano in data de' 28. Gennaio 1495.

Ancora questa edizione è senza sottoscrizione, o data. Ma per alcune osservazioni può crederfi sia l' indicata dal P. Orlandi alla pag. 295. in queste parole: 1495. *Biblia latina cum glosa ordinaria & Possillis Nicolai de Lira per Paganinum de Paganinis in folio*. E può vederfi ancora quello che aveva già scritto alla pag. 43.

208. *Summula Confessionis utilissima.....*  
*quam edidit reverendissimus Vir ac in*  
*Christo Pater dominus Frater ANTO-*  
*NINUS Archiepiscopus Florentinus.*

L'intero titolo è quello dell'edizione del 1474. che ho riportata al numero X. L'edizione presente non ha data di sorta alcuna, ma dicendo i PP. *Questif*, ed *Echard*, che quest'Opera di S. Antonino fu data alla luce, *ab incunabilis typographia*, può crederfi delle più antiche; E' in quarto, carta nitida, e carattere, che chiamerei semigotico nitido piccolo.

209. *Epistole utile, et devote de la Beata*  
*Seraphica Vergine Santa CATHARINA*  
*DA SIENA del Sancto Ordine de la pe-*  
*nitentia de Sancto Domenico, Sposa sin-*  
*gulare del Salvatore nostro Jesu Chri-*  
*sto, le quale lei scriveva a Summi Pon-*  
*tifici. Cardinali. Arcivescovi. Preti. Fra-*  
*ti. Monachi. Heremiti. Ad Sore. Mona-*  
*che. Et altre persone devote: et religiose*  
*de ogni conditione. Item ad Ri. Duchi.*  
*Conti. Capitani de gente darmes: et altri*  
*Signori diversi. Ad Communitati. Regi-*  
*men-*

menti . Ad Doctori . Cavalieri . & altre persone diverse Seculari . donne de ogni conditione confortando quelli che perseverasseno nell'amore del dolce Jesu Crocifisso , animandoli alle Sante Virtute : et fugere li vitii .

Questo titolo sta a capo della prima lettera . Il nostro esemplare a gran disgrazia ora essendo mancante nel fine di alcuni fogli , da esso non ho potuto ricavare di chi sia edizione , e di qual'anno . Ma essendo molto bella , per riscontri presi da quelli che parlano della edizione di cotali lettere fatta da *Aldo Manuzio* nel 1500 . , non posso più dubitare che sia un esemplare di quella nobile edizione . Il carattere è quell'istesso stessissimo , che *Aldo* adoperò nella stampa delle Opere di *Angelo Poliziano* , come io ho veduto con i proprj occhi ; onde senza dubbio avrei potuto riferirla quì sopra fra quelle del 1500 . , ma nel nostro esemplare mancando ora la data , ho creduto poco male differire a riportarla in questo luogo .

Veramente di quanti io ho veduti che parlano delle lettere di S. Caterina da Siena , niuno ne ho trovato che abbia riportato il lungo titolo che ho riferito io , e pure favellano della edizione di *Aldo* . Tutti riferiscono un titolo molto breve , che essendomi accorto leggerli in quel modo nell'ultima pagina , non imbarazza punto , e solamente fa un poco di maraviglia una cotale loro omissione . Se ciò fosse accaduto perchè niissuno avesse veduta l'edizione stessa , questo nostro esemplare adesso potrebbe reputarsi raro , benchè mi sia noto trovarsi in Roma nella Casanatense . Concluderò col dire che questa nostra edizione è in foglio , e in bel carattere romano . E quì metto fine al Capitolo terzo .

## CAPITOLO IV.

*Catologo de' Manoscritti della stessa Libreria di S. Romano.*

**C**hi incomincia a leggere questo Capitolo con l'idea della già chiarita antichità della medesima Libreria, e inoltre nel Capitolo primo avrà letto il numeroso Catalogo de' Libri, o Codici manoscritti che possedeva nel 1278., e altresì sarà persuaso che in altro gran numero si aumentassero fino a che nel Secolo XV. fu inventata la Stampa, starà in aspettazione di vedere qual ora uu lungo Catalogo di Volumi antichi manoscritti. Ma io nè voglio, nè devo permettere che chi qu legge rimanga deluso; e però incomincio dal dire che di Manoscritti veramente antichi poco o niente è giunto a i tempi nostri. Nè mi si chieda, cosa dunque è stato di tanti Volumi, e Codici? Imperocchè niente di sicuro posso dirne, se non che essere troppo certo che la lunghezza del tempo cagiona cambiamenti, e perdite, e che la bella invenzione della Stampa cagionò quasi universalmente la distruzione de' vecchi Manoscritti. Nella stessa nostra Libreria troppe volte io ho osservato, che le vecchie legature di Libri stampati sono munite nel principio, e nel fine di fogli di pergamene scritte, ed ecco, ho detto meco stesso, dove sono andati a terminare anche parecchi Volumi in pergamena della nostra Libreria. Altri peravventura saranno andati in baratto co' Librari per Libri a stampa, perocchè si conosce\*, che i Librari per le legature si valevano di pergamene di Opere scritte. Per altro la nostra Libreria non manca del pregio di numerosi Manoscritti da poterne esibire qual un sufficiente Ca-

talogo, se chi lo legge sarà persona discreta da osservare ciocchè torno a replicare, che non è questa una Biblioteca principesca, o di ricco Signore che abbia potuto spendere nell'acquisto d'altronde di Codici, e Volumi manoscritti rari, e preziosi. Ecco ora da che incomincia il suo Catalogo.

## I. Liber COMITISSARUM.

Questo Libro contiene il Poema su la Vita delle celebri Contesse *Beatrice*, e *Matilda* scritto in Versi latini dal contemporaneo Monaco Donizone. E' un Volumetto in pergamene, in ottavo grande, in ultimo del quale si rende osservabile la seguente nota.

*Anno 1234. indiā. sexta tempore domini Hugonis Venerabilis Abbatis qui cum magna diligentia Librum Comitissarum diu affectavit, & sepe dominum Guizzardum, quo tempore morabatur Regii (1) rogavit ut ipsum Librum quam citius posset ab Abbate Canusino acquireret. Et ipse adquisivit, & a Jacopino Clerico cum magno gaudio ipsum Librum representari fecit. Et dominus Abbas congaudenti animo dominum Guidonem accersiri fecit. Accipe Librum & diligenter scribe.*

*Et ego ipsum ovanter de manibus domini mei accepi & cum magno studio ipsum exemplavi. Unde rogo dominum meum Jesum Christum qui me concessit istum Librum scribere, concedat mihi multa scribere que sunt ad honorem & statum Fraxinoriensis Monasterii & persone Domini Abbatis.*

Questo Volumetto adunque fu scritto nel 1234: per il Monastero di *Frassinoro* nel Modanese, copiato da un Codice del Monastero di *Canossa*, dove il Mo-

---

(1) Reggio di Modena.

Monaco Donizone l'aveva scritto. Il Monastero di *Fraassinoro* dopo aver appartenuto all'Abbate del Monastero di S. Giorgio di Lucca, forse perchè in antico *Fraassinoro* apparteneva alla Diocesi, e Territorio di Lucca, per avventura in questo modo il Volumetto pervenne, e si ritrova in Lucca nella nostra Libreria. Il Muratori stampò il Poema stesso di Donizone nel Tomo IV. *Rer. Italic. Script.* Ma egli essendosi servito di un Codice non tanto autorevole, nè tanto antico come il presente nostro, la sua edizione potrebbe essere corretta in più luoghi con questo stesso nostro, il quale per altro a gran disgrazia è mancante in più luoghi di pagine intiere. Ma è in buon carattere, e buone pergamene. In principio ha la Relazione *de Thesaurò Ecclesie Canusine* trasportato a Roma. Ha la figura della gran Contessa Matilda con Attone da un lato, e il Monaco Donizone dall'altro, e nel decorso del Volume sono altre rozze figure in pittura. Io a causa di necessarij schiarimenti vi ho posta in principio un poco di Prefazione; e se ho detto che il Monastero di *Fraassinoro* appartenne all'Abbate del Monastero de' Benedettini di S. Giorgio di Lucca ora soggiungo, che ciò si legge a gran carattere nell'istesso Monastero di S. Giorgio nell'architrave di una delle Porte dell'Orto, il quale Monastero con l'Orto al presente, dal 1518. a questa parte, appartiene a Religiose Domenicane.

## 2. BREVIARIUM Ecclesie Lugdunensis Seculi XIII.

In principio non ha titolo alcuno, ma è certissimo che questo bel Volume è un Breviario; Dopo due belle Immagini in miniatura, e lumeggiate con

con oro, le quali stanno in ultimo del Salterio, si legge: *Incipit Ordo Lugdunensis Ecclesie*, e però non si può dubitare che abbia appartenuto alla Chiesa di Lione, non più antico, nè posteriore al Secolo XIII. perchè tanto persuade il Calendario che sta in principio. E' in foglio, in belle pergamene, e in buono, e alto carattere, con le iniziali in cinabro, e in azzurro a vicenda. E' tanto nobile che sembra abbia servito a qualche gran Personaggio in Lione. Nelle vecchie coperte stava scritta da mano antica una Memoria che verisimilmente dava degli schiarimenti. Ma a questi giorni, dopo molte diligenze, non è riuscito leggere altro che queste sole prime parole *Breviarium istud*; Il resto sembra che da mano invidiosa sia stato cancellato.

Solamente posso qui riferire ciocchè più di una volta mi è passato per la mente, cioè che esso possa aver servito al Pontefice Gregorio X. allorchè nel 1274. fu in Lione al Concilio. Nel Capitolo I. parlai del nostro Religioso P. F. Giovanni da Segromigno, che istituito da esso Gregorio X. elemosiniere della Sede Apostolica, e già suo familiare, sembrami credibilissimo che al partire il Pontefice da Lione, o pure alla di lui morte in Arezzo, ne facesse egli acquisto, e lo portasse a Lucca, e lo lasciasse in questo suo Convento di S. Romano. Se Gregorio X. fu eletto Pontefice, mentre stava nella Crociata di Ultramar, e volle conservare il titolo di Crocesegnato, e l'affetto verso i Crocesignati, in questo Breviario nel fine di ciascheduna delle predette due Immagini, nel luogo dove averebbe dovuto essere l'Arme gentilizia del Personaggio padrone, si vede una Croce che sembra esservi stata dipinta non a caso. Il perchè penso che dovendo il Pontefice portarsi a Lione al Concilio, il Clero di quella Chiesa le preparasse que-

questo bel Breviario , e a farle cosa grata , invece dell' arme di sua Casa vi facesse esprimere in miniatura una Croce. Poco male se io fossi andato lontano dal vero. Il Breviario è nobile, poco usato, e da farvi sopra delle osservazioni.

### 3. Ars compendiosa inveniendi veritatem.

Ognuno forse già si accorge che questo è un Manoscritto, e Opera del celebre *Raimondo Lullo*. Il Codice è in foglio piccolo, o piuttosto in quarto grande. Parte è in carta nostrale, e parte in fogli di pergamene già scritte, ma rasate, per scriverci di nuovo, come soleva farsi quando, e dove le pergamene costavano molto.

Incomincia l'Opera con queste parole: *Hec ars compendiosa inveniendi veritatem dividitur &c.* Terminata questa prima parte, ne succede l'altra, in questo modo: *Incipit ars demonstrativa: Quoniam hec ars demonstrativa sequitur regulam artis compendiose inveniendi veritatem &c.*, e il metodo per giungere a trovare la verità, e a dimostrarla, stà in un numero ben grande di caselle, di numeri, e di figurazioni che la mente umana vi si perde senza trovarne mai il filo. Il perchè io non saprei dirne meglio che con le parole del dottissimo P. Wadingo, come sono state riferite dal P. Graveson nella Storia Ecclesiastica Tom. V. pag. mihi 453. *Artes magna & parva, & inventiva veritatis admirabiles habent ambages & sinuosos anfractus, per quos, nec Dedalo liceat incedere, nec ingeniosissimis aliquando viris etiam filum sufficiat Ariannæ, quin in itinere, vel iudicio saepe deficient. Paucos, vel nullos invenies qui hanc artem, vel arrium omnium secretissimum & misteriosum quod fini-*  
gunt

*gunt seminarium, vel ut alii volunt, ludibrium, perfectè assequantur.*

Il carattere poi di questo nostro Manoscritto sembrando del Secolo XIV. può averci per uno de' più antichi Scritti del Lullo, perocchè, come ha notato il diligetissimo Morelli nella *Biblioteca Naniana pag. 42.* vuolci che il Lullo scrivesse quest'Opera in Parigi nel 1309.

#### 4. Memoriae Seculi XIII. Conventus S. Romani de Luca.

Questo è un quinterno di pochi fogli di pergamene, che io ho riposto nel piccolo segreto Archivio che vado formando nella stessa nostra Libreria, ed è quel medesimo quinterno nel quale sono scritti gl' *Inventarij* delle robe della Sagrestia del 1263., e de' Libri della Libreria del 1278. che già ho riferiti.

#### 5. Processionaria Ord. Predicatorum.

Sono quattro, in ottavo, e in pergamena, e in carattere molto buono. Sono un residuo de' dieci *Processionarij* rammentati più sopra nel Capitolo primo, come notati nell' *Inventario* delle robe della Sagrestia di S. Romano, formato, come già si disse, nel 1263. Si conosce che erano adattati alla Chiesa stessa di S. Romano, come era in quel tempo.

#### 6. Operette varie ascetiche.

Il carattere sembra del Secolo XIII. Non ha Frontispizio, o Titolo alcuno, e il suo taglio è irregolare piccolo. Le prime parole sono: *Quodcumque*  
po-

*potest manus tua facere, instanter operare. Humana natura est in quadruplici statu, scilicet culpe, penitentie, gratie, & glorie.* In sostanza altro non è che un Trattatello, o piccolo Discorso che per se solo non oltrepassa le tre pagine in carattere minutissimo.

Ma in miglior carattere, e a colonnette, dopo ne viene un'altra Operetta che incomincia in questo modo: *In honorem Dei & utilitatem legentium, diversa Sanctorum Patrum exempla in hoc Libello collecta sunt a quodam Fratre Ordinis Predicatorum.* Le ultime parole sono: *glorificaverunt Deum qui non derelinquit sperantes in se.* Non apparisce il nome dell' Autore.

Dopo ne succede una Sommetta di Casi morali. *Incipit Summa de Casibus compilata ex dictis Sapientum, & maxime Magistri Raymundi* con l'aggiunta fatta da altra antica mano *Ord. Predicatorum.* Ancora di questa Operetta il carattere sembra del Secolo XIII. Precede una Tavola di 40. Capitoli, in principio de' quali si legge in cinabro: *Isti debent mitti ad Episcopum,* e quindi l'Operetta incomincia in questo modo: *Isti sex tantum Casus quos debet Sacerdos mittere ad Episcopum qui tamen multos alios continent.* Le ultime parole sono: *ad perpetuum cultum divinum legentis &c. reliquis piis locis dummodo non fiat in fraudem.* Ma chi ne farà stato l' Autore? A suo luogo ho toccato che il P. Fra Pietro Angiorelli Vescovo di Lucca, morto nel 1274. nel Concilio di Lione, compose una somma di Casi riferita dai PP. *Quietif,* ed *Echard* dove parlano di esso. Sarà questa?

7. *Petit Livre pour briefment & plainement enseigner les simples gens a bien vivre, & a bien confesser. Et le doevent enseigner*

gner li Piestres a leur pro . . . . . Et  
pour le simples Priestres, & pour le sim-  
ples gens qui n'intendent le Scripture &c.

Come ognuno vede, questa è un Operetta mo-  
rale in antico dialetto Francese. E' in pergamene, in un  
taglio piccolo irregolare. Ancora di questa non com-  
parisce chi ne sia stato l'Autore, e ne succede una breve  
Vita di S. Giorgio, la quale in cinabro ha questo ti-  
tolo: *Le Vie de S. George le glorieuse Martir Cheva-  
lier de Jesu Criste qôn doit porter Sur lui &c.*

8. Commentario di PROCLO DIODOCO  
sopra il TIMEO di PLATONE.

Scoly dello stesso PROCLO sopra il CRA-  
TILLO di Platone. Capitoli 183.

Libro di FLAVIO GIUSEPPE Ebreo so-  
pra i MACCABEI.

Breve Cronica da ADAMO, o piuttosto  
da SEM fino a GIUSTINIANO Impe-  
ratore.

Tutti questi Titoli sono trasportati in Italiano dal  
Greco, perocchè il Volume che incomincio a annun-  
ciare è tutto greco. E' in foglio; bel carattere greco;  
bellissima, e nitidissima carta che quasi si direbbe essere  
bambacina, ma sicuramente è carta tale che mostra  
essere di rispettabile antichità. Il Volume essendo di  
grossa mole in foglio, dovette costare non poco a chi  
lo fece trascrivere, e a me sembra che sia il più pre-  
gevole Codice della nostra Libreria.

9. An-

## 9. ANNALES PTOLOMEI LUCENSIS.

Sebbene questo Codice cartaceo, in foglio, di carattere del tempo dello stesso Tolomeo non abbia nè Frontispizio, nè titolo di sorte alcuna, con tutto ciò si conosce che contiene brevi Annali di esso Tolomeo già più volte pubblicati con le Stampe. E' bensì vero che non sono parola per parola gli stessi con li stampati, perchè in questo Codice sono più diffusi, di maniera che quelli possono dirsi una ristretta Copia fatta su di essi. E se nei detti stampati è stata notata una contradizione, in questi manca affatto, e in quelli, nella prima edizione del *Roussin*, e dopo nelle altre fatte su questa vi corse, perchè fu adoperato un Codice preso da Lucca, e da me veduto, il quale in quella parte dove era molto logoro era stato male supplito con un quinterno di non antica data, e in questo stava la contradizione, della quale il nostro antico Codice va esente. Vi si ravvisa solamente questa disgrazia, che non è stato terminato di scriversi, perocchè resta in un *tunc*, che nella edizione del 1619. di *Lione* fatta dal detto *Jacopo Roussin* sta alla pag. 217. verso il fine. Contuttociò a questo nostro Codice non manca il pregio di essere rarissimo, e degno di essere mezzo alle stampe.

## 10. Quodlibet a S. THOME de AQUINO.

Precede l'Indice de' *Quodlibeti* con i rispettivi articoli. Ma quest'Indice resta all'articolo settimo del *Quodlibeto* quarto, essendo rimasto in bianco il foglio nel quale doveva essere continuato. I *Quodlibeti* sono otto, e l'ultimo articolo del *Quodlibeto* ottavo, è il

è il duodecimo. Il Codice è in quarto piccolo, buona carta, e buon carattere del Secolo XV., come a me è parso.

Ha unito un breve Scritto su certa controversia de' PP. Minori a causa di una Bolla di Eugenio IV., che li riguarda. Incomincia: *In nomine Domini nostri Jesu Christi. Quum nonnulli veritatem mendacium, justitiam injustitiam fore conentur ostendere, hinc est quod quibusdam Statutis, & ordinationibus justis rationabilibus, & necessariis super regimen regularis observantie Ordinis Minorum editis, & in Bulla sel. record. Domini Eugenii quarti, conantes detrahere subintulerunt objecta, videlicet &c.* In sostanza è lo Scritto di un Anonimo, il quale assunse di rispondere alle doglianze, e obiezioni de' sopradetti Religiosi. Quindi ne succede un breve Trattatello sull' istessa materia, il quale termina in questo modo: *Per obediènza impongo alli Ministri, che domandino da Missier lo Papa uno delli Cardinali della S. Romana Chiesa, lo quale sia governatore, protettore, e correttore di questa fraternita. Deo gratias. Amen.*

Terminato quel Trattatello, ne vengono in altro carattere alcuni Sermoni quadragesimali latini, senza il nome dell' Autore. Dopo nell' istessa buona carta si legge in colonnette un altro ( come pare ) Trattatello ascetico, e tutto il Volume, che si è ben conservato, finisce con un Indice di 28. Capitoli.

## II. COLLATIONES per totum annum de mortuis, scilicet EVANGELIA DOMINICALIA.

Nel principio non ha titolo alcuno, ma nel fine si legge: *Collationes &c.* come sopra, edite a Fratre

M

Ni-

*Nicola de Esculo Ordinis Predicatorum.* In ottavo, a colonnette, e carattere antico. Dell' Autore hanno parlato i PP. *Quietif*, ed *Echard*, e si raccoglie da essi che due sono le opinioni, una che egli fiorisse nel 1267., l'altra nel 1330. Riferiscono i *Sermones de Mortuis*, che verisimemente sono le soprascritte *Collationes &c.*

## 12. Tractatus de Anima.

Questo è un MS. cartaceo, in foglio, di competente mole, e in carattere antico. Non ha Frontispizio o titolo alcuno, e in nessun luogo si legge il nome dell' Autore. Sta legato insieme con le *Questioni de Anima* di Alfonso Toletano da me riferite nel Capitolo antecedente al Num. XXII., e con le *questioni de Anima* di S. Tommaso riportate nell' istesso precedente Capitolo al Num. . . . . Il carattere di questo MS. non essendo più adattato alla mia debole vista, non ho potuto rilevarne il preciso.

## 13. Opuseula varia.

Ancora questo Volumetto, all' uso antico, non ha Frontispizio alcuno. E' in pergamene, in ottavo, e in bel carattere simile ad altro del Secolo XIII. La prima pagina è alquanto logora, ma della seconda convien dire che fosse divenuta infervibile, perchè dal diverso carattere si conosce essere stata rinuovata con carattere meno antico, e che sembra del Secolo XV., onde il Codice deve averli per più vetusto, e tanto antico quanto i già riferiti *Proceffionarj*, perchè avvi gran somiglianza di carattere.

Con-

Contiene diverse Operette in Versi latini. La prima ha per titolo: *Liber Isopi*; e di fatto sono le Favole di Esopo tradotte in Versi elegiaci. Il *Denis* alla pag. 101. ha riferite le Favole di Esopo *Carminc elegiaco*, come stampate nel 1479. Forse erano queste stesse. Io ho dinanzi solamente le edizioni in prosa latina di Basilea del 1538., e di Venezia del 1601., ma non posso dire altro se non che l'ordine delle Favole è diverso da quello che esse hanno nel nostro Volumetto.

Il secondo Opusculo è *Liber Eve*, dove il primo verso esametro è questo = *Eva columba fuit, tunc candida, nigra deinde* = Contiene alcune Storie prese dalla Sacra Scrittura. E nel fine si legge: *Explicit Liber Eve columbe.*

Il terzo opusculo non ha titolo alcuno, ma può formarli così: *Liber chartule*, perchè in ultimo si dice: *Explicit Liber chartule.* Consiste in Precetti morali, in Versi latini esametri, e vi è parlato ancora di Gesù Cristo, e della sua Divinità.

Il quarto Opusculo è un *Egloga* in Versi esametri, nella quale sono introdotti due Pastori a contrastare vicendevolmente con il loro canto. Uno racconta fatti presi dalla *Mitologia* de' Gentili, e l'altro produce fatti presi dalla *Sacra Scrittura*.

Il quinto ha per titolo: *Liber Faceti*, dove per *Faceti*, è inteso persona proba, e onesta.

Il sesto ha il titolo nella seguente maniera: *Incipit Liber de septem virtutibus Johannis Grisostomi.* Ancora questo è in Versi latini esametri. Nel fine si legge: *Explicit Liber Johannis Grisostomi de septem virtutibus*, e di altra mano vi è aggiunto, *& de septem vitiis.* E di fatto vi è trattato *de superbia, de invidia, de ira, de tristitia, de avaritia, de gula, de luxuria.* A dir vero, di S. Gio. Grisostomo si ha un Sermone *de vir-*

*tutibus & vitiis.* Ma questo Sermone non essendo ristretto nè a sette virtù, nè a sette vizj, e non trovandovisi cosa che corrisponda al presente Opusculo, ho quasi opinato che il Gio. Grisostomo non sia il S. Arcivescovo di Costantinopoli, ma un altro, massime che difatto non è rammentato nè col titolo di Santo, nè di Arcivescovo. Gli eruditi ne giudicheranno meglio di me.

14. Storie di LUCCA in ottava rima, composte da ALESSANDRO STREGHI Citradino Lucchese.

Questo è un Volume cartaceo, in foglio, logoro in più luoghi, e mancante nel principio, nel mezzo, e nel fine, così acquistato dal già lodato P. Sesti nel 1681., il quale nel secondo foglio scrisse il titolo dell'Opera, come io l'ho recato, e vi aggiunse, *donato alla Libreria di San Romano di Lucca ad istanza del P. Maestro Fra Lodovico Sesti dal Signor Vincenzo Gregori Nostro Lucchese 1681.* Il Volume è pregevole, non solo perchè è l'originale dell'Autore, ma perchè essendo stato scritto nel 1449., e trattandovisi di *Castruccio*, e di *Niccolò Piccinino* potrebbe giovare alla Storia di quei due gran Guerrieri, perchè l'Autore fiorì in tempi abbastanza vicini a esso Castruccio, e fu contemporaneo del *Piccinino*, e vuolsi che intitolasse il suo Poema *Il Piccinino*, e però fu disgrazia che non giungesse a notizia del Muratori quando stampava i *Tom. Rer. Italic. Script.*, o quando compilò gli *Annali d'Italia*.

E' ridondante di figure fatte a penna dall'Autore, ma il carattere è pessimo, e peraltro se è mancante in più luoghi, una copia intiera ne sta nella Biblioteca del Sig. *Jacopo Baroni* da me veduta, quando viveva  
l'eruz.

l'eruditissimo Sig. *Bernardino Baroni* di lui Genitore: In essa il nome dell'Autore comparisce essere stato *Alessandro di Ser Giovanni di Ser Masseo da Barga*, dove sembra sia stato tralasciato il Cognome *Streggi*, o dello *Strego*, come lo rifebbe il P. Sesti.

15. Cronica di LUCCA compilata da  
GIOVANNI SERCAMBI Cittadino  
Lucchese.

Nel fine si legge: *Finito Libro, referamus gratias Christo = Vivat in Celis Joannes felix Amen. Et nota che questo Libro è compiuto di scriversi per me Johannis Sercambi anteditto corrente li anni della Natività del Nostro Signore Gesù Cristo nel mille quattrocento a di sei di Aprile &c.* Dopo ne vengono le *Rubriche hujus Libri*, il quale Libro, o Codice, è cartaceo, in foglio, e forse autografo.

16. FILOGEO.

Un erudito che ha ben osservato questo MS. mi ha ajutato a opinare che il suo titolo, ora mancante, fosse *Filgeo*. In sostanza altro non è che una collezione di Lettere, che si fingono scritte da Amanti fra di loro. Il Codice, o piuttosto frammento di un vecchio Codice, è in carta, in foglio piccolo, è in bel carattere. Ha bel margine, nel quale si legge una continua, o quasi continua chiosa in carattere minuto, formata con favole, o piuttosto con rubriche di favole, v. g. *De Horp heo rubrica = De Miseno rubrica &c.*

17. Poesie latine di diversi Autori.

Ancora questo MS. è un residuo di un vecchio Codice cartaceo in quarto. I nomi degli Autori delle

varie Poesie sono i seguenti, cioè Poesie *Omniboni Leoniceni. Gaurini Veronensis. Francisci Lusci Vicentini. Francisci Philelphi. Marci Patavini. Fribani. Joannis Petri Lucensis.* Dopo di ne seguitano: *Versus duodecim Sapientum, videlicet, Basilii, Asmeni, Leoniceni, Fuforbii, Juliani, Thifasi, Paladii, Aldeniadis, Eusterii, Pompeliani, Maxmini positi in epitaphio Marci Julii Ciceronis.* Sembra siano dodici Epigrammi sulla morte, o fatti in occasione della morte di Marco Tullio Cicerone.

Ne succede un *Carmen* congratulatorio: *ad illustrem Principem Franciscum Juniozem de Carraria, super reditu natorum ejus Francisci, & Jacobi, ex hostili captivitate, congratulantis multitudinis Carmen.* Dopo, *Maphei Vegii Laude . . . . penitentialia ex David adducta incipit feliciter.* Dopo: *Hac est quedam epistola quam misit Dominus Episcopus Tenatensis domino Petro Pisani, XI. Decembris, indiſt. VIII., condolendo de morte filii Benatini qui Tarvisi expiravit.*

In ultimo del Volume si legge: *Finis per me Andream de Mussatis excellentissimi utriusque Doctoris, filium domini Jacopini de Mussato anno 1463. die 20. Junii.* Ora di questo vecchio Codice non rimangono se non che ventisei pagine.

## 18. Phebi Musarumque Sacrarium.

Questo Codice cartaceo è in foglio, e in carattere del Secolo XVI. Modernamente gli è stato dato il titolo che ho riferito, mancandoli il primitivo. Contiene un gran numero di Poesie latine, tutte, per quanto pare, di Autori del Secolo XV. Alcuni di essi sono stati rammentati dal Cavaliere Tiraboschi nella *Storia della Letteratura Italiana*, come sarebbe a dire Ber-

nar,

*nardino Partenio, Bernardino Tomitano; Il Cafoni, e Antonio Pasinio.* Per altro il maggior numero de' Componimenti, è di *Federigo Ceruti Veronese*; e dirò per ultimo che troppe volte questi Componimenti hanno rapporto a Verona, perchè si possa congetturare sia una raccolta fatta da un qualche erudito Veronese.

### 19. Rime di ANTONIO TIBALDEO.

Questo è un MS. in ottavo, in carta ordinaria. Il carattere è del Secolo XV., o pure del principio del Secolo XVI. Il *Tibaldeo* è noto agli Eruditi, e avendo egli avuto il costume di mandare le suoi Poesie ora a questo, ed ora a quello, apparisce che questo Volume fu da lui mandato *ad integerrimam Matronam Dominam Augustinam Senensem*. Nella edizione che ne fu fatta nel 1511. si legge, che l'esemplare sul quale fu fatta, era stato inviato a una certa Signora *Isabella* stata sua Scolara. Il Codice avendo molte correzioni, si può credere autografo di mano dell' Autore stesso.

### 20. Memorie antiche di LUCCA di BASTIANO PUCCINI Lucchese, dall' anno 1168. fino all' anno 1399.

Il Volume è in foglio, e il carattere sembra del Secolo XV. nel quale visse l' Autore. Vi sono unite altre *Memorie di Lucca. Negoziazioni stabilite nel Senato dall' anno 1394. fino all' anno 1507.* ma non so chi di queste sia stato lo Scrittore.

### 21. Prediche XXX. del P. Fra Girolamo Savonarola da Ferrara dell' Ordine de' Predicatori.

Ho formato il titolo in cotal modo, perchè se bene in principio niente ve ne sia, pure nel fine si legge:

ge: *Anno domini. 1494. Prediche XXX.*, e la lettura di esse manifesta che sono del celebre P. Fra Girolamo Savonarola Ferrarese Domenicano, di modo che sembra che esse siano una prima Parte delle famose di lui *Profezie*, perocchè subito dopo le medesime ne succede: *Secunda Parte delle Profezie dello inclito Martire del Signore Hieronymo Savonarola del Sacrato Ordine de' Frati Predicatori pertinente alla Città di Firenze, et etiam ad esso Profeta*. Succeduta la morte del P. Savonarola molti de' suoi Relligiosi si trasferirono a Lucca, e portarono seco loro nel Convento di S. Romano questo MS., il quale è in quarto, ben conservato, e in buon carattere. Da essi pure la nostra Libreria riconosce un' antica medaglia di metallo, rappresentante lo stesso Savonarola.

22. Cronica del Convento di S. ROMANO DI LUCCA incominciata a scriversi nell'anno 1525.

Il Convento di S. Romano al presente non ha Cronica più antica di questa, ma da essa si conosce che dovette averla. E' in quarto, in buon carattere. Ora peraltro il Convento ha le suoi *Memorie* abbondantemente scritte in più Volumi, i quali verranno registrati in ultimo del presente Catalogo.

23. Capitoli di una Confraternita fondato nel Convento di S. Romano l'anno 1526. sotto la protezione di S. Girolamo, e di S. Domenico.

Questo libro MS. è in pergamene, in quarto, e in buon carattere. Nel Proemio vi si dice che, *alcune Per*  
507

*fone volendo in stato secolare vivere spiritualmente hanno fondata una Compagnia nel Convento di Santo Romano negli anni del Signore 1526. ad honore , et laude di Dio , et della gloriosa Vergine Maria , et di S. Hieronymo , et di S. Domenico. Nel fine essendovi l'approvazione di Montignor Vicario di Lucca , in essa si legge , che questa Compagnia chiamavasi disciplinatum de nocte . . . . apud S. Romanum.*

#### 24. ISIDORI Clarensis Monachi de arte amandi Liber primus.

Questo è un residuo di Volume in quarto, del quale sono rimasti soltanto alcuni quinternetti slegati, e non intieri. Il dirvisi *Liber primus* indica che dovette essere Opera composta di più Libri. Era in Versi latini esametri. Il carattere è molto simile all'anziscritto Codice *Phebi* &c. Dell'Autore ha parlato con lode il chiarissimo Tiraboschi nella citata *Storia* &c., dove altresì ha dichiarato essere detto *Clarense*, non perchè *Chiari* fosse il suo Cognome, ma perchè fu nativo da *Chiari* nel Territorio Bresciano. Fu Vescovo di Foligno, e morì nel 1555. Ma il Tiraboschi di questa sua Opera *De arte amandi* non ha detta parola. Forse non le fu nota, e questo nostro residuo potrebbe essere divenuto cosa rara.

#### 25. Raccolta di Poesie Italiane di celebri Autori del buon Secolo.

Questo Codice non avendo alcun titolo, gli è adattato quello che io li ho dato. Il MS. è in foglio, in buon carattere del Secolo XVI. Le pagine sono numerate, e però sembra che in principio niente manchi,

chi, che che sia nel fine, dove forse ora manca qualche foglio.

I primi Sonetti, e Canzone in buon numero sono di Messer Pietro Bembo. I Componimenti susseguenti sono di Camilla Scarampi; Di Gio. Carlo, o Carli; Di Messer Gio. Aurelio . . . . Di Messer Nicola Tiepolo; Di Messer Trifone G., del quale ne sono molti; Di Messer Paolo Canale; Di Messer Bald. K. Di Messer Hercole Strozza; Di Messer Giovanni Mozzarello; Di Messer Nicola C. . . . Di Messer Jacopo Sanazzarro; Di Messer Tebaldeo; Di Messer Hieronymo di Gualdo, e di Messer Niccolò Delphino.

26. Libro di tutti li Magistrati, et Decreti che sono fatti nella Ciptà di Lucca da poichè il Serenissimo Re Carlo restituì la Libertà alli Lucchesi fino all'anno del Signore 1474. scritto per mano di Lorenzo Trenta da Lucca, e dopoì raggiunto fino a tutto l'anno 1500.

Questo Volume è in foglio, carta comune, e carattere comodissimo a leggerli.

## 27. Cronica di LUCCA, e PISA.

Non ha Frontispizio di sorta alcuno, ma bene li sta il riferito titolo. E' in foglio, in cattivo carattere che può crederli del Secolo XIV., o XV. Non oltrepassa l'anno 1342., e soltanto in ultimo avvi un foglio scritto di altra mano, il quale tratta di cose del 1516., e 1522.

28. Cro-

28. Cronica di Pisa dall' Anno della Incarnatione di nostro Signore Gesù Cristo XL. fino all'anno 1422.

In quarto, forse del Secolo XVI., ma il suo carattere non lascia ben decidere. In ultimo manca qualche foglio, e in nessun luogo è il nome dell' Autore.

29. De Sacramento Eucharistie Tractatus JOANNIS de TURRECREMATA Ord. Prædicatorum.

Questo è un compendio del molto, che l' Autore disse contro i Boemi, alla loro presenza, nel Concilio di Basilea. I Padri *Quietif*, ed *Echard* riferiscono più tosto l'intero trattato, quando scrivono *Tractatus de Corpore Christi adversus Boemos*, e accennano questo Trattatello, da essi, come pare, non veduto, quando riportano le seguenti parole del Torrecremata: *Quorundam religiosarum personarum Sacri Ordinis nostri precibus me pulsantium, ut ea quæ de primo articulo Boemorum qui materiam divinissimæ Eucharistiæ . . . profuso sermone dicta sunt, breviter perstringerem &c.* In fatti questo nostro Manoscritto è un Libretto in quarto, e in realtà un ristretto di poca mole, cui bene sta il titolo di *Tractatulus*. Il Torrecremata non essendovi nominato col titolo di Cardinale, forse questo stesso Libretto fu scritto prima della di lui promozione, o copiato da un Codice di tale tempo. A dir vero il carattere mi sembra del Secolo XVI.

30. Scriptum Reverendissimi Generalis totius Ord. Prædicatorum Magistri FRAN-  
CI.

**CISCI DE CASTILIONE** circa residentiam Prelatorum, an sit de jure divino.

Ancora questo è un Manoscritto di poca mole, in carattere del Secolo XVI., e sta legato col sopradetto Trattatello del Cardinale *Torrecremata*. L'Autore intervenne al Concilio di Trento, e, come pare, vi diede fuori il suo parere, circa la Residenza de' Vescovi.

### 31. CASSIANO.

Questo è un grosso Volume cartaceo, che contiene due Opere del celebre Giovanni Cassiano tradotte in volgare favella non so da chi. *Prologo del B. Giovanni Cassiani sopra le sette Collazioni de' SS. Padri, nell'ordine del Libro la undecima*. Alla metà del Volume si trova un altro Scritto a colonnette, che ha questo principio: *Incomincia el Prologo del facundissimo Giovanni Cassiani nelle dieci Collazioni de' SS. Padri habitati nello heremo di Scitia a Leonzio Episcopo, & a Frate Helladio*.

### 32. Libro de i Secreti, et ricette composto per Frate GIOVANNI ANDREA de Favre d'Obressa dell'horden de' Frati Gesuatti di S. Girolamo.

Le ultime parole del riferito titolo annunciano, che l'Autore apparteneva al Monastero di S. Girolamo di Lucca. Alle dette parole sta aggiunto: *adorno de altre cose per me Frate Antonio de Placezia de Spagna di detto horden, il quale Libro hereditai dal detto defunzo ut supra*: Più sotto sta scritto, 1562. in Lucca in S. Girolamo. Tutto ciò si legge disposto in

un frontespizio ben formato a penna, il quale sta in principio, ma dopo alcuni fogli.

Il Volume è in foglio, grosso di mole, e in carattere non cattivo. E' curioso a leggerfi, ma forse è veritiero quanto le Ricette de' Saltimbanchi.

33. *Traſtatus de ſenſibus Scripturarum per ſapientiffimum Magiſtrum Fratrem DOMINICUM DE GUZMAN feliciter illuſtratus; ac miro cum ingenio editus, Ordin. Predicatorum anno Domini 1576.*

Dopo quel Trattato ne vengono due altre Operette, cioè: *Utiliffima concionandi Methodus cuiusque Theologo neceſſaria per ſapientiffimum Magiſtrum Fratrem Dominicum de Guzman quam diligentiffime tradita anno Domini 1576.* L'altra Operetta ha per titolo: *Incipit Methodus & regula conſtitendi Sacerdoti Confeſſario valde neceſſaria per ſapientiffimum Magiſtrum Fratrem Dominicum de Guzman anno Domini 1576.* Nel fine ſi legge: *Hoc opus fuit feliciter, completus anno Domini 1576.*

Il Volume è in quarto, ſcritto con buon carattere. Ma dell'Autore non ho trovato chi ne parli. La Religione Domenicana ha avuto un *Fra Domenico Guzman* di Nobiliſſima Famiglia, ma lo trovo notato Vefcovo, prima di *Leira*, e dopo di *Evora* nel Portogallo nell'anno 1677., onde ſe non è ſtato ſbagliato l'anno, egli non può eſſere il noſtro Autore, ma forse un Nipote del medefimo.

34. *Memoriale Iſtruzione della Gioventù, induttivo alla oſſervanza delle S. Coſti-*

tuzioni, et i buoni Ordini del nostro Monastero.

Questo è un Libretto di competente mole, in ottavo, e in buon carattere. E' opera di una Religiosa di uno de' due presenti nostri Monasteri, ma non so ben dire, se di S. Domenico, o di S. Giorgio. Il Nome della Religiosa, e del Monastero non apparisce in alcun luogo. E' scritto con molta religiosità, e saviezza. Nel fine si legge: *Questo Libretto si terminò alli 27. Maggio 1571., et al presente a nostra maggior satisfazione rivisto, & ricopiato nel 72. in Festo S. Thome de Aquino.* Dopo vi è soggiunto che fu rivisto, e approvato dal celebre P. Timoteo Botonio Perugino, mentre nel 1572. era Priore del Convento di S. Romano.

### 35. Trattato utilissimo della perfetta obedientia FRATRIS PAULINI Lucensis.

Così incomincia un Volume in quarto, ma l'accennato Trattato è piccola cosa. L'Autore è il dotissimo P. ~~Paolino~~ Bernardini, che morì con fama di santità, e dottrina in Napoli nel 1585., e di cui io ho potuto scrivere molto nel mio Tomo de' Religiosi *Illustri Domenicani Lucchesi*.

Dopo quel Trattatello, ne vengono: *Versiculi dicendi in feria sexta in memoriam Dominicae Passionis*, i quali incominciano, *Amici mei & proximi mei &c.*, e sono quelli che tuttavia si cantano nella nostra Chiesa di S. Romano nella Feria sexta. Il vederli uniti a un Trattatello del P. Bernardini, scrittore di varie Opere, mi ha fatto opinare che ne sia stato egli l'Autore, e l'introduttore nella detta nostra Chiesa.

Do

Dopoì ne viene un Opuscolo, il quale riguarda bensì il P. Bernardini, ma non ne è stato egli l'Autore: *Opus sanctissimæ reformationis quod per Virum præclarissimum, insigni sanctitate atque doctrina prædium magistrum Fratrem Paulinum Bernardini Lucensem in Dominicana Religione* (nella Provincia dell' Abruzzo) *Deus operatus est.* Dopoì ne vengono alcuni Manoscritti di Teologia di mano di esso P. Bernardini, ma sono poca cosa. Io poi nel fine vi ho aggiunta un'altra Operetta del medesimo P. Bernardini, acciò, ivi legata, mai più si perda. Questa ha il seguente titolo *Admonizione Cattolica a tutti i Fedeli Cristiani di Vincenzo Lirinense fatta per quelli, che al tempo degli Eretici si trovano. Si quis vobis aliud evangelizaverit præter id quod accepistis anathema sit.* Fu stampata in Lucca dal Busdrago nel 1549.

Di questa bella traduzione non vi è scrittore Domenicano che ne parli, forse perchè essendo piccolo Libretto presto venne, o a logorarsi, o in altra maniera a perdersi, come difatto, ancora nella nostra Libreria, sciolti i fogli si erano perduti qua, e la fra altre carte, e fortunatamente riuscì a me ritrovarli, e ricompuonerli senza che niente manchi. Dopoì ha potuto essere rammentata dal Reverendissimo P. Boni della Madre di Dio nel suo *Commonitorio di Vincenzo Lirinense*, scrivendo che esiste nella Libreria de' Padri Domenicani di Lucca. Si conosce che il P. Bernardini scriveva con purità di lingua.

36. *Defensione della Doctrina, e Opere del R. P. Fra HIERONIMO da FERRARA Ord. Prædicatorum composta et dicta in presentia delli reverendissimi Cardinali della S. Inquisitione in Roma in tempo*  
di

di Papa PAULO IV. Caraffa Napolitano dal P. Maestro PAOLINO BERNARDINI da Lucca.

Questa è una Copia di mano del P. Francesco Bernardini Domenicano, e Fratello carnale del suddetto P. Paolino, fatta nell'anno 1583. E' noto che la detta *Defensione* ebbe assai buon effetto.

37. Defensione della injusta excommunicatione pubblicata contro il Padre Hieronimo da Ferrara fatta in latino da P. PAOLINO BERNARDINI da Lucca Ordinis Predicatorum, et tradotta in vulgare dal P. Serafino Razzi.

Questa traduzione sta in un solo quinternetto; ma la latina sta in un Volumetto in quarto, il quale in principio ha il seguente titolo.

38. *Questio de excommunicatione contra Fratrem Hieronymum.*

Nell' istesso Volumetto ne succede una copia della *Defensione* riferita qui sopra al num. 36. Dopo di ne viene un altro Opusculo, cioè, *Narrazione della gran contrarietà, che sempre ha ricevuto l' Opera del R. P. Fra Girolamo Savonarola al tempo di Papa Paolo IV.*, ed è similmente Operetta del P. Bernardini.

39. Vita HIERONYMI SAVONAROLE Viri Prophete, et Martyris, Auctore Illustris-

strissimo Principe JOANNE FRANCISCO PICO Mirandule Domino, et Concordie Comite etc.

In ultimo vi si legge: *Explicit Vita . . . . .*  
*qui Calos ascendit coronatus anno a Christi nativitate*  
*1498. decimo Cal. Junii, auctore illustrissimo & optimo*  
*Principe Joanne Francisco Pico &c. . . . . quam edi-*  
*dit anno 1530.* Fu stampata dal tante volte ricordato  
 P. Quietif nel secolo passato in ottavo. Per altro dopo  
 l'istessa Vita potè essere scritta con maggior abbon-  
 danza di notizie dal P. Serafino Razzi perchè ebbe il  
 vantaggio di pigliare da tutti quelli che in tale fatica  
 l'avevano preceduto. Il suo MS. autografo di sua pro-  
 pria mano, conservandosi nella nostra Libreria ha il se-  
 guente Frontispizio e titolo.

40. Narrazioni della Vita e Morte del Ser-  
 vo di Dio Fra JERONIMO SAVONA-  
 ROLA da FERRARA dell'Ordine de'  
 Predicatori riformatore primo della Con-  
 gregazione di S. Marco di Firenze, scrit-  
 te da Fra SERAFINO RAZZI Dottore  
 Teologo dell'istesso Ordine e Professore  
 del prefato Convento di S. Marco questo  
 presente anno MDXC. a gloria di nostro  
 Signore Iddio e della gloriosa Vergine  
 Madre sua, e de' suoi Santi.

Con un breve Sommario di tutte le Apolo-  
 gie, o vero defensioni fatte da diversi va-  
 lenti Uomini sino al presente anno 1590.

intorno alla Vita, e alla Dottrina di lui, con una altresì breve narrazione della Vita di PAPA ALESSANDRO VI.

Il MS. è in foglio piccolo di giusta mole, e il trascritto. Frontispizio o titolo sta nella prima pagina, dicontra alla quale in un ovato sta stampata l'Effigie del P. Savonarola con i raggi alla testa, e nella Cornice si legge: *B. Hieronymi Savonarola Ferrariensis*. Al disotto in un cartello, similmente a stampa, stanno i seguenti Versi.

*Salve o præcellens Vates, Salve inclyte Martyr  
Et nostre Doct̃or Fides, morumque Magister.*

Tutto ciò serve a conoscere quanto lungamente durasse il fanatismo per il P. Savonarola di cui di certo altro non può asserirsi se non che fu Religioso dottissimo. Il resto lo sa Iddio solo. Il MS. fu acquistato dal lodato P. Sesti, da certe Monache di Firenze nell'anno 1673. Peraltro la nostra Libreria già ne aveva una ~~Copia che riferisco ora~~, ma che ha un titolo più ristretto.

X 41. Della Vita del Servo di Dio FRA JERONIMO SAVONAROLA dell'Ordine de' Predicatori, Libri tre, scritti da FRA SERAFINO RAZZI Teologo Domenicano, e Professo del Convento di S. Marco Fiorentino.

Questo Volume è in quarto nobilmente legato con le pagine dorate, e con dorature ancora nella copertina.

perta. Vi si legge essere di mano di Fra Filippo di Tommaso di Niccolò del Buono Domenicano Fiorentino. Nel principio sono alcune Lettere del P. Savonarola, e non vi manca la soprariferita *Defensione* del P. Bernardini.

42. Istoria degli Uomini illustri, così nelle Prelature come nelle Dottrine del Sacro Ordine de' Predicatori. †

Ancora di questo MS. fu Autore il P. Serafino Razzi, ed è autografo di sua propria mano. E' quello che servì al Busdrago per stampare tale Operetta nel 1590. di cui un esemplare si trova nella nostra Libreria. Il MS. è in foglio, ma lo stampato è in ottavo piccolo.

43. Vita di Sisto V.

Non vi è il nome dell'Autore, ma incomincia con queste parole: *Per tutte le Monarchie &c.* Io non so dirne altro se non che il MS. è in foglio.

44. Breve et utile modo di vivere Christiano per via di Sacramenti, et alcuni altri Esercizj per andare a Perfezione, composto da FRA BENEDETTO HONESTI DA LUCCA dell'Ordine de' Predicatori a consolazione di alcune Persone che desiderano piacere a Dio.

Il P. Onesti fu un gran Maestro, e Direttore di Spirito. Frutto della sua direzione e di quella del più

volte lodato P. Bernardini fu in S. Romano il Ven. P. Gio. Leonardi Fondatore della *Illustre Congregazione de' Chierici Regolari della Madre di Dio*. Ancora di esso P. Onesti io ho parlato nel mio Volume degli *Uomini illustri Domenicani Lucchesi*. Terminato il detto *Breve e utile modo &c.* ne viene, *Istruzione a un Principiante nella Via dello Spirito, circa l'Orazione, Confessione, e Comunione*. Dopo, *Libro di Comunelle* (cioè di Novene) *per le Solennità del Signore, e di molti Santi di Fra Benedetto Honesti da Lucca dell'Ordine de' Predicatori a consolazione della Ancille di Gesù Cristo*. Ne seguita la *Tavola de' Capitoli* e un *Avviso alle Lettrici*, il quale ha la data di *S. Miniato al Tedesco alli 12. Novembre 1567.*

Questo Volumetto è in quarto di giusta mole, e di mano dello stesso Autore.

#### 45. Sommario de' successi della Città di Lucca dall'anno 1264. in qua.

Il Volume è in foglio e nemmeno è stato terminato di scriversi. Non oltrepassa il 1554., e il carattere mi è parso del Secolo XVII. Dell'istesso Secolo; ho qualche motivo di credere che fosse l'Autore medesimo. Il P. Sesti vi ha scritto di propria mano che la Libreria acquistò questo MS. per dono del Sig. Federigo Cenami nel 1681.

#### 46. Compendio historico delle Memorie di LUCCA più degne di osservazione circa le mutazioni e alterazioni di Stato, o Governo, accadute in detta Città dalla

sua edificazione fino all'anno 1661. di  
Martino Gigli.

E' un grosso Quinterno legato e ricoperto di carta rossa detta marmorata, e questa particolarità serve per ritrovarlo subito.

47. ILLUSTRAZIONI, schiarimenti, e  
difesa del CONCILIO DI TRENTO.

A tergo di questo Volume, che è in foglio, non si legge altro che questa mezza parola *Concil.* Dentro non ha frontispizio, o titolo alcuno, ma si conosce che le sta bene il titolo che ho riferito: Non appare chi ne sia stato lo Scrittore.

48. Elucidationes quorundam locorum  
CONCILII TRIDENTINI ab Illustris-  
simis, & Reverendissimis CARDINA-  
LIBUS ejusdem Concilii interpretibus  
emissæ, & concessæ diversis Episcopis &  
aliis Prælati.

Il Volume è in foglio di non piccola mole, e incomincia dalle elucidazioni mandate a S. Carlo Borromeo Arcivescovo di Milano. Ne succede un altro consimile, ma diverso Volume col seguente titolo.

49. Declarationes quorundam CONCILII  
TRIDENTINI Decretorum a Cardinali-  
bus Sacræ Congregationis ejusdem Con-  
cilii ad diversos Episcopos & Prælatos

N 3.

mis.

missæ quibus additæ sunt nonnullæ declarationes PII V., GREGORII XIII., & etiam SIXTI V. &c.

Ancora questo Volume è in foglio, e le materie sono diverse da quelle del sopradetto.

## 50. Della potenza e impotenza diabolica.

Di mano del P. Sesti vi si legge: *Di Tommaso Garzoni de Bagnacavallo*, il quale difatto ne fu l'Autore. Il Volume è in foglio di giusta mole; e nella prima pagina si legge: *Incomincia l'appartamento della potenza e impotenza diabolica diviso in varie Stanze*. E' un Opera nella quale sono proposti, e risolti varj dubbj, v. g. nella Stanza IV. *Dubbio primo, se il Diavolo può suscitare un morto = Dubbio secondo Che cosa importi la negromanzia, e quanto quella si permetta.*

## 51. Opere di TOMMASO CAMPANELLA Domenicano.

Presso gli eruditi è celebre il nome del P. Campanella. Le molte Opere che scrisse, e i suoi Casi sono stati riferiti dai PP. *Quietif*, ed *Echard*. Nel nostro Volume si contengono le seguenti Opere: *La Monarchia di Spagna*. 2. *Affioni politici*. 3. *Appendice della Politica della Città del Sole*. 4. *Monarchia del Messia*. 5. *Discorsi a i Principi d'Italia*. 6. *Manifesto della Repubblica Veneta con gli Arciducali*. 7. *Collegio de' Medici*.

Il Campanella fu nativo Calabrese. Venne alla luce nell'anno 1568. e morì nel 1639.

## 52. Vita del Cardinale Giulio Mazzarrino.

E' un grosso quinterno in foglio, ma non vi è il nome dell' Autore. Solamente vi si legge di mano del P. Sesti = *Del P. M. Fra Lodovico Sesti dono del Sig. Federigo Cenami 1681.*

## 53. Vita di S. PAOLO Apostolo composta in Francese dall' Illustrissimo, e Reverendissimo Sig. ANTONIO GODEAU Vescovo di Grasse. Tradotta in Italiano da GERONIMO ANDREOZZI per comodo della Signora Maddalena Saladini sua carissima Sorella.

E' un bel Tomo in foglio, nobilmente legato con dorature; e si può credere sia quello che il Traduttore donò alla gentildonna sua sorella.

## 54. Les Tableaux de la penitence par Messire ANTOINE GODEAU Eveque de Vence.

Sebbene il Titolo sia Francese, l'Opera è Italiana, cioè traduzione dal Francese del sopradetto Sig. Geronimo Andreozzi benchè il di lui nome non vi comparisca punto. Il Volume è in quarto. Ed ancora questo è legato nobilmente con dorature. Ha aggiunta un'altra Operetta dell'istesso Monsignor Godeau, la quale ha il seguente titolo Italiano: *Alle Reverende Monache della Visitatione di S. Maria:*

*Elogio historico del B. Francesco di Sales Vescovo, e Principe di Ginevra.*

55. Vera relazione dell' eccellente Martirio che dieci Religiosi della Sacra Religione de' Predicatori hanno patito nel Populoso Impero del Giappone per amore di Gesù Cristo l'anno passato 1622. E di un altro Religioso della medesima Religione che patì il Martirio nel 1618. nel medesimo Regno; Raccolta dal P. Fra Melchiorre de Manzano Priore del Convento di S. Domenico di Manilla da relazioni degne di fede mandatali dal medesimo Regno del Giappone, e da Testimonj di vista che si trovarono presenti al detto Martirio stampata nelle Isole Filippine nella Città di Manilla, e tradotta di Spagnuolo in ~~Toscane~~ dal P. Fra Carlo Mansi Lucchese dell'Ordine de' Predicatori.

Questa Relazione sta scritta in più quinterni in foglio uniti insieme, e fu stampata così Italiana, dal tante volte ricordato P. M. Sesti nell'ultimo Capitolo della Vita, che egli compose, del B. Angelo Orsucci Lucchese di questo Convento di S. Romano, che fu uno de' detti Martiri.

56. *Epistolarum Liber*, anno *nativitatis domini* 1656.

E' un Volume in foglio di competente mole.

57. Le

57. Le felicitate sventure di **MATHIDIA** Madre di **S. CLEMENTE PAPA** Romano Pontefice. Storia sacra narrata dal medesimo **S. CLEMENTE**, e trascritta in Lingua Toscana da Fra **GIUSEPPE MANSI** de' Predicatori, all'Eccellentissima Signora Maria Virginia Altieri nel Nonastero della Maddalena di Roma.

Questa traduzione fu fatta nel tempo che era Sommo Pontefice Clemente X. fratello carnale della mentovata Religiosa per cui fu fatta. Ma al presente non ne è rimasto altro che un solo quinternetto in foglio.

58. Esplicatione dell'Apocalisse fatta dal Servo di Dio **GREGORIO LOPEZ**. Il di cui originale si trova in potere del Re di Spagna nel suo Escuriale, tradotto dallo Spagnuolo in Italiano estemporaneamente da Raffaello Natucci Lucchese.

Questo è un Volume in foglio piccolo, ben conservato, e in buon carattere.

59. Relazione fatta da Monsignore **PIER LUIGI CARAFFA** Vescovo di . . . . della Nunziatura della Germania inferiore, da lui esercitata dall'anno 1624. sino all'1634., al Signor Cardinale Barberini.

E' un Volume in foglio di giusta mole, ma il suo carattere non essendo adattato alla mia debole

vista, non ne ho potuto rilevare altro se non che, è divisa in cinquanta Capiroli; lo che mi ha persuaso che sia a modo di Storia.

60. L' Adone del Cavaliere Marino ridotto in otto CANTI da MICHELANGELO TORCIGLIANI LUCHESE. 1635.

Fu il Torcigliani molto versato. Ridusse a otto Canti l' Adone dei Marini levando via quello che da i dotti era stato criticato, ma non avendolo purgato dalle laidezze, forse perchè il Poema farebbesi ridotto a poco, mai questi otto Canti sono stati pubblicati. Vi si vede la dedica al Rè di Francia con una Lettera *alla Maestà Cristianissima di Lodovico XIII. Rè di Francia*. Il Volume è in foglio, e in ottimo carattere, e come pare, è l' originale stesso del Torcigliani.

61. Giove appresso gli Etiopi di DAVID SPINELLI.

~~Questo~~ è un MS. in foglio, di mano del sopradetto Torcigliani, e contiene l' Opera dello Spinelli come fu emendata da esso Torcigliani. Nel principio si trova un quinterno di mano del medesimo Torcigliani con questo titolo: *Risposta a i Ricordi dati al Cardinale di Richelieu da incerto Autore sotto il nome di Monsignore Donnazet Auditore.*

62. Racconto de i Successi di Giacinto Centini abjurato con altri otto compagni in San Pietro, per voler dare la morte a Papa Urbano VIII. raccolto da MICHELANGELO TORCIGLIANI LUCHESE.

CHELANGELO TORCIGLIANI, con l'aggiunta di due Lettere dal medesimo scritte al Signor Cardinale d'Ascoli suo Zio, e alla Signora Gerolima Malaspina sua Consorte in Roma l'anno 1636.

E' un Libretto in quarto grande, pulitamente scritto, e ben conservato.

63. L'Ifigenia del Vescovo di BELLEY. Austerità Sarmatica trasportata dal Francese dal Signor REGINALDO SALMANO pubblicata da MICHELANGELO TORCIGLIANI, consacrata all'Eminentissimo, e Reverendissimo Principe il Signor ANTONIO BARBERINI. In Venezia l'anno 1638.

E' un piccolo MS. in foglio, e verisimilmente è quello che servì all'accennata edizione di Venezia nel 1638.

64. De pietate erga Parentes.

Incomincia in questo modo: *Mortalium animis Illustrissime, ac nobilissime Joannes Franciscus*, e però io ho congetturato che l'Opusculo fosse fatto per il già nominato Gio. Francesco Pico Principe della Mirandola. Questa copia peraltro mi sembra scritta nel secolo passato. E' in quarto.

65. Summula Spheræ a Patre FRATRE DOMINICO BLASIO VILLENSI Ordinis Prædicatorum, ex diversis pro-

batis Auctoribus ad Amicorum usum  
excerpta.

Quest' Operetta è divisa in tre Libri; ed ha molte Figure. E' in quarto piccolo. L' Autore nacque nel 1571., e morì nel 1649. Di esso nelle Croniche del nostro Convento si dice, che fu *scientiarum omnium, virtutumque cunctarum ornatissimus.*

# 66. Incipit Sermo S. BERNARDI ABBATIS Clarevallensis.

Terminato il primo Sermone, ne succede un altro *de Passione Domini.* Dopo ne viene: *De modis virtutum, & illarum quæ virtutes non sunt.* Dopo: *De diversarum tentationum generibus &c.* E nel fine vi è un altro Opusculò con questo titolo: *Joannes Arandulæ* ( l' istesso, credo io, che *Mirandulæ* ) *Comes Illustrissimus ad Joannem Franciscum Nepotem suum DE BEATE VIVENDO.*

# 67. ~~Diario delle cose di~~ Lucca del 1637.

E' un piccolo MS. in quarto senza il nome dello Scrittore.

# 68. L' Uomo del Papa, e del Re, ovvero Risposta alle imputazioni calunniose contro sua Santità, e sua Maestà Cristianissima, conforme la copia di Bruxelles nel 1635.

E' un Volumetto in quarto piccolo, senza il nome dell' Autore.

69. Suc.

69. Successo DE CENCI, cioè, Morte seguita in persona di Francesco Cenci per le mani de' Figli, e della Moglie con l'ajuto di Monsignore Guerra nel Pontificato di Clemente VIII.

E' un grosso quinterno in quarto piccolo.

70. Historia dell' Arianismo dalla sua nascita insino alla sua estinzione; Con l'origine, et il progresso dell'eresia de' Sociniani. Opera divisa in due parti dal P. LUIGI MEIMBURGO, tradotta dal Francese in Italiano da GERONIMO ANDREOZZI Nobile Lucchese. Parte prima.

Questa Traduzione è in due Volumi in foglio. Il primo contiene la Parte prima, e il secondo la Parte seconda.

71. Incomincia la prima Parte del Compendio della Sfera, la quale tratta della compositione del Mondo, et delli principj universali, che per l'arte della Navigazione si requede (così) = Della distinzione delle Creature.

Precede una Lettera di Martin Cortes a Carlo V. Re di Spagna. Dopo ne viene la Tavola dell' Opera, dopo un Prologo . . . indirizzato all' Illustre Don Al-

*'Alvaro de Bacen Capitano generale &c.* Dopo incomincia la Prima Parte. E' questo un Tomo in foglio con molte Figure a penna. In ultimo si legge: *Si è finita la presente Opera chiamata, Compendio della Sfera, e dell' arte del navigare, composta per Martino Cortes, de traducere de lingua Spagnuola in Italiana per Cola Tuffo de Lipari a 28. de Dicembre 1589. il dì dell' Innocenti.*

72. Istruzioni politiche date a i Nunzj Apostolici nel Pontificato di Gregorio XV. per ordine del Signor Cardinale Ludovisio da Monsignore Giovanni Ciampoli Segretario di Stato. Raccolte dal P. MAESTRO PAOLINO BERNARDINI de' Predicatori l' anno 1660.

Questo P. Maestro Paolino Bernardini non è quello di cui ho parlato poc' anzi; bensì è quello che fu Maestro del Sacro Palazzo Apostolico dal 1699. sino al 1713., cioè ~~sino alla morte.~~ I di lui Manoscritti, e Libri essendo pervenuti a questo suo Convento, perciò posso ora annunciarne alcuni. Il riferito è in foglio, ed è molto Voluminoso.

73. Relazioni varie di materie politiche appartenenti a Principi, raccolte dal P. M. PAOLINO BERNARDINI de' Predicatori nell' anno 1662.

E' un grosso Volume in foglio.

74. Rac-

74. Raccolta de' Conclavi ne' quali sono stati creati i Pontefici dopo la morte di Clemente VIII., cominciando da Papa Paolo III. sino a Urbano VIII. fatta dal P. Maestro PAOLINO BERNARDINI nel 1666. *In foglio.*

## 75. CONCLAVI.

Sono Relazioni di Conclavi, diverse dalle sopradette. E' un Tomo in foglio molto più voluminoso de' precedenti. Nel principio vi è un Discorso sopra i Conclavi, cioè sopra il loro metodo, usi, e altro. Dopo ne Viene: *Nicolai V. obitus, & Callixti tertii Papa electio = Conclave quo Callixtus Papa tertius creatus est, a Pio II. descriptus.* L'ultima Relazione è quella del Conclave nel quale fu eletto Alessandro VII.

76. Relazione della restaurazione della Chiesa di S. Romano di Lucca scritta dal P. L., e Predicatore generale Fra Giuseppe Trenta 1670.

La detta restaurazione fu principiata nel mese di Giugno del 1661., e terminò nel 1666. La Relazione è assai bella.

## 77. Vita d'INNOCENZO XI.

E' un Volume in foglio, ma senza il nome dell'Autore.

28. Anz

**78. Annali storici della Città di Lucca  
DI ANTONIO JOVA.**

L'Autore era Benefiziato della nostra Cattedrale, e morì nel 1678. Scrisse i detti Annali in tre Volumi in foglio, di buon carattere, ma la nostra Libreria non ne ha che due, il primo, e il secondo.

**79. Abozzi di alcuni successi d'Italia, e  
Toscana, ove in compendio si contengono molte cose di Lucca dal tempo che si congettura la sua edificazione fino all'anno 1300. raccolti da me FRANCESCO BENDINELLI.**

Questo è il primo Tomo di una copiosa Storia di Lucca, cui ne succedono altri quattro Tomi tutti molto voluminosi, e in foglio, condotta fino all'anno 1679., ed è unica, cioè non ~~ve ne ha~~ altra copia al mondo, e ~~cammin~~ quasi sempre con documenti, e citazioni autorevoli di Archivj, e Biblioteche. L'Autore passò a miglior vita nel 1683. conforme si legge nel di lui Ritratto che si conserva nella nostra Libreria.

**80. Diario Storico della Città di Lucca, e suo Stato, scritto dal Padre Maestro Fra LODOVICO SESTI de' Predicatori, Accademico Oscuro. 1680.**

E' una gran collezione di avvenimenti fausti scritti in una pagina, e infausti scritti nell'altra pagina di contro. E' divisa in dodici Mesi dell'Anno, e  
ogni

ogni Mese ne' suoi proprj giorni, con uno, o più avvenimenti presi da diversi Autori puntualmente citati.

81. Relazioni, e Lettere varie di materie spettanti a politica raccolte dal P.M. Fra LODOVICO SESTI in Lucca nel 1666.

*In foglio.*

82. Relazioni varie.

E' un altro Volume in foglio diverso dal sopradetto.

— 83. Relazione del caso seguito in Roma tra la Famiglia del Sig. Ambasciatore di Francia, e i Corsi li 20. Agosto 1662.

Vi è aggiunta la serie di 132. Documenti, che ebbero luogo sino al finale aggiustamento, ed è un Tomo in foglio.

84. Relazioni di Germania.

Questo è un Volume in foglio di circa 600 pagine.

85. Relazione della legazione di Colonia per la pace universale nel tempo del servizio di Monsig. Carlo Paolucci 1641. alla Santità di nostro Signore Urbano VIII.

*In foglio.*

86. Miscellanei.

87. Mi-

87. Miscellanei.

88. Miscellanei.

Sono tre Volumi di Miscellanei diversi.

89. Catalogo degli Scrittori Lucchesi compilato dal P. M. F. **LODOVICO SESTI** de' Predicatori 1680.

E' un Tomo in quarto. Il P. Sesti fu uno de' primi che intrapresero un somigliante lavoro.

90. Delle Famiglie Nobili Lucchesi.

Ancora questo è in quarto, scritto di mano del P. Sesti.

91. Stemmi gentilizj di molte Famiglie Nobili di Lucca.

Questo è un gran Volume in carta reale.

— 92. Vocabolario Cateriniano di Girolamo Gigli &c.

In foglio, ed è l'esemplare sul quale fu stampato con la data di Manilla.

— 93. Miscellanei di **GIROLAMO GIGLI**, e altri Scrittori di cose di Siena.

Sono quaranta Tometti in quarto piccolo, raccolti, e scritti in Siena dal P. Gio. Angelo Talenti mentre dimorava in Siena nel Convento di S. Domeni-

ni.

nico. Non sò se una collazione degli Scritti del Gigli tanto copiosa si troverà altrove.

Passo adesso alli Scritti miei, imperocchè ora trovansi collocati nella stessa Libreria, dove io ho voluto ripuonerli prima della morte mia ritenuto l'arbitrio di levarli e rimetterli a ogni mio bisogno. Appartenendo dunque alla medesima Biblioteca devono anch' essi aver luogo in questo qualunque siasi Catalogo. Sono i seguenti.

94. Dissertazione sul Pastorato di S. Pietro e dei suoi Successori, divisa in cinque Capitoli. Scritta dal P. Federigo Vincenzo di Poggio.

E' in foglio, di pagine novantuna, ed è in buon carattere.

95. Miscellanei del P. Federigo di Poggio. Tomo primo.

96. Miscellanei del P. Federigo di Poggio. Tomo secondo.

Sono due grossi Volumi in foglio, nei quali stanno riunite molte di lui Operette di vario argomento, scritte per non stare ozioso.

97. Memorie della Religione Domenicana nella Nazione Lucchese. Parte prima, Memorie del Convento di S. Romano di Lucca.

98. Parte seconda: Memorie di molti Religiosi Domenicani Lucchesi illustri.

Sono due Tomi in foglio. Il primo è di pagine 359. Il secondo di pagine 446., ambedue in buon carattere.

99. Aned-

99. Aneddoti, e altre Notizie risguardanti la Religione Domenicana, e in specie la Provincia Romana, e particolarmente il Convento di S. Romano di Lucca. Opera del P. Federigo Vincenzo di Poggio.

E' un Tomo in foglio di pagine 562., in buon carattere, e bene legato. L' Autore avendo rivedute tutte le numerose pergamene, e altri documenti del suo Convento, con questo Tomo aveva incominciata un' Opera che doveva essere seguitata da due altri Volumi, pieni di notizie ricavate dalle dette pergamene e altri documenti, ma il troppo grande incomodo e altre ragioni avendolo costretto a sospendere e differire ad altro tempo la continuazione, mai più il lavoro è stato ripreso.

100. Archivio Segreto del Convento.

Delle ~~accennate~~ pergamene buon numero meritando essere custodite e conservate, e lo Scrittore avendo altresì saputo che in altre Biblioteche sono stati formati de' particolari Archivj, ha incominciato a formarne uno nella Biblioteca della quale si favella, sembrandoli che quello vi farà posto, sotto la custodia de' Bibliotecarj per i tempi, verrà più sicuramente conservato. Già vi ha rinchiuso un gran numero di Bolle, e Brevi Pontificj in pergamena che tuttavia hanno il rispettivo bollo o piombo, e appartengono al primo e secondo Secolo della Religione Domenicana. Inoltre vi ha posta una quantità di Lettere antiche in pergamena di Cardinali, Prelati, e Superiori della Re-  
li-

ligione. Similmente vi ha rinchiuso un buon numero di pergamene che sembrano poter essere di qualche utilità, di maniera che quest' Archivio nel presente Catalogo può supplire in qualche modo alla disgrazia di non esservi potute riferire le molte Opere, e Codici in pergamena che una volta riempivano questa antica Libreria. Procedendosi con scelta di pergamene, e altri documenti benchè cartacei, l' Archivio non è per anche in buono stato. A tutto ci vuol tempo, e massime a chi ha dell'età. E qui abbia fine il Capitolo IV.

## C O N C L U S I O N E.

**C**on il Capitolo IV. rimanendo terminata tutta l'Opera, e potendo essa servire di seconda, o terza Parte a un' Opera più estesa, questo ora mi accade, che essa mi vada eccitando alla medesima, massime perchè sembra sia già incominciata. Le Memorie della fontuosa e magnifica Chiesa di S. Romano potrebbero servire di prima Parte. Le notizie della Libreria potrebbero formare la Parte seconda. Le Memorie più degne e più singolari di quest' illustre Convento potrebbero servire di Parte terza. E le Memorie di molti Religiosi Domenicani Lucchesi illustri potrebbero avervi il luogo di quarta Parte.

Chi non ignora quanto consimili Opere, bene documentate, siano state ricevute con applauso dagli eruditi non repugnerà, credere che ancora la proposta Opera sarebbe plausibile. Il dottissimo Flaminio Cornelio (forse tuttavia vivente) benchè amplissimo Senatore della gran Repubblica di Venezia, non credette punto avvilire la sua penna scrivendo e pubblicando parecchi Tomi sulle Chiese e Monasterj di Venezia, e a molti è nota la celebrità che si è aggiunta al suo nome ancora per tali suoi lavori. Opere di tale sorta so-

no state reputate sempre utili alla rispettiva patria Storia, alla Storia ecclesiastica, è alle Famiglie le quali per esse sono venute in cognizione di Ascendenti loro, stazi celebri e famosi. Tutto ciò non mi lascia dubitare che l' accennata Opera sarebbe pregevole, e ancora secondo la mia buona volontà per la Patria, per questo Convento, e per la mia Religione. Ma con quali forze io potrei intraprenderla?

E' passata di troppo la mia stagione, e più che mai la gravissima mia età torna a dimandarmi riposo. Mi rimprovera l' avere intrapresa anche questa presente che ho terminata, e mi rammenta, che troppe volte sono stato sul punto di doverla abbandonare per troppa stanchezza e troppo mio incomodo. Il perchè riducendomi a quello che posso fare, e questo essendo raccomandarla vivamente a qualcheduno de' presenti, o de' futuri miei Correligiosi, che voglia addossarsene, nel mentre che potrà nei qui sopra indicati miei Volumi rinvenire abbondante materia, io di tanto lo prego quanto sò, e posso.

Che se dunque l'ultima mia fatica deve essere la presente ~~Operetta~~ dalla quale stò per levare ~~affatto~~ la penna, farà essa riuscita abbastanza bene, o troppo male? Io l'ho indirizzata a fare onore alla Biblioteca cui servo da più di trenta anni, vi farò riuscito almeno comportevolmente? Se presso i discreti ( degli indiscreti non curo ) mi giova lusingarmene, ecco io l'offro, e consacro tutta ad essa mia Biblioteca. Cosa poi io a di lei nome, dovrò farne? Ripuonerla fra li altri suoi Manoscritti? Averei perduto il mio tempo e le mie fatiche, perchè nascosta, non si otterrebbe il desiderato intento. Pubblicarla con le stampe? Temo molto che ne sia degna. Farne delle copie manoscritte e spargerle fra i dilet-

tan-

# CONCLUSIONE.

tanti di Librerie? Ma quindici, o venti copie <sup>215</sup> ~~goste~~ <sup>goste</sup> avrebbero tale somma, che offerta a una Stamperia potrebbe produrre esemplari in assai maggior numero, e distribuiti privatamente non verrebbero posti in pubblico. Qualora dunque miglior consiglio non persuada doversi fare diversamente, questa sia la finale risoluzione, e conclusione, neppure mancando per la stampa la necessaria licenza del mio Reverendissimo P. Generale.

## INDICE DE' CAPITOLI.

- CAP. I. *Antichità della Libreria di San Romano, e Inventario de' suoi Libri del 1278.* pag. 5.
- CAP. II. *Progressi della Libreria di S. Romano fino al suo stato presente.* pag. 22.
- CAP. III. *Catalogo delle edizioni del primo Secolo della stampa, dall'anno 1470. fino a tutto il 1500. che si ritrovano nella Libreria di S. Romano.* pag. 40.
- CAP. IV. *Catalogo de' Manoscritti della stessa Libreria di S. Romano.* pag. 168.

2

Bib. Gen. 881

5268924

De mandato &c. vidit FRANCISCUS FRANCESCHI

IMPRIMATUR

NICOLAUS Primicerius MANSI Pro-Vicarius Generalis.

NICOLAUS ORSUCCI Illustris. Offic. Super Jurisdictione Præp.

Non si finisce con il solito = Errata = Cor-  
rige = perchè si suppone che chi leggerà sia da se  
solo abile a conoscere e correggere gli sbagli o er-  
tori che nello stampare fossero corsi.





ME  
1811

